

# Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi Anno di riferimento 2011

Nuova serie

Anno XXII - 26 Luglio 2012

38 Numero

# **INDICE**

		pag.
Introduzi	one	7
I – L'atti	vità economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari	8
I.1 L'occ	upazione	8
I.2 Il fatti	urato e il risultato d'esercizio	12
I.3 Gli in	vestimenti e la capacità produttiva	14
II – Appr	rofondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi	17
II.1	Gli assetti proprietari e organizzativi	17
II.2	L'internazionalizzazione delle imprese italiane	18
II.3	Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese	20
II.4	I crediti commerciali	22
III – Cos	truzioni e opere pubbliche	23
III.1	Andamento dell'occupazione e della produzione	23
III.2	Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni	24
III.3	La produzione in opere pubbliche	25
Appendio	ce A: Nota metodologica	27
	ce B: Tavole statistiche	
	ce C: I questionari	

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2012. Alcune stime sono già state commentate nella Relazione Annuale della Banca pubblicata lo scorso 31 maggio 2012.

Il testo è stato curato da un comitato coordinato da Leandro D'Aurizio e composto da Francesco D'Amuri, Caterina Di Benedetto, Raffaele Tartaglia Polcini, Filippo Scoccianti. Stefania Coscarella ha curato la parte editoriale e di revisione delle tavole. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione. Giuseppina Papadia ha curato la programmazione delle procedure informatiche di acquisizione dei dati.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso di interviste lunghe e impegnative.

#### LE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI CON 20 ADDETTI E OLTRE

#### I PRINCIPALI RISULTATI - ANNO 2011

- Nel 2011 l'occupazione ha continuato a diminuire, anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente (-0,2 contro -1,3). La dinamica negativa ha caratterizzato l'industria (-0,6 per cento), mentre nei servizi l'occupazione è risultata in lievissimo aumento (0,1 per cento). Secondo le aspettative degli imprenditori la contrazione dovrebbe proseguire nel corso del 2012 e interessare sia l'industria sia i servizi (rispettivamente -1,4 e -0,7 per cento).
- Il numero di ore di Cassa integrazione guadagni per le imprese industriali con 50 addetti e oltre è diminuito rispetto all'anno precedente (4,8 per cento, da 6), rimanendo comunque su valori storicamente elevati.
- Il fatturato in termini reali ha ristagnato, diminuendo dello 0,2 per cento rispetto al 2010. Per l'industria si registra un aumento dell'1,5 per cento, concentrato tra le imprese più orientate all'esportazione (4,8 per cento), a cui si è contrapposta la flessione del settore terziario (-2,1 per cento).
- È diminuita rispetto al 2010 sia la quota di imprese in perdita (dal 25,5 al 24,7 per cento), sia quella delle imprese in utile (dal 57,9 al 57,4 per cento). Il saldo tra imprese in utile e in perdita è rimasto quindi pressochè invariato.
- Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti in termini reali del 2,6 per cento nel 2011, dopo l'incremento del 3,6 per cento registrato l'anno precedente. La diminuzione è risultata particolarmente accentuata tra le imprese industriali con meno di 200 addetti e tra quelle più orientate al mercato interno. I programmi per il 2012 prefigurano una forte flessione (–6,3 per cento), più marcata nella manifattura (soprattutto nei settori tradizionali del *made in Italy*).
- Rispetto al 2010, è aumentata dal 7 al 12 per cento la quota di imprese che si sono viste negare del tutto o in parte dal sistema bancario richieste di nuovi prestiti. È raddoppiata (dal 18,9 al 35,2 per cento) la quota di imprese che segnalano l'inasprimento delle condizioni di indebitamento.

#### INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

#### Introduzione<sup>1</sup>

Nel periodo compreso tra febbraio e aprile del 2012 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti (*Invind*) relativa all'anno 2011.

Il campione è risultato composto da 2.936 imprese dell'industria in senso stretto (di cui 2.779 della manifattura), da 1.184 imprese dei servizi privati non finanziari e da 502 imprese del settore delle costruzioni, pari rispettivamente all'8,5, al 3,6 e al 5,9 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. Nel campione le imprese più grandi sono presenti in percentuale superiore rispetto alla popolazione; ciò consente di ottenere stime maggiormente affidabili sia dei totali dei fenomeni di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) sia delle loro variazioni percentuali<sup>2</sup>. L'elevata concentrazione di imprese di grande dimensione nel campione fa sì che l'indagine rilevi il 28,1, il 22 e il 17,7 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento.

Quanto alla delimitazione del campo di osservazione alle imprese con 20 addetti e oltre, va osservato che esse rappresentano una parte ampia dei totali settoriali (tav. 1).

Tav. 1
Incidenza delle imprese con 20 addetti e oltre sul totale dell'economia

(valori percentuali)

	Occupazione dipendente	Fatturato	Investimenti
Industria in senso stretto	70,5	80,7	72,7
di cui: manifattura	69,3	79,0	69,1
Servizi privati non finanziari	59,2	54,2	52,0
Costruzioni	32,0	41,0	38,5

Fonte: indagini Istat Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese, anno di riferimento 2009.

Questo rapporto descrive i risultati dell'indagine e le sue caratteristiche salienti. La tavola 2 presenta in modo sintetico le principali stime. La sezione I presenta le informazioni salienti sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, mentre la sezione II espone i risultati relativi agli assetti proprietari e alle condizioni di finanziamento delle imprese, nonché ad alcuni approfondimenti tematici, che in questa edizione dell'indagine hanno riguardato l'attività internazionale delle imprese italiane, i crediti commerciali e la situazione creditizia delle imprese italiane. La sezione III è dedicata al settore delle costruzioni.

La Nota metodologica (Appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta, la qualità dei dati e la possibilità di elaborazione degli stessi da parte di ricercatori esterni. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle appendici B e C.

<sup>1</sup> Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

<sup>2</sup> Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. Appendice A: Nota metodologica.

### Principali risultati dell'indagine

(valori percentuali)

·	Variazione 2011/2010			Variazione	e 2012/2011 (pr	revisione)
	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)	Occupazione media	Fatturato (a)	Investimenti (a)
Settore						
Industria in senso stretto	-0,6	1,5	-2,8	-1,4	-0,3	-8,1
di cui: manifattura	-0,7	1,6	-3,6	-1,5	-0,4	-9,8
Servizi privati non finanziari	0,1	-2,1	-2,4	-0,7	-1,5	-4,6
Area geografica <sup>(b)</sup>						
Centro Nord	-0,2	-0,0	-1,8	-1,0	-0,8	-5,7
Sud e Isole	-0,6	-2,3	-9,2	-1,6	-1,7	-11,4
Totale	-0,2	-0,2	-2,6	-1,1	-0,9	-6,3

<sup>(</sup>a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

# I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari<sup>3</sup>

#### I.1 L'occupazione

Nel 2011 l'occupazione media rilevata dall'indagine è calata per il terzo anno consecutivo, seppure a un ritmo inferiore rispetto ai due anni precedenti (-0,2 per cento<sup>4</sup>, contro -1,8 nel 2009 e -1,3 nel 2010; tav. B1 e fig. 1). Una dinamica negativa ha caratterizzato l'industria (-0,6 per cento), mentre nei servizi gli occupati sono aumentati lievemente (0,1 per cento)<sup>5</sup>. La contrazione è stata particolarmente forte nel settore tessile abbigliamento e calzature (-1,4 per cento), dove il calo degli addetti era già in atto prima della crisi, e in quello dei trasporti (-1,2 per cento). A livello geografico, la più forte diminuzione dell'occupazione si rileva per le imprese del Sud e Isole, sia nell'industria sia nei servizi (-0,9 e -0,4 per cento). Il calo è ancora più accentuato se si considera l'occupazione effettivamente localizzata nel meridione (rispettivamente -1,2 e -0,7 per industria e terziario).

Secondo i programmi delle imprese, nella media del 2012 l'occupazione dovrebbe continuare a scendere a un ritmo più sostenuto (-1,1 per cento); la contrazione interesserebbe in particolare l'industria (-1,4 per cento) ma si estenderebbe anche al settore dei servizi (-0,7 per cento). Nel Mezzogiorno, la tendenza calante dell'occupazione nel settore industriale sarebbe più marcata rispetto al resto del paese.

<sup>3</sup> Nel seguito i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno denominati per brevità "industria" e "servizi". Inoltre il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

<sup>4</sup> Si rammenta che l'occupazione considerata comprende gli addetti che hanno usufruito della CIG.

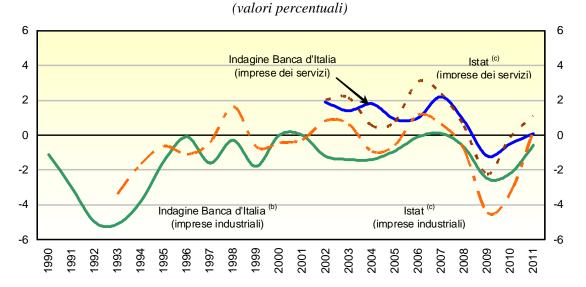
<sup>5</sup> Nello stesso periodo la contabilità nazionale rileva un aumento dell'occupazione dipendente dell'1,2 per cento per industria e servizi privati non finanziari (1,6 per i servizi e 0,7 per l'industria). Le discrepanze tra l'indagine e le fonti ufficiali sono dovute a una pluralità di fattori, tra cui l'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti, la presenza nella contabilità nazionale di una stima dell'occupazione irregolare e l'errore campionario.

Sia nei consuntivi del 2011 sia nelle previsioni per l'anno 2012, la contrazione dell'occupazione è meno accentuata per le imprese più orientate all'esportazione.

Variazioni annuali dell'occupazione<sup>(a)</sup>, 1990–2011

Fig. 1

Tav. 3



- (a) Occupazione mediamente impiegata dall'impresa nel corso dell'anno.
- (b) Imprese manifatturiere per il periodo 1990–1998; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1990–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (c) Conti nazionali, occupazione dipendente (comprese le imprese con meno di 20 addetti).

Quota di donne sull'occupazione media, 2011
(valori percentuali)

	Industria	Servizi	Totale
Area geografica <sup>(a)</sup>			
Centro Nord	26,1	42,6	34,9
Sud e Isole	16,8	26,4	22,4
Numero di addetti			
20–49	25,0	33,0	28,8
50–199	25,6	34,5	29,8
200–499	26,2	38,8	32,5
500 e oltre	24,4	48,2	39,7
Totale	25,2	40,6	33,5

(a) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Sono donne un terzo degli occupati delle imprese oggetto di indagine (rispettivamente un quarto nell'industria e 40 per cento nei servizi; tav. 3). Nel terziario, la quota di personale femminile cresce con la dimensione d'impresa, così come la quota di addetti a part–time (tav.

B6)<sup>6</sup>. A livello settoriale, la quota maggiore di occupazione femminile (56 per cento) è nel tessile. Le imprese del Sud e Isole impiegano aliquote di personale femminile inferiori in media del 40 per cento rispetto al Centro Nord.

Il rallentamento nel calo dell'occupazione registrato nel 2011 è stato accompagnato da un aumento del turnover in entrambe le sue componenti (tav. B4): le assunzioni e le cessazioni hanno interessato rispettivamente il 15,5 e il 15,6 per cento degli occupati, in aumento di 1,6 e 0,8 punti percentuali rispetto al 2010. L'aumento del turnover, che rimane su valori storicamente ridotti, è dovuto in particolare all'occupazione a termine, che spiega quasi interamente l'incremento delle assunzioni; l'aumento delle cessazioni è dovuto esclusivamente alla componente relativa agli occupati a tempo determinato, mentre le cessazioni per altre causali sono lievemente diminuite.

Nel complesso, la quota degli occupati dipendenti con contratto a tempo determinato sul totale degli occupati (tav. B3) è aumentata di 0,6 punti al 7,6 per cento. Le dinamiche settoriali sono tuttavia diverse; nell'industria, la quota è diminuita di 0,3 punti al 5,8 per cento; nei servizi è aumentata di 1,4 punti al 9,2 per cento. Il lavoro in somministrazione o interinale (rilevato solo per le imprese con 50 addetti e oltre) ha riguardato il 2,2 per cento delle ore lavorate totali, in aumento di 0,4 punti rispetto al 2010. L'incremento si è concentrato nell'industria (0,9 punti al 3,3 per cento), mentre non si registrano variazioni rilevanti nei servizi (1,4 per cento).

Sempre nel 2011, a fronte del calo dell'occupazione, è cresciuto il numero delle ore lavorate per dipendente (+0,4 per cento; tav. B5) quasi esclusivamente per effetto dell'espansione del lavoro straordinario (+7,5 per cento). Nel complesso, le ore totali effettivamente lavorate sono rimaste stabili rispetto al 2010 (tav. 4), ad eccezione delle imprese industriali che esportano più di due terzi del fatturato (in aumento del 4,3 per cento).

Per il secondo anno consecutivo è diminuito il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati (fig. 2)<sup>8</sup>. Nelle imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre<sup>9</sup>, l'incidenza del numero di ore di CIG sul totale delle ore lavorate è passata dal 6,0 per cento del 2010 al 4,8 del 2011, un valore quasi dimezzato rispetto al picco fatto registrare nel 2009 (9,1 per cento). A livello geografico il calo rispetto all'anno precedente ha interessato tutte le regioni, ma è stato più marcato nel Nord Ovest (dal 6,5 al 4,5 per cento); nel Sud e Isole si è registrata l'incidenza più elevata (7,1 per cento, nove decimi in meno rispetto al 2010).

Nel 2011 la retribuzione lorda annua individuale è stata pari a 29.900 euro (rispettivamente 30.900 per l'industria e 29.000 per i servizi; tav. B7), l'1 per cento in più rispetto al 2010. L'incremento è dovuto principalmente alle componenti eccedenti i minimi contrattuali, in aumento di un punto percentuale rispetto al 2010. Il peso di queste componenti sulla retribuzione complessiva risulta in crescita negli ultimi 10 anni (dal 13,5 nel 2002 al 16,2 nel 2011; fig. 3).

Persistono i divari territoriali nelle retribuzioni: per le imprese del Mezzogiorno esse risultano in media inferiori a quelle corrisposte dalle aziende del Centro Nord del 21 per cento nell'industria e del 16 nei servizi.

<sup>6</sup> I due fatti sono strettamente collegati per la maggiore preferenza delle donne rispetto agli uomini a cercare una forma d'impiego a orario inferiore a quello standard (si veda anche Istat, pubblicazione No Italia 2012, indagine sulle forze–lavoro).

<sup>7</sup> Si veda la tavola a9.21 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2011, Appendice.

<sup>8</sup> Si veda la tavola a9.18 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2011, Appendice.

<sup>9</sup> L'incidenza della CIG viene rilevata nell'indagine solo per questa tipologia di imprese.

Tav. 4
Variazioni annuali delle ore totali effettivamente lavorate, 2009–2011

(valori percentuali)

	2009	2010	2011
		Industria	
Area geografica <sup>(a)</sup>			
Nord Ovest	-10,5	2,2	0,3
Nord Est	-9,6	2,9	0,2
Centro	-6,6	0,6	-0,3
Sud e Isole	-7,5	-0,1	-0,7
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	-6,8	0,5	-0,6
Tra un terzo e due terzi	-11,8	2,9	-0,1
Oltre due terzi	-12,1	4,3	1,7
Fotale industria	-9,3	1,9	0,1
		Servizi	
Area geografica <sup>(a)</sup>			
Nord Ovest	-4,4	-0,4	1,1
Nord Est	-1,7	0,2	0,4
Centro	-3,2	1,5	-1,8
Sud e Isole	-1,0	-0,6	-1,1
Totale servizi	-3,0	0,2	-0,1
Totale	-6,0	1,0	0,0

<sup>(</sup>a) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Fig. 2
Utilizzo della CIG in percentuale delle ore lavorate
Imprese industriali con 50 addetti e oltre

(percentuali)

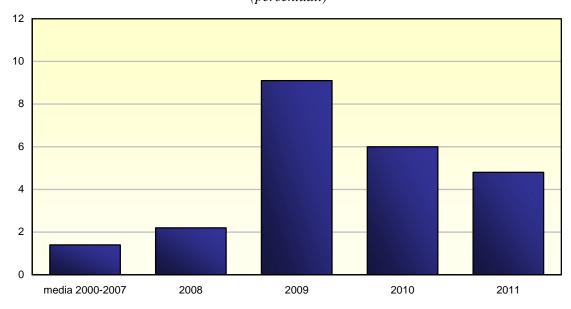
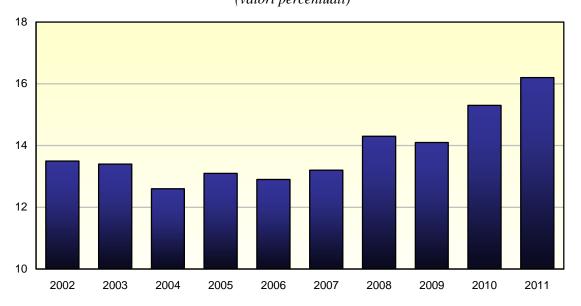


Fig. 3

Quota di retribuzione eccedente i minimi contrattuali, 2002–2011

(valori percentuali)



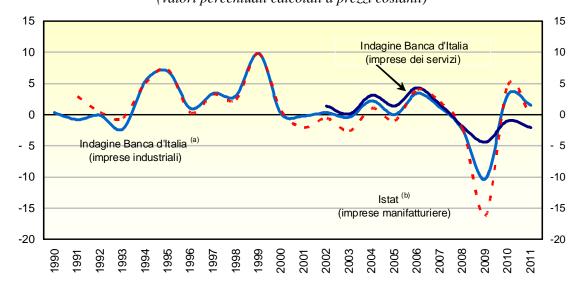
#### I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio

Nel 2011 il fatturato delle imprese, valutato a prezzi costanti, è aumentato dell'1,5 per cento nell'industria in senso stretto, mentre è diminuito del 2,1 per cento nei servizi; nel complesso le vendite hanno pressoché ristagnato (–0,2 per cento; tav. C1 e fig. 4). Nell'industria l'aumento del fatturato si è concentrato nelle aziende di maggiori dimensioni (circa del 2 per cento per quelle con almeno 200 addetti); nei servizi la diminuzione è stata più intensa tra le imprese sotto i 50 addetti (–2,5 per cento) e tra quelle con almeno 500 addetti (–2,3).

Nell'industria risultati più favorevoli della media sono stati segnalati dalle aziende localizzate al Nord (1,6 e 2,3 per cento nel Nord Ovest e nel Nord Est, rispettivamente), da quelle del comparto metalmeccanico (4,7 per cento) e dalle aziende esportatrici. Fra queste ultime, il fatturato è cresciuto del 2,0 per cento per l'insieme delle imprese che realizzano all'estero fra un terzo e due terzi delle proprie vendite, del 4,8 per cento per quelle che ne realizzano oltre due terzi; la variazione è risultata appena positiva laddove la quota delle esportazioni è inferiore a un terzo del fatturato. Nei servizi la flessione delle vendite ha interessato tutte le aree geografiche, in particolare le imprese localizzate nel Mezzogiorno; tra i comparti produttivi, il calo è stato più marcato nel settore del commercio, degli alberghi e della ristorazione.

Per l'anno in corso le attese sono di una ulteriore flessione del fatturato, più marcata nei servizi (-1,5 per cento) che nell'industria (-0,3); nel complesso la diminuzione prevista sarebbe pari allo 0,9 per cento. Solo le aziende che esportano almeno un terzo del loro fatturato stimano per il 2012 una lieve crescita delle loro vendite, sebbene in forte rallentamento rispetto agli andamenti dell'ultimo biennio. In tutti i comparti le attese sono invece più sfavorevoli per le imprese di minori dimensioni (meno di 50 addetti; tav. C1). Nell'industria, inoltre, un calo delle vendite particolarmente accentuato è atteso nel settore del tessile, abbigliamento, pelli e calzature (-3,2 per cento).

# (valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



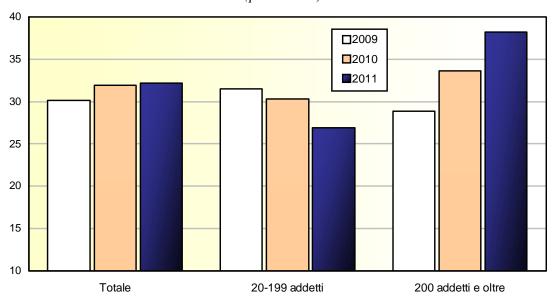
- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988–98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (b) Media semplice di indici mensili del fatturato corrente relativi a un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

La quota di fatturato esportata dalle imprese industriali è rimasta sostanzialmente stabile nel 2011, al 32,2 per cento (tav. C2 e fig. 5): alla diminuzione di quasi 3 punti percentuali registrata dalle imprese con meno di 200 dipendenti si è contrapposto l'aumento di oltre 10 punti per quelle che impiegano tra i 200 e i 500 addetti.

Lo scorso anno è lievemente diminuita la quota di aziende in utile (al 57,4 per cento, dal 57,9 del 2010; tav. C3), risentendo della flessione nell'industria in senso stretto (al 58,2 per cento, dal 60,2) solo parzialmente compensata dagli esiti lievemente più favorevoli per le imprese dei servizi (al 56,6 per cento, dal 55,4). Nell'industria fanno eccezione, segnando un incremento delle imprese in utile, i settori del tessile (dal 52,6 al 54,8 per cento) e quello estrattivo-energetico (dal 67,7 al 73,3). La quota di imprese in perdita è in complessiva diminuzione (al 24,7 per cento, dal 25,5 del 2010); il fenomeno appare concentrato tra le imprese dei servizi.

# Quota di fatturato esportata 2009–2011 Imprese industriali con 20 addetti e oltre

(percentuali)



#### I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

Nel 2011 le imprese hanno riportato una flessione degli investimenti fissi lordi del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente, dopo l'incremento del 3,6 registrato nel 2010 (tav. D1). Il risultato ha riflesso un calo di intensità pressoché analoga nei servizi e nell'industria (rispettivamente –2,4 e –2,8 per cento; fig. 6). In quest'ultimo comparto la diminuzione è stata marcata tra le imprese che realizzano all'estero meno di un terzo del proprio fatturato (–3,9 per cento). A livello dimensionale, l'accumulazione ha segnato un arretramento più forte fra le imprese con meno di 200 addetti (pari a circa –5 per cento).

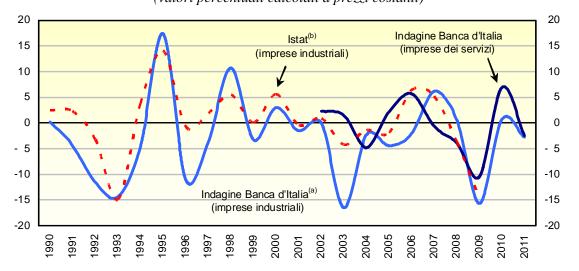
Sulla base della localizzazione geografica dei progetti di investimento, la spesa è diminuita del 3 per cento nel Centro e nel Mezzogiorno, dell'1,6 e del 4,2 nel Nord Ovest e Nord Est, rispettivamente. Fra i comparti produttivi, gli unici a registrare un incremento sono stati il tessile, abbigliamento e pelli (1,4 per cento) e la chimica, gomma e plastica (4,4); sono invece calati per il terzo anno consecutivo gli investimenti delle imprese metalmeccaniche (–5,6 per cento). Come nel 2010, le imprese industriali che esportano almeno due terzi del loro fatturato incrementano, anche se di poco, i loro investimenti (dell'1 per cento rispetto al 6,7 dell'anno precedente).

Nei servizi la flessione dell'accumulazione si è registrata soprattutto fra le aziende con sede amministrativa nel Centro e nel Mezzogiorno (–7,6 e –9,4 per cento, rispettivamente) e fra quelle con almeno 200 addetti (circa –4,5 per cento). A livello settoriale il calo si è concentrato nei servizi di trasporto e comunicazioni (–5,0 per cento) a fronte di una sostanziale stabilità nel commercio, alberghi e ristorazione e un aumento del 5,5 nel resto del terziario.

Le aspettative sul 2012 prefigurano l'acuirsi della contrazione degli investimenti complessivi (-6,3 per cento; -8,1 per cento nell'industria in senso stretto e -4,6 nel terziario; tav. D1). Nell'industria risultano particolarmente negativi i programmi di investimento delle

imprese di minori dimensioni con 20–49 addetti (–21,1 per cento) e la contrazione dovrebbe riguardare anche le imprese fortemente orientate ai mercati esteri (–5,1 per cento).

Fig. 6
Variazioni annuali degli investimenti, 1990–2011
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1990–98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1990–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (b) Investimenti per branca proprietaria (comprese le imprese con meno di 20 addetti).

Nel comparto industriale le attese sono più sfavorevoli per le imprese di minori dimensioni; solo le aziende con più di 500 addetti programmano un'espansione degli investimenti (0,9 per cento). L'accumulazione calerebbe in tutti i settori, in misura particolarmente intensa in quello del tessile, abbigliamento e pelli (–28,3 per cento). Anche nel terziario i piani di investimento risultano positivi solo per le imprese più grandi (2,6 per cento); forti contrazioni sono anticipate dalle imprese che operano nel commercio, nel settore alberghiero e della ristorazione (–18,3 per cento).

La diminuzione degli investimenti per le imprese manifatturiere è più accentuata sia a consuntivo per il 2011 sia nelle previsioni sul 2012 (rispettivamente –3,6 e –9,8; tav. 5). Solo le imprese con 500 addetti e oltre hanno prospettive positive di crescita degli investimenti (5,7 per cento). A livello territoriale, nel Centro si verificherebbe il maggior rallentamento del ciclo degli investimenti sia a consuntivo (–9,4) sia nelle previsioni relative al 2012 (–21,7).

Nel 2011 gli investimenti per addetto sono diminuiti sia nell'industria sia nei servizi (tav. D2). Nell'arco di tempo 2008–2011 interessato dalla crisi finanziaria ed economica gli investimenti per addetto a valori constanti 2011 sono diminuiti del 13 per cento per le imprese industriali e del 20 per cento per quelle dei servizi.

Lo scorso anno il tasso di realizzo, definito come rapporto percentuale fra gli investimenti portati a termine e quelli programmati alla fine del 2010, è stato del 95,9 per cento (tav. D3), risultando maggiore nell'industria in senso stretto (98,3 per cento) rispetto ai servizi (93,8). Solo le imprese industriali che vendono all'estero oltre i due terzi del loro fatturato hanno investito più di quanto programmato (con un tasso di realizzo del 101,7 per cento), nel terziario soltanto quelle del settore commerciale, degli alberghi e della ristorazione (107,6 per cento).

Tav. 5 Variazioni annuali degli investimenti delle imprese manifatturiere, 2011–2012 (valori percentuali a prezzi costanti)<sup>(a)</sup>

	2011	2012 <sup>(b)</sup>
Area geografica <sup>(c)</sup>		
Nord Ovest	-4,4	-3,1
Nord Est	-3,0	-17,8
Centro	3,0	-13,2
Sud e Isole	-12,3	-15,0
Effettiva localizzazione degli investimenti		
Nord Ovest	-1,5	-7,3
Nord Est	-3,5	-13,1
Centro	-9,4	-21,7
Sud e Isole	-4,3	-2,9
Numero di addetti		
20–49	-6,3	-21,9
50–199	-7,6	-14,4
200–499	2,5	-14,7
500 e oltre	-1,6	5,7
Totale	-3,6	-9,8

<sup>(</sup>a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Previsione. – (c) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Rispetto a quanto pianificato, poco più della metà delle imprese (51 per cento) ha sostenuto nel 2011 una spesa per investimenti maggiore (e per oltre un terzo delle aziende superiore di almeno il 25 per cento alle proprie previsioni; tav. D4); una quota pari al 40,3 per cento ha invece effettuato meno acquisti di beni capitali rispetto a quanto previsto (il 24,6 per cento molto meno).

Tra le cause di discrepanza delle spese di investimento rispetto ai programmi, rilevate unicamente per le imprese industriali con almeno 50 addetti, risultano prevalenti i fattori organizzativi interni (indicati dal 57 per cento delle imprese che rivedono gli investimenti al ribasso e dal 53 per cento di quelle che li rivedono al rialzo) e la variazione del livello della domanda (circa 30 per cento delle imprese in entrambe le direzioni di revisione; tav. D5). I fattori organizzativi risultano indicati con maggiore frequenza rispetto alla precedente rilevazione. La ridotta disponibilità di credito ha determinato una revisione al ribasso dei piani soprattutto per le aziende meno orientate all'esportazione e di piccola dimensione. Le incertezze sui costi hanno causato una minore spesa per beni strumentali nel 17,9 per cento delle aziende che hanno diminuito l'accumulazione rispetto a quanto preventivato; la quota sale al 35,9 per cento per quelle operanti nel settore della chimica, della gomma e della plastica. Rispetto allo scorso anno sono più che raddoppiate le segnalazioni di revisioni al ribasso degli investimenti a causa degli elevati tassi di interesse praticati dagli intermediari (11,9 per cento dei casi nel 2011).

Nel 2011 il grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (a circa il 75 per cento) e al di sotto delle aspettative formulate nella precedente indagine, permanendo inferiore al livello raggiunto nel biennio precedente la crisi (81,3 nella media del 2006–07). Secondo le attese, nel 2012 vi sarebbe un modesto incremento del grado di utilizzo (tav. D6).

# II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

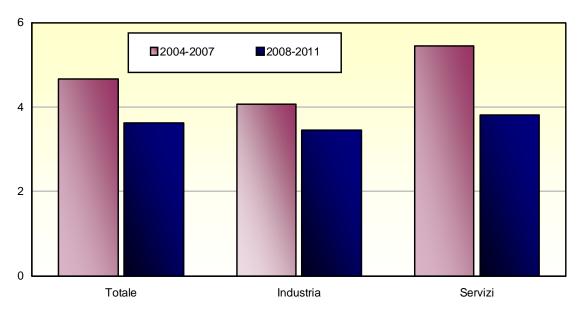
# II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi<sup>10</sup>

Quasi un terzo delle imprese italiane con 20 addetti e oltre è organizzato in forma di gruppo (tav. E4). La quota non ha mostrato sostanziali variazioni negli ultimi anni (2008–2011). Anche i casi di controllo esercitato da imprese capogruppo residenti all'estero, pari a un quinto del totale, sono rimasti stabili nel periodo. Per quasi tre quarti dei gruppi italiani, la capogruppo ha sede principale nel Nord. Questa forma di organizzazione tende ad associarsi positivamente alla dimensione d'impresa, in misura maggiore nell'industria rispetto al terziario: tra le imprese industriali con 200 addetti e oltre, solo il 15 per cento non appartiene a un gruppo.

Nel 2011 le operazioni straordinarie hanno riguardato il 3,6 per cento delle imprese (tav. E3), senza variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente. Si è dimezzata rispetto al 2010 la frequenza di riorganizzazioni delle imprese del settore energetico–estrattivo (dal 13,7 al 7 per cento).

Nel quadriennio 2008–2011 i processi di ristrutturazione aziendale hanno riguardato una quota di imprese leggermente inferiore rispetto ai quattro anni precedenti (2004–2007), in particolare nel terziario (fig. 7).

Fig. 7 Quota di imprese interessate da operazioni straordinarie, 2004–2007 e 2008–2011 (percentuali)



Solo il 2,4 per cento delle imprese industriali italiane con almeno 50 addetti è quotato in borsa (tav. E1), evidenza della scarsa presenza delle imprese italiane nel mercato dei capitali. La quota è tuttavia in lieve aumento rispetto all'1,8 per cento dello scorso anno. Non si rilevano variazioni nella concentrazione della proprietà rispetto al 2010: il primo azionista in media

17

<sup>10</sup> L'indagine rileva informazioni sull'eventuale appartenenza a un gruppo, sulla localizzazione della capogruppo e sulle modifiche nella struttura societaria. Informazioni più approfondite su concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e soggetti controllanti sono disponibili per le imprese industriali con 50 addetti e oltre.

detiene poco meno del 70 per cento del capitale dell'impresa, mentre i primi tre ne posseggono oltre il 90 per cento.

Il 4 per cento delle imprese industriali con almeno 50 addetti è interessato nel 2011 da trasferimenti di controllo. La quota è in linea con quella registrata nel 2010. In media questo tipo di operazioni ha interessato il 4,3 per cento delle imprese nel quadriennio 2008–2011, contro il 6,3 per cento del precedente periodo 2004–2007. La quota di trasferimenti di controllo consistenti in riallocazioni di quote di proprietà all'interno dello stesso gruppo o fra soggetti fisici legati da relazioni di parentela è in diminuzione rispetto al 2010 (dal 70 al 52 per cento).

#### II.2 L'internazionalizzazione delle imprese italiane

Il 9 per cento delle imprese industriali e dei servizi italiane con almeno 20 addetti ha una presenza all'estero sotto forma di possesso o controllo di società estere o di proprietà di unità locali (tav. G1). La quota è superiore nell'industria (13 per cento), mentre nei servizi riguarda soltanto una impresa su venti<sup>11</sup>. Nel periodo 2006–2011 il fenomeno risulta in aumento nell'industria e si mantiene stabile nel terziario (fig. 8).

La propensione a operare all'estero tende a crescere con la dimensione d'impresa, in particolare nell'industria, dove questo fenomeno riguarda oltre metà delle imprese con almeno 500 addetti. A livello settoriale, esso interessa la manifattura, mentre è limitato a una ristretta quota di imprese nel comparto energetico—estrattivo.

Meno del 5 per cento delle imprese industriali del Mezzogiorno possiede insediamenti produttivi al di fuori dell'Italia. Tale discrepanza rispetto al resto delle imprese italiane è solo parzialmente riconducibile alle caratteristiche dimensionali e settoriali delle aziende meridionali.

Oltre metà delle unità estere delle imprese industriali svolge attività commerciali, di assistenza tecnica e simili: la quota è in aumento rispetto al 2006, quando due terzi degli insediamenti avevano finalità produttive. Continua a essere trascurabile la presenza all'estero per attività di progettazione, ricerca e sviluppo e affini.

Quasi metà degli insediamenti esteri delle imprese industriali italiane è localizzato nei paesi emergenti (tav. G2)<sup>12</sup> mentre quelli del comparto terziario si concentrano nei paesi avanzati nel 70 per cento dei casi.

Sia per le imprese industriali sia per quelle del terziario, la presenza nei paesi avanzati riguarda per poco più del 55 per cento dei casi i paesi dell'area dell'euro, anche per effetto della loro vicinanza geografica. È anche rilevante il ruolo degli Stati Uniti, mentre è residuale il ruolo degli altri paesi sviluppati. La localizzazione nei paesi emergenti è più frammentata: il 18 per cento ha luogo in Cina, il 16 e 10 per cento rispettivamente in Romania e Brasile, per il resto si distribuisce in altre destinazioni, tra cui i paesi dell'Europa centro–orientale e l'India (fig. 9).

Per le imprese industriali, la decisione di localizzarsi in un paese avanzato o emergente è determinata da motivazioni diverse. Solo il 3,5 per cento degli insediamenti nei paesi avanzati è giustificato dai minori costi del lavoro rispetto all'Italia (tav. G3), ma la percentuale sale a

18

<sup>11</sup> Secondo l'Istat (Struttura, performance e nuovi investimenti delle multinazionali italiane all'estero, 16 dicembre 2011), nel biennio 2010–2011, i principali gruppi multinazionali italiani mostrano una significativa propensione all'espansione all'estero: infatti, oltre il 39 per cento di quelli attivi nei servizi e più del 30 per cento di quelli industriali hanno dichiarato di aver progettato o già realizzato nuovi investimenti di controllo all'estero.

<sup>12</sup> La distinzione tra economie avanzate ed emergenti è effettuata in base alla classificazione OCSE (FMI, World Economic Outlook, Aprile 2012).

25,2 per cento per i emergenti. In questi ultimi, il 90 per cento degli insediamenti delle imprese del tessile–abbigliamento è motivata dal risparmio nei costi di manodopera.

La principale ragione della presenza nei paesi avanzati è la vicinanza ai mercati di sbocco (nel 61 per cento dei casi, che scende a 27,4 per i paesi emergenti). Le scelte strategiche di espansione all'estero per rilevare imprese concorrenti o condividere tecnologie o brevetti sono limitate al 4,7 per cento dei casi per i paesi avanzati e ad un esiguo 1,7 per cento per i paesi emergenti.

Fig. 8 Quota di imprese attive all'estero, 2006–2011 (percentuali)

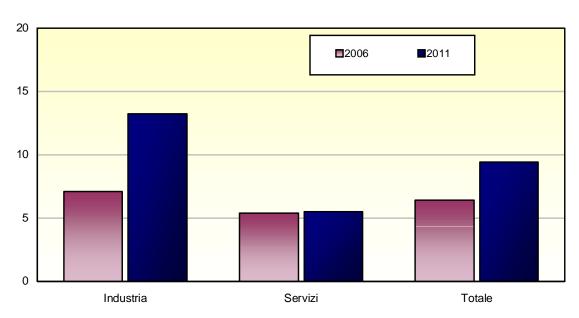
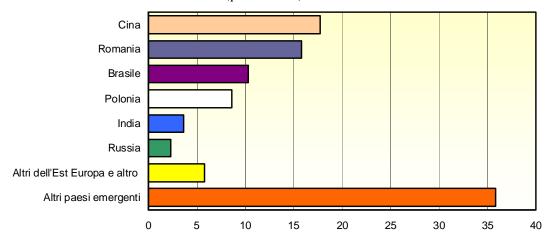


Fig. 9
Distribuzione degli insediamenti delle imprese italiane nei paesi emergenti, 2011

(percentuali)



## II.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

L'indagine rileva, per le sole imprese con almeno 50 addetti, la variazione dei flussi delle fonti di finanziamento. Le imprese che segnalano una variazione positiva dell'autofinanziamento sono superiori a quelle che ne segnalano una diminuzione (52,9 contro 38,5 per cento; tav. F1); il saldo risulta tuttavia sensibilmente diminuito rispetto alla precedente rilevazione (14 punti percentuali, contro 33 del 2010).

Il saldo tra le percentuali di coloro che dichiarano di aver incrementato il capitale proprio (13,1) e di coloro che ne indicano invece una diminuzione (4,1) risulta positivo per tutte le classificazioni proposte. Lo stesso andamento riguarda il capitale di debito, a eccezione delle imprese con almeno 500 addetti, per le quali prevale la diminuzione. Il ricorso al mercato obbligazionario e finanziario nel corso del 2011 appare invece stabile: le quote, molto modeste, di indicazioni di aumento e di diminuzione si bilanciano.

Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli<sup>13</sup>. Nel corso del 2011 il 34 per cento delle imprese (30 l'anno scorso) avrebbe desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari, alle condizioni di costo e garanzia praticate correntemente (tav. 6).

Tav. 6
Imprese che desideravano un maggiore indebitamento nel 2011

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte ad un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)	fatto domanda	Entrambe le precedenti (1) e (2)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
Area geografica (a)						
Centro Nord	33,2	17,3	30,0	16,1	11,1	1,6
Sud e Isole	37,8	22,3	32,9	19,5	14,3	3,2
Numero di addetti						
20–49	32,6	16,8	29,1	15,5	11,8	2,0
50 e oltre	37,1	21,1	33,5	19,3	11,6	1,7
Settore						
Industria	35,8	19,8	32,4	18,2	11,8	1,9
Servizi	32,2	16,6	28,6	15,2	11,6	1,8
Totale	34,1	18,2	30,6	16,8	11,7	1,9

<sup>(</sup>a) Sede amministrativa.

\_

<sup>13</sup> A partire dall'edizione 2010 dell'indagine le domande sulle condizioni di indebitamento sono state modificate, anche con riferimento al periodo di osservazione dei fenomeni rilevati. Le stime riportate, pertanto, sono pienamente confrontabili solo con quelle della scorsa rilevazione.

La quota risulta moderatamente più elevata tra le imprese industriali (35,8 per cento), nelle regioni del Sud (37,8 per cento) e tra le imprese con almeno 50 addetti (37,1).

Il 18,2 per cento delle imprese avrebbe accettato un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie e la quasi totalità di queste ha effettivamente fatto domanda per ulteriore credito. L'11,7 per cento delle imprese si è visto negare in tutto o in parte le richieste di nuovi finanziamenti. La percentuale appare quasi raddoppiata rispetto al 2010 (era poco meno del 6 per cento) e non appare variare tra classi dimensionali né tra settori; è più elevata al Sud (14,3). Solo il 2 per cento delle imprese non ha avviato contatti con banche, nella convinzione che avrebbero risposto negativamente (circa l'1 per cento l'anno precedente). L'accesso al credito rimane complessivamente più difficoltoso nelle regioni del Mezzogiorno.

Nella seconda metà del 2011, le condizioni di indebitamento si sono fortemente deteriorate rispetto alla prima parte dell'anno. Il deterioramento è marcato anche nel confronto con il 2010. Nell'anno di riferimento risultano pressoché raddoppiate sia la quota di imprese che segnalano un inasprimento delle condizioni di accesso al credito tra la prima e la seconda metà dell'anno (dal 19 per cento del 2010 al 35; tav. 7) sia la quota di quelle che avrebbe ricevuto dai propri finanziatori richieste di rimborso anticipato del debito (dal 4 al 9 per cento).

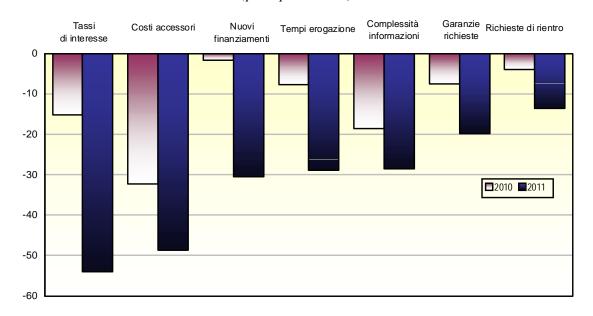
Tav. 7 Condizioni di indebitamento e posizioni debitorie (percentuali di imprese)

	2009 <sup>(a)</sup>	2010 <sup>(b)</sup>	2011 <sup>(b)</sup>
Inasprimento de	elle condizioni di ind	ebitamento	
Industria	22,1	19,1	36,4
Servizi	16,8	18,7	33,9
Totale	19,5	18,9	35,2
Aumento richieste di r	ientro da posizioni d	lebitorie in essere	
Industria	8,7	3,8	7,9
Servizi	5,8	4,3	9,5
Totale	7,3	4,0	8,7

<sup>(</sup>a) Periodo di riferimento: da ottobre dell'anno di riferimento al momento della rilevazione, condotta nel periodo febbraio-aprile 2010. – (b) Periodo di riferimento: tra la prima e la seconda metà dell'anno.

Negli ultimi due anni, l'andamento dei tassi d'interesse praticati e dei costi accessori sono risultati i fattori più rilevanti tra quelli che influenzano negativamente l'accesso delle imprese al credito bancario (fig. 10); nel 2011, secondo le imprese, avrebbero influito anche la possibilità di ottenere nuovi finanziamenti e i tempi di erogazione.

Fig. 10 Variazione delle condizioni di indebitamento tra la prima e la seconda metà dell'anno Saldo tra giudizi di miglioramento e peggioramento, 2010–2011 (punti percentuali)

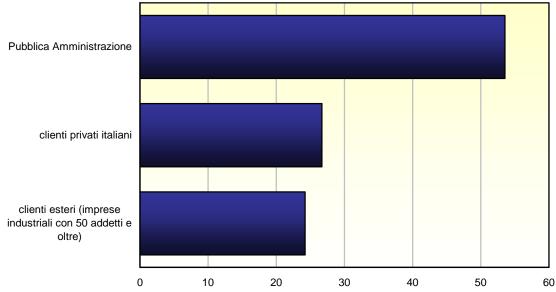


#### II.4 I crediti commerciali

Nel biennio 2010–2011 i crediti commerciali verso la clientela italiana rappresentano poco più di un quinto del fatturato totale delle imprese oggetto di rilevazione dell'indagine (la quota scende al 2 per cento se ci si riferisce al solo credito verso le Amministrazioni pubbliche; tav. G4). Per le imprese industriali con 50 addetti e oltre, il credito verso la clientela estera ammonta invece a 8,5 punti del fatturato totale

Se si stima il rapporto tra credito commerciale in essere e fatturato, separatamente per le diverse tipologie di clientela, si verifica che esso vale il 24 per cento verso l'estero, il 27 verso le imprese e le famiglie italiane e il 54 nei confronti della Pubblica Amministrazione (fig. 11).

Fig. 11 Quota del credito commerciale sul fatturato per i diversi tipi di clientela, 2010–2011 (percentuali medie 2010–2011)



Nell'attuale difficile congiuntura economica è in aumento tra il 2010 e il 2011 la quota di credito riscossa in ritardo per il complesso della clientela privata italiana pubblica e privata (da 127,8 al 29,1 per cento; tav. G5), nonché per quella estera (dal 16,9 al 18 per cento; tav. 8).

Nel 2011 la durata media del credito commerciale verso la clientela italiana è di 108 giorni. Per i crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione tale durata risulta più alta di oltre l'80 per cento rispetto al settore privato.

Nel 2010–2011 le imprese industriali con 50 addetti e oltre, presso le quali si concentra l'attività di esportazione, hanno un credito commerciale verso i clienti esteri caratterizzato da durate e ritardi inferiori rispetto a quello verso la clientela privata italiana (tav. 8).

I debiti commerciali ammontano a un quinto del fatturato nel biennio 2010–2011 e, come in passato, sono di poco superiori nell'industria rispetto ai servizi (rispettivamente 21 e 18 punti percentuali). La durata effettiva dei debiti risulta in leggero aumento, essendo passata dagli 83 giorni del 2010 agli 85 del 2011. Particolarmente accentuato è stato l'aumento dell'indicatore per le imprese industriali del Mezzogiorno, da 105 a 116 giorni.

Tav. 8 Tempi di pagamento dei crediti verso la clientela estera e quella privata italiana, 2010-2011

(numero di giorni, valori percentuali)

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre								
	Durata contrattuale	Quota riscossa in ritardo	Durata del ritardo	Durata totale <sup>(a)</sup>					
	2010								
Clienti esteri	91	16,9	36	97					
Clienti privati italiani	112	23,8	46	123					
		20	11						
Clienti esteri	87	18,0	36	93					
Clienti privati italiani	105	21,7	40	114					

(a) Ottenuti come media tra durata dei crediti pagati alla scadenza e quella dei crediti riscossi in ritardo, ponderate rispettivamente con la quota di crediti riscossa entro la scadenza e la quota di crediti riscossa in ritardo.

#### III – Costruzioni e opere pubbliche

#### III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione

Alla rilevazione sulle costruzioni hanno preso parte in questa edizione 502 imprese con almeno 20 addetti, di cui 397 realizzano anche opere pubbliche<sup>14</sup>. L'indagine rileva un calo dell'occupazione media nel settore tra il 2010 e il 2011, pari al –4,1 per cento (tav. H1)<sup>15</sup>; questo risultato, peggiore rispetto a quanto previsto nella precedente indagine (–2,7 per cento), costituisce il quinto calo consecutivo. Per il 2012 le imprese prevedono un ulteriore e più marcato calo (–6,0 per cento), meno pronunciato tra le imprese con almeno 500 addetti (–1,3).

<sup>14</sup> Una generalizzazione dei risultati dell'indagine al complesso delle imprese di costruzioni deve tener conto della rilevante quota di attività del settore effettuata dalle imprese con meno di 20 addetti, escluse dalla popolazione di riferimento dell'indagine (tav. 1).

<sup>15</sup> La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 20 addetti (pari al 68 per cento circa della forza lavoro del settore) segnala, per lo stesso periodo, un calo del 4,3 per cento dell'occupazione dipendente nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

Secondo l'indagine, nel 2011 la produzione in costruzioni è calata del 7,5 per cento in termini reali<sup>16</sup> rispetto all'anno precedente. La riduzione eccede ampiamente le previsioni rilevate nella precedente edizione dell'indagine (–4,3 per cento); anche in questo caso si conferma il protrarsi di una tendenza negativa. Il calo risulta massimo tra le imprese con meno di 50 addetti (–10,2 per cento); l'aggregato risulta invece invariato per le imprese con almeno 500 addetti. Le previsioni per il 2012 sono di ulteriore diminuzione (–7,7 per cento): la contrazione sarebbe più ampia tra le imprese del Nord Ovest (–10,2), del Meridione (–9,1) e tra quelle con meno di 50 addetti (–10,6 per cento).

Nel 2011 la redditività delle imprese di costruzioni rimane sui livelli minimi degli anni più recenti: il 58,2 per cento delle aziende dichiara un utile di esercizio (era il 59,2 nel 2010); la quota di imprese in perdita rimane stazionaria, al 22 per cento circa. Per le imprese con almeno 50 addetti il risultato di esercizio appare più favorevole, con il 64,9 per cento di imprese in utile (69,4 nel 2010) e solo il 17,7 in perdita (18,6 nel 2010), anche se questo indicatore risulta peggiore rispetto all'anno precedente.

#### III.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni

Anche alle imprese di costruzioni sono state sottoposte alcune domande volte a verificare le loro condizioni di accesso al credito attraverso la rilevazione di ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché delle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli<sup>17</sup>. I risultati sono mostrati nella tavola 9.

Tav. 9
Imprese che avrebbero desiderato un maggiore indebitamento, 2011

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte ad un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (1)	Hanno effettivamente fatto domanda di nuovi finanziamenti (2)	Entrambe le precedenti (1) e (2)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
Area geografica (a)						
Centro Nord	56,2	34,3	49,1	30,7	26,4	5,4
Sud e Isole	48,3	27,0	45,5	25,0	21,8	2,3
Numero di addetti						
20–49	53,5	31,7	47,6	28,6	24,6	5,0
50 e oltre	56,4	35,0	50,6	31,6	27,1	3,1
Attività in opere pubbliche						
No	64,6	43,6	52,5	36,3	31,0	7,8
Sì	51,1	29,2	47,0	27,2	23,5	3,8
Totale	54,0	32,3	48,1	29,2	25,1	4,5

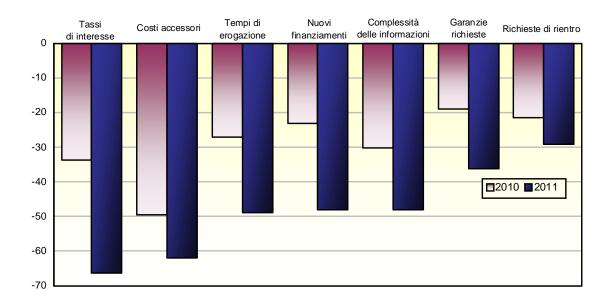
<sup>16</sup> Si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 4,1 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione a prezzi correnti tra il 2010 e il 2011 ammonta al -4,4 per cento; quella prevista per il 2012 rispetto al 2011 ammonterebbe al -4,3 per cento.

<sup>17</sup> A partire dall'edizione 2010 le domande sulle condizioni di indebitamento sono state modificate, anche con riferimento al periodo di osservazione dei fenomeni rilevati. Le stime riportate, pertanto, sono confrontabili solo con quelle della rilevazione immediatamente precedente.

In base ai risultati della rilevazione, poco più di metà delle imprese avrebbe desiderato un maggiore indebitamento con il sistema creditizio nel corso del 2011. Il 32,3 per cento delle imprese avrebbe accettato un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie e la quasi totalità di queste ha effettivamente fatto domanda per ulteriore credito. Un quarto delle imprese, peraltro, si è visto negare in tutto o in parte le richieste di nuovi finanziamenti (era circa un decimo nel 2010). Il 4,5 per cento delle imprese non ha avviato contatti con banche, nella convinzione che avrebbero risposto negativamente (era circa l'1 per cento l'anno precedente).

Nel corso del 2011 il 22 per cento delle imprese di costruzioni ha ricevuto dai propri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato (era il 10 per cento nel 2010). Circa la metà delle imprese ha segnalato un peggioramento delle condizioni di indebitamento tra il primo e il secondo semestre del 2011 (un terzo nel 2010). Oltre il 60 per cento delle imprese segnala un peggioramento dei tassi di interesse praticati e dei costi accessori; la metà delle imprese indica anche come problematici la possibilità di ottenere nuovi finanziamenti, i tempi di erogazione e la complessità delle informazioni aziendali richieste. Nel 2010, invece, solo il regime dei costi accessori veniva segnalato come critico da almeno metà delle imprese<sup>18</sup>.

Fig. 12 Variazione delle condizioni di indebitamento tra la prima e la seconda metà dell'anno Saldo tra giudizi di miglioramento e peggioramento, 2010–2011 (punti percentuali)



## III.3 La produzione in opere pubbliche

Come negli anni passati, i quattro quinti circa delle imprese delle costruzioni con almeno 20 addetti hanno realizzato opere pubbliche nel biennio 2010–2011 (tav. H2). La quota è piuttosto omogenea tra le diverse aree geografiche ed è massima nel Nord Ovest (83 per cento) e tra le imprese con almeno 500 addetti (94 per cento). Le opere pubbliche rappresentano circa la metà della produzione complessiva: al Sud tale quota sale a poco più del 60 per cento).

18 La figura 12 riporta i saldi tra giudizi di miglioramento e peggioramento. I giudizi di miglioramento hanno una frequenza trascurabile.

25

Tali quote sono previste in lieve aumento nel 2012 in tutte le aree geografiche e classi dimensionali, anche in ragione delle aspettative di ulteriore contrazione del comparto dell'edilizia privata. In termini reali<sup>19</sup>, la produzione di opere pubbliche tra il 2010 e il 2011 risulta in diminuzione (–7,2 per cento); il calo risulta maggiormente accentuato nel Nord Ovest (–14,8 per cento), più contenuto tra le imprese con almeno 500 addetti (–2,7). Le aspettative per il 2012 sono di ulteriore discesa (–4,7 per cento): la contrazione sarebbe concentrata tra le imprese del Nord Ovest (–9,1 per cento) mentre le imprese più grandi registrerebbero invece un aumento (1,4 per cento).

La quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti ad altre imprese in subappalto è pari al 28 per cento circa nel 2011; essa risulta più elevata per le imprese tra 20 e 49 addetti (36 per cento circa). La quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese è pari all'8,3 per cento. Anche in questo caso il fenomeno appare concentrato soprattutto tra le imprese di minore dimensione.

La quota di crediti commerciali nei confronti della Pubblica Amministrazione detenuti dalle imprese attive nel comparto delle opere pubbliche ammonta nel 2011 a poco più di un quarto del valore della produzione in opere pubbliche dello stesso anno. Un quinto circa di tali crediti è stato ceduto con la clausola pro solvendo.

.

<sup>19</sup> Per le opere pubbliche, analogamente al totale delle costruzioni, si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 4,6 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione in opere pubbliche a prezzi correnti tra il 2010 e il 2011 ammonta al –3,9 per cento; quella prevista per il 2012 rispetto al 2011 ammonterebbe al –0,9 per cento.

Appendice A:

Nota metodologica

#### NOTA METODOLOGICA

#### A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972<sup>19</sup>. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico–estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20–49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari<sup>20</sup> con 20 addetti e oltre. Dal 2006 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre. In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz–Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine<sup>21</sup>.

### A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a).

Tav. 1a Numero di imprese e di addetti dell'universo di riferimento, 2009 (a)

	Industria in senso stretto		Costri	ızioni	Servizi privati non finanziari		
	imprese	addetti	addetti imprese addetti		imprese	addetti	
Area geografica (b)							
Nord Ovest	12.767	1.153.065	2.528	122.188	10.871	1.325.162	
Nord Est	11.045	836.065	1.939	89.058	7.813	663.045	
Centro	5.702	451.288	1.587	70.252	6.866	919.898	
Sud e Isole	5.145	333.482	2.395	102.336	7.064	461.535	
Numero di addetti (c)							
20–49	23.232	699.265	6.847	197.468	22.351	662.209	
50–199	9.397	846.877	1.475	122.449	8.131	734.749	
200–499	1.457	434.410	98	28.118	1.390	419.173	
500 e oltre	573	793.348	29	35.799	742	1.553.509	
Totale	34.659	2.773.900	8.449	383.834	32.614	3.369.640	

(a) Fonte: Istat, 2009. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Addetti medi nel corso dell'anno.

 $<sup>19\</sup> L'anno\ \grave{e}\ quello\ di\ riferimento\ dell'indagine,\ che\ viene\ condotta\ nei\ primi\ mesi\ dell'anno\ successivo.$ 

<sup>20</sup> Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

<sup>21</sup> Per ulteriori dettagli sulle indagini precedenti si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

Dalla scorsa indagine si utilizza la classificazione delle attività economiche Ateco 2007<sup>22</sup>. Per assicurare sufficiente stabilità delle stime, esse sono calcolate su aggregazioni più sintetiche rispetto al dettaglio della tavola 2a.

Il campione per il 2011 è composto da 2.936 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.184 imprese dei servizi privati non finanziari e da 502 imprese delle costruzioni (tav. A1). La frazione sondata ammonta all'8,5 per cento per l'industria in senso stretto, al 3,6 per cento per i servizi e al 5,9 per le costruzioni. Essa è considerevolmente più elevata per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a). La distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione: il campione è, infatti, composto per il 61,4 per cento di imprese con 50 addetti e per il restante 38,6 per cento di imprese con 20–49 addetti (contro il 30,8 e il 69,2 per cento, rispettivamente, delle imprese nella popolazione). Rispetto ai settori di attività, i sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è quello metalmeccanico, tra le aziende dei servizi quello del commercio e turismo.

Definizione dei settori di attività economica

Tav. 2a

	Sezione Ateco 2007	Divisione Ateco 2007	Aggregazioni di settori utilizzate nelle tavole			
		10–12	Alimentari, bevande e tabacco	Altre manifatturiere		
		13–15	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature		
		19–22	Chimica, gomma e plastica	Chimica, gomma e plastica		
	C	23	Minerali non metalliferi	Altre manifatturiere		
Industria in		24–30; 33	Metalmeccanica	Metalmeccanica		
senso stretto		16–18; 31–32	Altra industria manifatturiera (legno, fabbricazione pasta carta, altre industrie manifatturiere)	Altre manifatturiere		
	В	05–09	Estrazioni di minerali da cave e miniere	Energetiche ed estrattive		
	D	35	Fornitura di energia elettrica	Energetiche ed estrattive		
	E	36–39	Fornitura di acqua	Energetiche ed estrattive		
Costruzioni	F	41–43	Costruzioni	Costruzioni		
	G 45–47		Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	Commercio, alberghi e		
Servizi	I	55–56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	ristorazione		
privati non	H	49–53	Trasporti, magazzinaggio	h		
finanziari	J	58–63	Servizi di informazione e comunicazione	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni		
	L, M, N (a)	68–75; 77–82	Altri servizi a imprese e famiglie	Altri servizi a imprese e famiglie		

(a) Comprende: L = attività immobiliari; M = attività professionali, scientifiche e tecniche; N = noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

<sup>22</sup> Si veda Istat (2009), Metodi e Norme, n. 40.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Meridione, le imprese del campione con sede nel Sud e nelle Isole sono sovrarappresentate rispetto alla popolazione nei settori di interesse con 20 addetti e oltre (34,6 per cento contro 19,3 per cento)<sup>23</sup>.

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6.

Tav. 3a Imprese rilevate e frazione sondata, 2006–2011 (unità, valori percentuali)

	Numero di imprese			Frazione sondata								
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
		Industria in senso stretto										
Numero di addetti												
20–49	1.209	1.128	1.083	1.038	1.054	1.078	4,9	4,5	4,3	4,5	4,5	4,6
50 e oltre	1.900	1.852	1.818	1.783	1.755	1.858	16,0	15,8	15,2	15,6	15,4	16,3
Totale	3.109	2.980	2.901	2.821	2.809	2.936	8,5	8,1	7,8	8,1	8,1	8,5
	Costruzioni											
Numero di addetti												
20–49	236	231	247	266	271	282	3,7	3,3	3,4	3,9	4,0	4,1
50 e oltre	237	234	229	232	233	220	15,3	14,5	13,6	14,5	14,5	13,7
Totale	473	465	476	498	504	502	5,9	5,3	5,3	5,9	6,0	5,9
					Servizi	privati	non fin	anziari				
Numero di addetti												
20–49	428	397	391	403	396	425	2,1	1,9	1,7	1,8	1,8	1,9
50 e oltre	715	686	660	697	732	759	7,6	7,0	6,4	6,8	7,1	7,4
Totale	1.143	1.083	1.051	1.100	1.128	1.184	3,9	3,5	3,1	3,4	3,5	3,6
Totale generale	4.725	4.528	4.428	4.419	4.441	4.622	6,4	5,9	5,6	5,8	5,9	6,1

# A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)<sup>24</sup> e localizzazione regionale della sede amministrativa dell'impresa<sup>25</sup>.

<sup>23</sup> Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2009). In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Sud e Isole rappresentano il 13,7 per cento dell'universo e l'11,1 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

<sup>24</sup> Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20–49, 50–99, 100–199, 200–499, 500–999, 1.000–4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo.

<sup>25</sup> Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*<sup>26</sup>, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato<sup>27</sup>.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse<sup>28</sup>, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

#### A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta

La rilevazione viene svolta annualmente tra gennaio e aprile, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

Dall'edizione relativa al 2010, il caricamento dei dati è stato interamente realizzato tramite una applicazione accessibile via *web*, che ha consentito anche il caricamento diretto da parte delle imprese a ciò disponibili (il 15 per cento del totale). La quasi totalità dei caricamenti effettuati dalle imprese è avvenuta tramite compilazione *off-line* di un modulo interattivo.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento<sup>29</sup>. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Per contenere l'onere di risposta delle imprese, una parte dei quesiti di tipo monografico è stata divisa in due gruppi A e B di dimensioni simili. Per il questionario destinato alle imprese industriali con 50 addetti e oltre, il gruppo A comprende la sezione sugli oneri amministrativi derivati dai rapporti con la Pubblica Amministrazione, quella sulla concorrenza e quella sulla logistica e i trasporti. Il gruppo B include le ragioni di revisione degli investimenti e alcune domande di ambito creditizio<sup>30</sup>. Circa metà del campione ha risposto alle domande del gruppo A e l'altra metà a quelle del gruppo B. L'allocazione di ogni impresa ad uno dei due gruppi è stata effettuata con un meccanismo casuale.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti nel periodo immediatamente precedente alla rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

<sup>26</sup> Cfr., ad esempio, Cochran, W. G., Sampling Techniques, New York, John Wiley & Sons, 1977.

<sup>27</sup> La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

<sup>28</sup> Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

<sup>29</sup> Per le imprese delle costruzioni si rileva, in luogo di investimenti e fatturato, il valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

<sup>30</sup> Per la ripartizione negli altri questionari di alcuni quesiti destinati a un gruppo di imprese A o a un gruppo di imprese B, si vedano i questionari in fondo al Supplemento.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto per la compilazione del questionario viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un'elevata partecipazione all'indagine. Nel 2011 il tasso di risposta, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 73,6, al 72,3 e al 71,4 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi (tav. 4a).

Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2011

(unità, valori percentuali)

(unitia, valori percentiali)										
	Industria in senso stretto		Cost	ruzioni	Servizi privati non finanziari					
	numero imprese	. percentuale . perc		percentuale	numero imprese	percentuale				
Imprese contattate	4.020	100,0	697	100,0	1.670	100,0				
Imprese indisponibili <sup>(a)</sup>	1.062	26,4	193	27,7	478	28,6				
Imprese rilevate	2.958	73,6	504	72,3	1.192	71,4				
con dati non omogenei <sup>(b)</sup>	22	0,5	2	0,3	8	0,5				
con dati validi	2.936	73,0	502	72,0	1.184	70,9				

<sup>(</sup>a) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine. – (b) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5.

#### A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene in modo gerarchico: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi al livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dal personale della Banca d'Italia che cura la rilevazione, che, sulla base della competenza tecnica e della conoscenza dell'economia locale, effettua una verifica qualitativa dei dati raccolti<sup>31</sup>.

La procedura informatica di caricamento impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario. I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella successiva fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni

Tav. 4a

<sup>31</sup> In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

*cross–section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, è in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa<sup>32</sup>. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto a una funzione che sintetizza gli *score* riferiti alle singole variabili. Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda le variabili principali, come ad esempio la spesa programmata per investimenti o il fatturato previsto, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala<sup>33</sup>. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo cross-section e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I livelli ai tempi t e t+1 sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee<sup>34</sup>.

<sup>32</sup> Cfr. Battipaglia, P., Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149–154.

<sup>33</sup> Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., Il campionamento statistico, Bologna, Il Mulino, 1994.

<sup>34</sup> Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene unita a celle contigue secondo la classe dimensionale, o l'area geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli *outlier* nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si adottano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

#### A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia h la generica cella di strato e al suo interno  $N_h$  il numero di imprese della popolazione di interesse e  $n_h$  quello del campione<sup>35</sup>. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato h è pertanto:

(1) 
$$w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del  $raking^{36}$ , per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento  $f_k$ , consentendo di ottenere i pesi finali:

(2) 
$$w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto di tutte le interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20–49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile<sup>37</sup>.

#### A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile x, la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson<sup>38</sup>, dato da:

<sup>35</sup> Il simbolo  $n_h$  indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali (*unit non–response*).

<sup>36</sup> La tecnica denominata *iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma, V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13–6.21.

<sup>37</sup> La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2009. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

<sup>38</sup> Cfr., ad esempio, Cicchitelli, F. et al., Il campionamento statistico, Bologna, Il Mulino, 1994.

$$(3) X = \sum w_i x_i$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

(4) 
$$r_{t,t-1} = \frac{\sum_{i} w_i X_i^t}{\sum_{i} w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine<sup>39</sup>.

Per gli investimenti, relativamente alle variazioni e ai valori pro capite, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta<sup>40</sup>. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come "winsorizzazione del secondo tipo" le variazioni per addetto  $y_i$  localizzate al di sopra o al di sotto di soglie (cut–off) determinate sulla base della distribuzione empirica sono ricondotte alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

(5) 
$$y_{i}^{wins} = \begin{cases} f * y_{i} + (1 - f) * J & se & y_{i} < J \\ f * y_{i} + (1 - f) * K & se & y_{i} > K \\ y_{i} & altrimenti \end{cases}$$

dove  $y_i^{wins}$  è il dato *winsorizzato*,  $y_i$  quello osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (cut-off) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al cut-off, senza tenere conto della frazione sondata<sup>41 42</sup>.

La tecnica è stata adottata anche per il fatturato a partire dall'indagine sul 2005; per le imprese delle costruzioni, limitatamente alla produzione totale e quella in opere pubbliche, dal 2006.

<sup>39</sup> La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurata la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

<sup>40</sup> Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews, D. F. et al., Robust estimates of location, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin, D. C. et al. (eds.) Understanding robust and exploratory data, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber, P. J., Robust statistics, New York, John Wiley & Sons, 1981.

<sup>41</sup> In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al cut-off. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia, P., Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

<sup>42</sup> Per il calcolo degli investimenti pro capite si effettua la winsorizzazione direttamente sulla variabile di interesse.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie robuste settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato<sup>43</sup>.

#### A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post–stratificazione, risulta piuttosto complesso<sup>44</sup> e giustifica il ricorso a tecniche di ricampionamento<sup>45</sup>.

In particolare si utilizza il metodo *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche<sup>46</sup>.

Se  $T_n$  è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità n e  $T_{n-1;i}$  è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità i-esima (leave-one-out method), si calcolano dapprima gli "pseudovalori"  $\tilde{T}_{n:i}$  definiti come:

(6) 
$$\widetilde{T}_{n:i} = nT_n - (n-1)T_{n-1:i}$$
  $1 \le i \le n$ 

lo stimatore jackknife della varianza di  $T_n$  è<sup>47</sup>:

(7) 
$$\hat{V}_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left( \tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2$$

Per l'industria in senso stretto e i servizi, gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine sono calcolati utilizzando la tecnica dell'imputazione multipla, che consente di tenere conto che una quota non trascurabile dei dati è stata imputata a causa delle mancate risposte parziali (come

<sup>43</sup> Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce "altre costruzioni", che esclude le abitazioni.

<sup>44</sup> Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal, C.–E., Swensson, B., Wretman, J., *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer–Verlag, 1992.

<sup>45</sup> Un testo di riferimento classico è Wolter, K.M., Introduction to variance estimation, New York, Springer-Verlag, 1985.

<sup>46</sup> L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao, J., Tu, D., *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

<sup>47</sup> Si veda Tukey, J. W. (1958). Bias and confidence in not quite large samples. Annals of Mathematical Statistics, 29, 614.

descritto nel paragrafo A5)<sup>48</sup>. La tecnica consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete (nel caso specifico sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario). Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post–stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con  $\hat{t}$  lo stimatore di interesse e con m il numero campioni replicati, la varianza di  $\hat{t}$  si stima con la seguente espressione<sup>49</sup>:

(8) 
$$\hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^{m} \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_{j}^{*}) + \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{j=1}^{m} \frac{(\hat{t}_{j}^{*} - \hat{t}_{mi})^{2}}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^{m} \hat{t}_{j}^{*}$$

Il termine  $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$  indica la varianza stimata sul *j*-esimo campione replicato per lo stimatore  $\hat{t}$ , usando l'informazione del piano di campionamento p(s). La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati di previsione rispetto a quelli di consuntivo.

Infine, la tavola 7a presenta gli errori standard per i principali fenomeni rilevati per le imprese delle costruzioni, sia a consuntivo sia a previsione: anche in questo caso si riscontra la maggiore incertezza di questi ultimi.

<sup>48</sup> Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi percentuali di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2012 ammontano a 6,1 per l'occupazione media, a 8,1 per il fatturato e a 17,9 per gli investimenti. Per le imprese delle costruzioni, gli analoghi tassi relativi alle previsioni per il 2012 valgono 2,2 per l'occupazione media, 5,0 per il valore della produzione totale e 8,1 per il valore della produzione in opere pubbliche.

<sup>49</sup> Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen, H., Pahkinen, E., Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys, New York, Wiley, 2004.

Tav. 5a
Errori standard delle variazioni, 2011 su 2010
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

		azione nti totali <sup>(a)</sup>	Variazione	e fatturato <sup>(a)</sup>	Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
			Industria in se	enso stretto		•
Area geografica						
Nord Ovest	-4,1	1,8	1,6	0,4	-0,9	0,2
Nord Est	-5,2	2,9	2,3	0,5	-0,4	0,3
Centro	4,3	1,4	0,7	0,3	-0,1	0,2
Sud e Isole	-8,9	3,1	0,2	0,6	-0.9	0,4
Numero di addetti						
20–49	-4,9	3,5	0,9	0,5	-0,5	0,3
50-199	-5,3	2,6	1,2	0,4	-1,2	0,3
200–499	0,0	2,7	1,9	0,6	0,1	0,3
500 e oltre	-1,7	1,6	2,2	0,4	-0,5	0,2
Totale	-2,8	1,2	1,5	0,2	-0,6	0,1
		S	ervizi privati n	on finanziari		
Area geografica						
Nord Ovest	-1,0	2,2	-1,6	0,7	1,2	0,5
Nord Est	6,5	3,7	-2,0	0,6	-0,1	0,7
Centro	-7,6	2,8	-2,1	0,5	-1,1	0,5
Sud e Isole	-9,4	5,3	-4,2	0,8	-0,4	0,8
Numero di addetti						
20–49	-1,3	2,1	-2,5	0,7	-0.9	0,8
50-199	1,4	3,5	-1,9	0,6	-0,2	0,7
200–499	-4,2	5,1	-1,4	1,0	1,1	0,8
500 e oltre	-4,9	2,3	-2,3	0,7	0,6	0,4
Totale	-2,4	1,4	-2,1	0,4	0,1	0,3
Totale	-2,6	0,9	-0,2	0,2	-0,2	0,2

<sup>(</sup>a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

Errori standard delle variazioni previste, 2012 su 2011

Tav. 6a

## Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

		nzione nti totali <sup>(a)</sup>	Variazione fatturato (a)		Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
			Industria in se	enso stretto		
Area geografica						
Nord Ovest	-3,0	3,4	0,2	0,6	-1,2	0,4
Nord Est	-15,6	2,8	-1,1	0,6	-1,4	0,5
Centro	-9,1	3,1	-0,4	2,8	-1,5	0,4
Sud e Isole	-11,9	3,8	-1,6	1,3	-2,6	0,5
Numero di addetti						
20–49	-21,1	4,0	-1,3	0,5	-1,8	0,5
50–199	-12,0	2,9	0,0	0,5	-1,5	0,4
200–499	-11,1	4,2	-1,1	1,2	-0,7	0,4
500 e oltre	0,9	3,7	0,5	1,6	-1,4	0,5
Totale	-8,1	2,1	-0,3	0,6	-1,4	0,2
		S	ervizi privati n	on finanziari		
Area geografica						
Nord Ovest	-4,0	4,3	-1,5	0,6	-0,7	0,7
Nord Est	-9,8	4,5	-1,5	0,6	0,2	0,6
Centro	2,7	7,4	-1,1	0,6	-1,3	0,7
Sud e Isole	-11,1	8,0	-1,9	0,7	-1,0	0,9
Numero di addetti						
20–49	-8,2	5,3	-3,0	0,7	-2,0	1,0
50-199	-9,1	4,3	-0,8	0,6	-1,7	0,9
200–499	-8,3	8,5	-0,6	0,6	-0,2	0,7
500 e oltre	2,6	6,7	-1,2	0,7	0,3	0,6
Totale	-4,6	4,1	-1,5	0,4	-0,7	0,4
Totale	-6,3	2,4	-0,9	0,4	-1,1	0,2

<sup>(</sup>a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

#### Errori standard delle variazioni Imprese delle costruzioni

(valori percentuali)

		upazione media anno	Variazione de tota	Variazione della produzione totale (a)		Variazione della produzione in opere pubbliche <sup>(a)</sup>	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	
			Variazioni 20	011 su 2010			
Area geografica							
Nord Ovest	-0,5	1,3	-8,8	2,1	-14,8	4,1	
Nord Est	-7,4	1,9	-7,2	1,5	-4,1	2,1	
Centro	-3,4	1,5	-5,9	1,9	-5,4	2,6	
Sud e Isole	-4,8	1,4	-7,8	2,0	-4,7	2,6	
Numero di addetti							
20–49	-4,6	0,8	-10,2	1,4	-8,9	2,2	
50-199	-3,4	1,3	-6,4	1,9	-7,2	2,9	
200-499	-2,9	1,9	-5,3	2,9	-5,7	3,5	
500 e oltre	-4,3	5,3	0,6	2,7	-2,7	4,9	
Totale	-4,1	0,8	-7,5	0,9	-7,2	1,5	
		Varia	zioni 2012 su 20	011 (previsione)			
Area geografica							
Nord Ovest	-6,6	1,7	-10,2	1,9	-9,1	2,0	
Nord Est	-3,6	1,6	-5,1	2,2	-1,4	2,2	
Centro	-5,1	1,5	-6,7	2,1	-2,2	2,4	
Sud e Isole	-8,8	2,3	-9,1	2,6	-7,2	2,5	
Numero di addetti							
20–49	-7,3	1,4	-10,6	1,8	-6,8	2,2	
50-199	-5,2	1,4	-5,5	1,6	-4,1	1,5	
200-499	-8,4	3,8	-6,3	3,1	-5,3	3,1	
500 e oltre	-1,3	2,6	-2,1	3,4	1,4	3,4	
Totale	-6,0	0,9	-7,7	1,1	<b>-4,7</b>	1,1	

<sup>(</sup>a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

#### A9. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

A partire da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy Remote access to micro Data*)<sup>60</sup>. Il sistema offre a ricercatori ed economisti la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi a partire dal 1984, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. Il ricercatore svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output delle elaborazioni vengono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

 $<sup>^{60} \</sup> Per \ maggiori \ dettagli \ si \ visiti \ la \ pagina \ \textit{web} \ \underline{\text{http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/indimpser/bird.}$ 

**Appendice B:** 

**Tavole statistiche** 

#### INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento	46
Tav. B1	Variazione dell'occupazione media, 2008–2012	47
Tav. B2	Variazione dell'occupazione di fine anno, 2008–2011	48
Tav. B3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori stranieri, 2011	49
Tav. B4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2011	50
Tav. B5	Ore lavorate pro capite, 2008–2011	51
Tav. B6	Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2006-2011	52
Tav. B7	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2011	53
Tav. C1	Variazione annuale del fatturato, 2008–2012	54
Tav. C2	Fatturato per addetto e quota esportata, 2011	55
Tav. C3	Risultato di esercizio, 2011	56
Tav. D1	Variazione annuale degli investimenti, 2008–2012	57
Tav. D2	Investimenti per addetto, 2008–2012	58
Tav. D3	Tasso di realizzo degli investimenti, 2008–2011	59
Tav. D4	Revisione dei piani di investimento, 2011	60
Tav. D5	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2011	61
Tav. D6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008–2012	62
Tav. E1	Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2011	
Tav. E2	Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2011	64
Tav. E3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2011	65
Tav. E4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2011	66
Tav. F1	Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2011	67
Tav. G1	Internazionalizzazione: diffusione e tipologia di attività, 2011	68
Tav. G2	Internazionalizzazione: paesi di riferimento, 2011	69
Tav. G3	Motivazioni principali della internazionalizzazione diretta tra le imprese industriali italiane, 2011	70
Tav. G4	Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2010–2011	71
Tav. G5	Durata dei crediti commerciali in Italia e quota riscossa in ritardo, 2010–2011	72
Tav. H1	Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2008–2012	73
Tav. H2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2011	74

#### Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese tra 2	0 e 49 addetti	Imprese con 50	Imprese con 50 addetti e oltre		nprese con tti e oltre
	numerosità campione 2011	universo (1)	numerosità campione 2011	universo (1)	numerosità campione 2011	universo (1)
(2)		1	Industria in	senso stretto		Ī
Area geografica (2)						
Nord Ovest	172	8.143	525	4.624	697	12.767
Nord Est	159	7.297	444	3.748	603	11.045
Centro	214	4.025	418	1.677	632	5.702
Sud e Isole	533	3.767	471	1.378	1.004	5.145
Numero di addetti						
20 – 49	1.078	23.232	_	_	1.078	23.232
50 – 199	_	_	1.137	9.397	1.137	9.397
200 – 499	_	_	449	1.457	449	1.457
500 e oltre	_	_	272	573	272	573
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.030	22.243	1.749	10.652	2.779	32.895
Tessili, abbigl., pelli, calzature.	131	3.415	195	1.303	326	4.718
Chimica, gomma e plastica	113	1.905	210	1.372	323	3.277
Metalmeccanica	384	10.239	798	5.178	1.182	15.417
Altre manifatturiere	402	6.684	546	2.799	948	9.483
Energetiche ed estrattive	48	989	109	775	157	1.764
Totale industria in senso stretto	1.078	23.232	1.858	11.427	2.936	34.659
(2)		1	Serv	<b>izi</b> <sup>(3)</sup>		•
Area geografica (2)						
Nord Ovest	95	6.995	177	3.876	272	10.871
Nord Est	62	5.453	179	2.360	241	7.813
Centro	99	4.699	173	2.167	272	6.866
Sud e Isole	169	5.204	230	1.860	399	7.064
Numero di addetti						
20 – 49	425	22.351	_	_	425	22.351
50 – 199	_	_	414	8.131	414	8.131
200 – 499	_	_	173	1.390	173	1.390
500 e oltre	_	_	172	742	172	742
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	283	12.229	355	4.124	638	16.353
Trasporti, magazz. e comunicazioni	88	5.191	260	3.026	348	8.217
Altri servizi a imprese e famiglie	54	4.931	144	3.113	198	8.044
Totale servizi	425	22.351	759	10.263	1.184	32.614
-	1.503	45.583				
Totale industria in s.s. e servizi	1.505	45.583	2.617	21.690	4.120	67.273
A 200 200 <b>C</b> (2)		I	Costr	uzioni		I
Area geografica (2)	45	2.050	4.1	4.50	00	2.520
Nord Ovest	47	2.059	41	469	88	2.528
Nord Est	45	1.564	61	375	106	1.939
Centro	72	1.280	40	307	112	1.587
Sud e Isole	118	1.944	78	451	196	2.395
Numero di addetti						
20 – 49	282	6.847	_		282	6.847
50 – 199	_	_	175	1.475	175	1.475
200 – 499	_	_	28	98	28	98
500 e oltre	_	_	17	29	17	29
Totale costruzioni	282	6.847	220	1.602	502	8.449
Totale	1.785	52.430	2.837	23.292	4.622	75.722

<sup>(1)</sup> I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2009. – (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino–Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

### Variazione dell'occupazione media, 2008–2012

	2008	2009	2010	2011	2012 (1)
		I	mprese industrial	i	l
Area geografica					
Nord Ovest	-1,2	-2,5	-2,9	-0,9	-1,2
Nord Est	0,2	-2,4	-1,9	-0,4	-1,4
Centro	-0,3	-2,3	-1.3	-0,1	-1,5
Sud e Isole	-1,3	-3,2	-1,2	-0,9	-2,6
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	-1,3	-2,5	-3,0	-0,6	-1,1
Nord Est	0,2	-2,4	-1,5	-0,7	-1,3
Centro	0,3	-2,4	-1,6	-0,2	-1,5
Sud e Isole	-2,1	-2,9	-1,4	-1,2	-2,5
Numero di addetti					
20 – 49	-1,5	-2,5	-2,2	-0,5	-1,8
50 – 199	-0,7	-2,6	-1,8	-1,2	-1,5
200 – 499	0,3	-2,4	-2,5	0,1	-0,7
500 e oltre	-0,3	-2,5	-2,4	-0,5	-1,4
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-0,7	-2,7	-2,3	-0,7	-1,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-2,6	-3,1	-3,3	-1,4	-2,7
Chimica, gomma e plastica	-0,6	-2,9	-1,2	-0,1	0,0
Metalmeccanica	0,3	-2,6	-2,6	-0,5	-1,1
Altre manifatturiere	-1,6	-2,6	-1,9	-1,1	-2,5
Energetiche ed estrattive	-0,7	-0,8	-0,1	-0,2	-0,5
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-1,0	-2,0	-1,7	-0.8	-1,7
Tra un terzo e due terzi	-1,0	-3,0	-2,8	-0,7	-1,5
Oltre due terzi	0,6	-3,0	-2,4	-0,2	-0,8
Гotale imprese industriali	-0,7	-2,5	-2,2	-0,6	-1,4
		Imp	orese dei servizi		
Area geografica					
Nord Ovest	0,2	-2,1	0.0	1,2	-0.7
Nord Est	2,8	0,0	-0,1	-0,1	0,2
Centro	0,0	-1,0	-0,1 -1,2	-0,1 -1,1	-1,3
Sud e Isole	1,1	-1,0 -1,0	-1,2 -1,5	-0,4	-1,3 -1,0
	,	, ,	,-	- 7	,-
Effettiva localizzazione degli occupati Nord Ovest	0,6	-2,2	-1,5	1,2	-0,9
Nord Est	1,7	-2,2 -1,1	-1,3 -0,3	-0.5	0,5
Centro	0,2	0,0	0,3	-0,3 -0,3	-1,7
Sud e Isole	0,9	-0,6	0,9	-0,3 -0,7	-0,5
Numero di addetti					
20 – 49	-2,0	-4,9	-2,2	-0,9	-2,0
50 – 199	1,6	-0,4	0,3	-0,2	-1,7
200 – 499	3,2	0,7	-1,0	1,1	-0,2
500 e oltre	1,5	0,0	0,2	0,6	0,3
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	1,2	-2,3	0,2	0,9	-1,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-0,4	-1,1	-0,9	-1,2	-1,0
Altri servizi a imprese e famiglie	2,0	0,4	-1,1	0,8	0,0
Гotale imprese dei servizi	0,8	-1,2	-0,5	0,1	-0,7
	0,1	-1,8			

### Variazione dell'occupazione di fine anno, 2008–2011

	2008	2009	2010	2011
		Imprese	industriali	
A		_		
Area geografica Nord Ovest	-0,9	-3,1	-2,2	-0,3
Nord Est	-0,9 -0,3	-3,1 -1,8	-2,2 -1,5	-0,3 -0,4
Centro	-0,3 -0,8	-1,8 -2,5	-1,3 -0,7	-0,4 -0,4
Sud e Isole	-0,8 -2,0	-2,3 -3,3	-0,7 -1,5	-1,3
	2,0	3,3	1,5	1,5
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	-0,9	-3,0	-2,3	0,0
Nord Est	-0,2	-2,0	-1,1	-0,5
Centro	-0,3	-2,8	-1,1	-0,3
Sud e Isole	-2,4	-3,0	-1,5	-1,5
Numero di addetti				
20 – 49	-1,3	-2,4	-1,2	-0,4
50 – 199	-0,8	-2,9	-1,4	-0,6
200 – 499	0,4	-2,6	-1,6	0,3
500 e oltre	-0,8	-2,7	-2,4	-0,7
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	-0,9	-2,8	-1,8	-0,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-3,3	-2,8 -3,4	-1,8 -2,5	-0,5 -1,5
Chimica, gomma e plastica	-0,7	-3,2	-0,6	0,3
Metalmeccanica	0,2	-2,9	-2,0	-0,1
Altre manifatturiere	-2,0	-2,3	-1,5	-1,1
Energetiche ed estrattive	-0,2	-1,1	-0,7	-0,2
	ŕ	,	,	,
Quota esportazioni	0.0	2.0	1.7	0.6
Meno di un terzo	-0,8	-2,0	-1,5	-0,6
Tra un terzo e due terziOltre due terzi	-1,3 $-0,1$	-3,3 -3,4	-1,9	-0,8
Office due terzi	-0,1	-3,4	-1,6	0,3
Totale imprese industriali	-0,8	-2,7	-1,7	-0,4
		Imprese	dei servizi	ı
Area geografica				
Nord Ovest	-0,5	-2,0	0,4	0,9
Nord Est	2,8	-0,8	0,2	1,6
Centro	0,2	-1,4	-0,6	-0,6
Sud e Isole	0,8	-1,8	-1,2	-0,4
Effettiva localizzazione degli occupati				
Nord Ovest	0,1	-2,3	-0.9	1,1
Nord Est	1,6	-1,7	0,0	1,1
Centro	0,2	-0,2	0,4	-0,3
Sud e Isole	0,8	-1,2	1,4	-0,6
Numero di addetti				
20 – 49	-2,3	-5,1	-1,8	0,6
50 – 199	1,4	-0,8	-1,8 -0,1	0,0
200 – 499	2,8	-0,8 -1,0	0,1	0,5
500 e oltre	1,3	0,0	0,8	0,6
	,	,	,	ĺ
Attività economica Commercio, alberghi e ristorazione	0,8	-1,6	0,2	1,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-0,5	-1,6 -1,4	-0,7	-1,0 -1,0
Altri servizi a imprese e famiglie	-0,5 2,0	-1,4 -1,6	0,3	-1,0 1,6
And solvizi a improse e famight	۷,0	-1,0	0,5	1,0
Totale imprese dei servizi	0,6	-1,5	-0,1	0,5

## Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori stranieri, 2011

	Lavoratori a tempo determinato	Lavoro interinale (1)	Lavoratori stranieri
	% su occupazione a fine anno	% ore lavoro interinale sul totale ore	% su occupazione media
		Imprese industriali	
Area geografica			
Nord Ovest	4,9	3,4	4,3
Nord Est	6,4	3,7	7,2
Centro	5,4	2,4	3,6
Sud e Isole	8,1	2,7	0,9
Numero di addetti			
20 – 49	7,1		5,4
50 – 199	5,9	3,3	6.0
200 – 499	6,7	3,7	4,4
500 e oltre	3,7	3,0	2,7
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	5,9	3,5	5,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	6,4	2,4	4,7
Chimica, gomma e plastica	5,4	3,8	4,9
Metalmeccanica	5,5	3,6	4,7
	1	· ·	
Altre manifatturiere	6,7	3,5	5,8
Energetiche ed estrattive	4,8	1,3	1,7
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	6,4	2,6	4,7
Tra un terzo e due terzi	5,0	3,5	4,8
Oltre due terzi	5,4	4,2	4,7
Totale imprese industriali	5,8	3,3	4,7
		Imprese dei servizi	
Area geografica			
Nord Ovest	9,1	1,8	4,1
Nord Est	10,8	1,4	8,7
Centro	7,8	0,7	4,2
Sud e Isole	9,9	1,4	1,4
	),)	1,4	1,4
Numero di addetti	10.0		4.4
20 – 49	10,9		4,4
50 – 199	11,1	1,3	4,5
200 – 499	8,5	1,3	7,0
500 e oltre	7,6	1,4	4,3
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	12,5	1,4	5,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	5,8	1,0	3,5
Altri servizi a imprese e famiglie	8,7	2,0	5,7
Totale imprese dei servizi	9,2	1,4	4,7
Totale	7,6	2,2	4,7

<sup>(1)</sup> Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre. Rapporto tra ore di lavoro interinale e ore effettivamente lavorate dagli addetti regolari dell'impresa.

#### Turnover, assunzioni e cessazioni, 2011

(in percentuale dell'occupazione media)

			Assunzioni			Cessazioni	
	Turnover (1)	a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
			Imp	orese industri	iali		
Area geografica							
Nord Ovest	15,0	3,1	4,2	7,3	3,3	4,5	7,7
Nord Est	18,4	3,5	5,4	9,0	4,7	4,7	9,4
Centro	16,3	3,0	4,9	8,0	3,1	5,2	8,4
Sud e Isole	32,8	4,7	11,0	15,7	5,7	11,4	17,1
Numero di addetti							
20 – 49	19,1	4,0	5,2	9,3	4,6	5,2	9,8
50 – 199	19,5	3,5	5,9	9,4	4,2	6,0	10,1
200 – 499	17,8	3,0	6,1	9,0	2,8	6,0	8,8
500 e oltre	15,4	2,9	4,4	7,3	3,8	4,3	8,1
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	18,4	3,4	5,5	8,9	4,0	5,5	9,5
Tessili, abbigl., pelli, calzat	19,9	3,5	5,6	9,2	5,3	5,4	10,7
Chimica, gomma e plastica	14,9	3,4	4,0	7,4	3,3	4,2	7,5
Metalmeccanica	15,7	3,5	4,3	7,7	4,0	3,9	7,9
Altre manifatturiere	25,2	3,3	8,7	12,0	3,9	9,2	13,2
Energetiche ed estrattive	13,9	3,1	3,8	6,8	2,9	4,1	7,0
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	20,7	3,5	6,5	10,0	4,2	6,5	10,7
Tra un terzo e due terzi	16,4	3,2	4,5	7,8	3,7	5,0	8,7
Oltre due terzi	14,4	3,4	3,8	7,3	3,8	3,3	7,1
Totale imprese industriali	18,0	3,4	5,3	8,7	4,0	5,3	9,3
			Imj	prese dei serv	rizi	<u> </u>	
Area geografica							
Nord Ovest	35,1	6,5	11,4	17,9	6,2	11,0	17,2
Nord Est	46,9	7,8	16,5	24,2	6,7	15,9	22,6
Centro	37,4	4,6	13,7	18,3	5,9	13,2	19,1
Sud e Isole	70,5	8,0	27,0	35,0	8,4	27,1	35,5
Numero di addetti							
20 – 49	61,2	7,3	23,6	30,9	5,7	24,6	30,3
50 – 199	52,1	6,7	19,3	26,0	7,0	19,1	26,1
200 – 499	36,3	6,3	11,9	18,3	7,6	10,5	18,0
500 e oltre	29,9	5,9	9,3	15,2	6,3	8,4	14,7
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristor	60,2	7,3	23,3	30,5	6,6	23,1	29,6
Trasporti, magazz. e comunic	27,5	4,6	8,7	13,3	5,8	8,4	14,2
Altri servizi a imprese e famiglie		7,5	11,0	18,6	7,2	10,1	17,3
Totale imprese dei servizi	42,6	6,5	15,0	21,5	6,5	14,6	21,1
				,			
Totale	31,1	5,0	10,5	15,5	5,3	10,3	15,6

<sup>(1)</sup> Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno.

### Ore lavorate pro capite, 2008–2011

(unità, valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	Quota delle ore di straordinario sulle ore lavorate nel 2011		
		. 1	Imprese industria	li			
Area geografica							
Nord Ovest	1.625	1.487	1.572	1.599	3,9		
Nord Est	1.639	1.527	1.590	1.586	3,9		
Centro	1.661	1.594	1.623	1.618	3,9		
Sud e Isole	1.688	1.611	1.630	1.624	3,3		
Numero di addetti							
20 – 49	1.691	1.599	1.635	1.650	3,3		
50 – 199	1.653	1.536	1.613	1.610	4,0		
200 – 499	1.620	1.515	1.586	1.593	4,0		
500 e oltre	1.590	1.458	1.529	1.544	4,2		
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	1.641	1.516	1.584	1.597	3,7		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1.582	1.455	1.523	1.526	2,4		
Chimica, gomma e plastica	1.630	1.560	1.615	1.629	3,4		
Metalmeccanica	1.651	1.482	1.573	1.604	4,1		
Altre manifatturiere	1.653	1.591	1.619	1.598	3,4		
Energetiche ed estrattive	1.648	1.653	1.666	1.636	5,7		
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	1.658	1.580	1.615	1.608	3,8		
Tra un terzo e due terzi	1.627	1.470	1.560	1.582	3,8		
Oltre due terzi	1.623	1.477	1.576	1.606	4,0		
Totale imprese industriali	1.641	1.528	1.591	1.600	3,9		
	Imprese dei servizi						
Area geografica							
Nord Ovest	1.653	1.610	1.591	1.600	5,4		
Nord Est	1.608	1.555	1.531	1.544	5,8		
Centro	1.655	1.607	1.599	1.581	4,2		
Sud e Isole	1.717	1.720	1.702	1.715	4,7		
Numero di addetti							
20 – 49	1.785	1.746	1.736	1.766	3,6		
50 – 199	1.741	1.711	1.667	1.647	5,2		
200 – 499	1.695	1.618	1.598	1.602	4,6		
500 e oltre	1.492	1.470	1.472	1.479	6,2		
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristorazione	1.616	1.586	1.586	1.574	4,3		
Trasporti, magazz. e comunicazioni	1.704	1.645	1.631	1.643	5,0		
Altri servizi a imprese e famiglie	1.635	1.602	1.558	1.576	6,5		
Totale imprese dei servizi	1.652	1.611	1.594	1.597	5,1		
		<u> </u>	<u> </u>				

Tav. B6

# Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Area geografica						
Nord Ovest	16,1	17,6	16,2	16,2	20,2	18,5
Nord Est	23,7	20,9	20,4	22,9	24,0	27,2
Centro	9,9	12,1	9,8	9,9	10,8	15,7
Sud e Isole	14,5	10,5	12,6	11,3	14,5	12,7
Numero di addetti						
20 – 49	7,8	8,2	8,5	7,7	9,0	10,8
50 – 199	9,4	9,2	10,4	9,9	10,8	12,6
200 – 499	17,6	13,2	9,9	13,9	16,4	17,8
500 e oltre	27,1	27,8	24,0	23,8	27,6	27,3
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	22,2	20,5	20,5	22,5	24,4	26,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni	4,9	5,0	6,0	4,7	6,6	7,5
Altri servizi a imprese e famiglie	18,0	19,0	18,8	19,0	23,1	21,6
Totale imprese dei servizi	16,4	16,2	14,9	15,5	18,0	19,0

### Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2011

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
	Impreso	e industriali
Area geografica		
Nord Ovest	31,5	79,6
Nord Est	31,3	80.9
	31,7	88,4
Centro		
Sud e Isole	26,1	91,5
Numero di addetti		
20 – 49	28,6	86,6
50 – 199	29,7	84,0
200 – 499	32,0	80,2
500 e oltre	33,6	80,9
A 44: 45		
Attività economica	20.2	82.1
Totale imprese manifatturiere	30,3	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Tessili, abbigl., pelli, calzature	26,4	83,1
Chimica, gomma e plastica	33,8	81,5
Metalmeccanica	30,8	80,5
Altre manifatturiere	29,3	85,5
Energetiche ed estrattive	37,0	88,5
Quota esportazioni		
Meno di un terzo	30,7	85,2
Tra un terzo e due terzi	30,8	81,5
Oltre due terzi	31,3	79,5
Fotale imprese industriali	30,9	83,0
•	·	e dei servizi
	Impres	e dei sei vizi
Area geografica		
Nord Ovest	29,9	84,3
Nord Est	27,4	83.7
Centro	30,6	83,1
Sud e Isole	25,6	90,8
N 13 44	-,-	
Numero di addetti	20.7	00.0
20 – 49	28,7	89,0
50 – 199	29,8	85,3
200 – 499	29,9	86,8
500 e oltre	28,4	81,5
Attività economica		
Commercio, alberghi e ristorazione	25,2	88,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni	34,3	81,0
Altri servizi a imprese e famiglie	26,9	86,7
Totale imprese dei servizi	29,0	84,6
-		
Totale	29,9	83,8

#### Variazione annuale del fatturato, 2008–2012

(valori percentuali a prezzi costanti 2011) (1)

	2008	2009	2010	2011	2012 (2)
		]	Imprese industrial	i	
Area geografica					
Nord Ovest	-2.7	-10,8	4,7	1,6	0,2
Nord Est	-1,1	-12,6	4,9	2,3	-1,1
Centro	-3,2	-8,3	-1,3	0,7	-0,4
Sud e Isole	-1,7	-5,9	1,0	0,2	-1,6
Numero di addetti			·		
20 – 49	-3,5	-8,8	3,1	0.9	-1,3
	,	· /	′	,	
50 – 199	-1,8	-11,1	4,8	1,2	0,0
200 – 499	-2,2	-10,6	5,2	1,9	-1,1
500 e oltre	-2,5	-10,6	1,0	2,2	0,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-2,6	-11,6	3,2	1,6	-0,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-5,9	-14,1	3,8	2,6	-3,2
Chimica, gomma e plastica	-3,5	-6,7	-2,3	-3,0	-0,6
Metalmeccanica	-1,1	-17.0	7,6	4,7	0,3
Altre manifatturiere	-2.4	-7,2	1,6	0.4	-0 <b>,</b> 7
	-2,4 -1,5	-7,2 -3,7	3,4	,	0,0
Energetiche ed estrattive	-1,3	-5,7	3,4	1,4	0,0
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-2,7	-7,6	0,5	0,4	-0,9
Tra un terzo e due terzi	-2,8	-13,0	6,7	2,0	0,4
Oltre due terzi	-0.8	-15,9	7,6	4,8	0,7
Totale imprese industriali	-2,4	-10,3	3,2	1,5	-0,3
			Imprese dei serviz	i	
Area geografica					
Nord Ovest	-1.8	-5,3	-0,5	-1.6	-1,5
Nord Est	-1,3 -1,4	-3,9 -3,9	-0,3 -0,3	-1,0 -2,0	-1,5
	,				
Centro	-2,2	-3,7	-1,6	-2,1	-1,1
Sud e Isole	-2,8	-2,5	-3,8	-4,2	-1,9
Numero di addetti					
20 – 49	-3,2	-6,2	-1,8	-2,5	-3,0
50 – 199	-1,5	-4,8	-1,5	-1,9	-0.8
200 – 499	-0.6	-3,7	0,7	-1.4	-0,6
500 e oltre	-1,3	-2,7	-0,8	-2,3	-1,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione .	-2,4	-3,2	-1,4	-3,1	-1,8
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	-2,4 -1,9			-0,2	
Altri servizi a imprese e famiglie	-1,9 0,7	-5,0 -9,7	-1,8 2,4	-0,2 -0,3	−1,1 −0,3
*		·			
Totale imprese dei servizi	-1,9	-4,4	-1,0	-2,1	-1,5
Fotale	-2,2	-7,3	1,0	-0,2	-0,9

<sup>(1)</sup> Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

#### Fatturato per addetto e quota esportata, 2011

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto (1)	Quota di fattu	rato esportata
	2011	2011	2012 (2)
		Imprese industriali	
Area geografica			
Nord Ovest	352,0	31,7	32,2
Nord Est	299,6	41,2	42,0
Centro	432,0	24,6	24,9
Sud e Isole	232,2	21,6	22,9
Numero di addetti			
20 – 49	263,4	24,5	24,8
50 – 199	288,5	29,2	30,3
200 – 499	325,8	41,2	40,6
500 e oltre	466,7	36,9	37,1
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	322,5	40,8	41,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	240,6	47,0	47,8
Chimica, gomma e plastica	537.3	39,4	38,4
Metalmeccanica	295,2	47,7	48,4
Altre manifatturiere	309,0	27,1	27,8
	480,3		·
Energetiche ed estrattive	480,3	1,5	0,8
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	357,7	8,7	9,0
Tra un terzo e due terzi	341,1	50,6	50,1
Oltre due terzi	285,0	81,7	81,8
Totale imprese industriali	336,0	32,2	32,7
		Imprese dei servizi	l
Area geografica			
Nord Ovest	294,7	8,9	8,9
Nord Est	300,2	7,4	7,5
Centro	237,6	10,3	11,0
Sud e Isole	226,6	6,4	6,3
Numero di addetti			
20 – 49	336,4	7,7	7,8
50 – 199	319,2	8,8	9,3
200 – 499	309,2	8,4	8,6
500 e oltre	201,8	9,3	9,3
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione	390,6	4,1	4,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	212,9	17,5	17,0
Altri servizi a imprese e famiglie	170,2	15,1	16,5
Totale imprese dei servizi	272,7	8,6	8,8
Totale	302,3	21,0	21,3

<sup>(1)</sup> Medie robuste (winsorizzate). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

### Risultato di esercizio, 2011

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
		Imprese i	ndustriali	
Area geografica				
Nord Ovest	59,9	18,6	21,5	100,0
Nord Est	57,7	16,1	26,1	100,0
Centro	61,9	15,8	22,4	100,0
Sud e Isole	51,4	22,1	26,6	100,0
Numero di addetti				
20 – 49	56,0	20,4	23,6	100,0
50 – 199	62,3	12,9	24,8	100,0
200 – 499	64,8	13,6	21,6	100,0
500 e oltre	68,3	5,6	26,0	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	57,4	18,2	24,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	54,8	21,0	24,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	67,5	10,9	21,6	100,0
Metalmeccanica	60,4	18,1	21,4	100,0
Altre manifatturiere	50,5	19,2	30,3	100,0
Energetiche ed estrattive	73,3	12,6	14,1	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	56,1	19,6	24,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	59,0	17,3	23,6	100,0
Oltre due terzi	64,8	12,3	22,8	100,0
Гotale imprese industriali	58,2	17,9	23,9	100,0
		Imprese dei s	servizi	
Area geografica				
Nord Ovest	58,2	17,5	24,2	100,0
Nord Est	57,9	16,4	25,7	100,0
Centro	56,2	17,8	26,0	100,0
Sud e Isole	53,1	19,9	27,0	100,0
	33,1	19,9	27,0	100,0
Numero di addetti		4= 0	2.1	1000
20 – 49	55,7	17,9	26,4	100,0
50 – 199	57,0	18,4	24,5	100,0
200 – 499	65,6	14,6	19,8	100,0
500 e oltre	62,6	17,2	20,1	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	51,1	18,7	30,2	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	62,3	15,6	22,1	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	62,0	18,4	19,6	100,0
Totale imprese dei servizi	56,6	17,9	25,6	100,0
Гоtale	57,4	17,9	24,7	100,0

#### Variazione annuale degli investimenti, 2008–2012

(valori percentuali a prezzi costanti 2011) (1)

	2008	2009	2010	2011	2012 (2)
		]	Imprese industria	li	
Area geografica					
Nord Ovest	3,2	-18,2	0,5	-4,1	-3,0
Nord Est	-2,8	-14,6	5,7	-5,2	-15,6
Centro	-0,1	-12,7	-2,3	4,3	-9,1
Sud e Isole	-1,3	-14,9	-4,9	-8,9	-11,9
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	1,0	-17,0	2,2	-1,6	-6,5
Nord Est	-5,8	-15,2	4,3	-4,2	-12,4
Centro	-3,5	-16,5	-4,1	-3,0	-13,9
Sud e Isole	8,9	-14,2	-3,3	-3,0	-4,3
Numero di addetti					
20 – 49	-1,8	-18,2	12,3	-4,9	-21,1
50 – 199	-3,2	-18,3	1,4	-5,3	-12,0
200 – 499	2,5	-13,0	1,7	0,0	-11,1
500 e oltre	2,9	-14,2	-4,8	-1,7	0,9
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	0,1	-20,9	0,4	-3,6	-9,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-4,2	-36,1	18,3	1,4	-28,3
Chimica, gomma e plastica	2,1	-17,3	5,8	4,4	-1,5
Metalmeccanica	5,0	-23,2	-4,8	-5,6	-7,7
Altre manifatturiere	-8,8	-15,4	2,7	-7,3	-15,8
Energetiche ed estrattive	1,7	-4,8	1,4	-1,0	-4,4
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	0,7	-11,7	0,9	-3,9	-9,3
Tra un terzo e due terzi	0,8	-22,2	-3,9	-2,1	-6,7
Oltre due terzi	-0,3	-24,9	6,7	1,0	-5,1
Totale imprese industriali	0,6	-15,7	0,7	-2,8	-8,1
			Imprese dei servi	zi	1
Area geografica					
Nord Ovest	-5,3	-9,6	12,9	-1.0	-4,0
Nord Est	2,3	-14,2	1,0	6,5	-9,8
Centro	-6,0	-10,2	5,6	-7,6	2,7
Sud e Isole	-1,2	-8,2	-0,3	-9,4	-11,1
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-4,0	-8,3	10,1	-1,1	-3,8
Nord Est	-5,5	-9,8	-0,8	5,2	-7,2
Centro	-1,8	-16,6	18,3	-6,5	0,5
Sud e Isole	-4,3	-8,6	-2,0	-9,6	-10,6
Numero di addetti					
20 – 49	3,0	-13,1	2,9	-1,3	-8,2
50 – 199	-4,5	-15,4	8,5	1,4	-9,1
200 – 499	1,0	-13,0	6,7	-4,2	-8,3
500 e oltre	-6,4	-6,0	7,7	-4,9	2,6
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	0,0	-20,2	3,3	0,3	-18,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-4,8	-4,1	9,7	-5,0	-0,1
Altri servizi a imprese e famiglie	-5,6	-14,8	1,6	5,5	-1,3
Totale imprese dei servizi	-3,9	-10,5	6,9	-2,4	-4,6
		<del> </del>	1		

<sup>(1)</sup> Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

#### Investimenti per addetto, 2008–2012

(migliaia di euro a prezzi costanti 2011) (1)

	2008	2009	2010	2011	2012 (2)
		]	Imprese industria	li	
Area geografica					
Nord Ovest	13,9	11,4	11,9	11,9	11,2
Nord Est	10,9	9,3	10,6	9,5	7,8
Centro	21,2	19,3	17,8	20,1	18,0
Sud e Isole	11,6	9,3	9,1	8,3	7,2
	11,0	7,5	),1	0,5	7,2
Effettiva localizzazione degli investimenti	10.5	10.5	11.0	11.0	10.0
Nord Ovest	12,5	10,5	11,2	11,9	10,8
Nord Est	12,1	10,6	11,5	10,7	9,3
Centro	15,8	14,0	13,9	12,9	10,9
Sud e Isole	19,3	15,7	13,7	14,8	14,2
Numero di addetti					
20 – 49	8,6	6,9	8,7	7,8	5,6
50 – 199	9,8	8,6	9,2	8,2	7,1
200 – 499	15,9	13,2	13,1	13,3	11,1
500 e oltre	22,4	19,0	17,8	19,8	19,8
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	11,0	9,1	10,1	9,8	8,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	6,3	3,6	4,9	5,0	3,3
Chimica, gomma e plastica	14,6	12,3	17,5	17,9	17,2
Metalmeccanica	11,4	9,0	8,9	8,4	7,8
Altre manifatturiere	10,8	10,4	11,1	10,6	8,7
Energetiche ed estrattive	44,3	39,2	34,0	36,5	32,9
Quota esportazioni	,	,		Ź	Ź
Meno di un terzo	16,3	14,1	14,4	14,7	12,8
Tra un terzo e due terzi	11,8	9,8	9,6	9,8	9,0
Oltre due terzi	10,7	8,6	9,7	9,2	8,7
			,	,	
Totale imprese industriali	13,8	11,8	12,1	12,0	10,8
			Imprese dei servi	zi	
Area geografica					
Nord Ovest	11,9	10,4	10,1	9,6	8,2
Nord Est	9,9	8,0	7,4	8,0	6,2
Centro	13,2	11,6	10,8	10,6	10,3
Sud e Isole	9,0	8,6	8,2	6,0	4,3
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	11,6	10,7	10,2	10,3	8,9
Nord Est	11,0	9,4	8,4	8,6	7,0
Centro	12,0	9,5	10,0	9,4	8,8
Sud e Isole	10,8	9,4	8,5	6,6	5,3
Numero di addetti					
20 – 49	8,6	7,3	6,5	7,6	5,3
50 – 199	9,8	8,3	9,0	9,1	6,9
200 – 499	9,5	9,6	10,1	8,3	6,9
500 e oltre	14,9	12,5	11,1	10,0	9,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	8,8	7,2	7,6	7,2	5,4
Trasporti, magazz. e comunicazioni	18,0	16,9	15,4	15,1	14,0
Altri servizi a imprese e famiglie	6,2	4,8	4,4	4,3	3,8
Totale imprese dei servizi	11,4	9,9	9,4	9,1	7,8
Tomic imprese del sei vizi	11,7		7,7	7,1	7,0
Totale	12,6	10,8	10,7	10,5	9,2

<sup>(1)</sup> Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

### Tasso di realizzo degli investimenti, 2008–2011

(valori percentuali) (1) (2)

	2008	2009	2010	2011
		Imprese i	ndustriali	
Area geografica				
Nord Ovest	94,1	101,4	99,0	95,1
Nord Est	94,9	106,8	112,6	101,9
Centro	98,6	102,1	93,9	100,2
Sud e Isole	98,3	103,3	96,2	101,1
Numero di addetti				
20 – 49	101,1	116,7	103.2	108,6
50 – 199	95,6	103,1	105,5	102,7
200 – 499	97 <b>,</b> 4	105,4	103,0	100,6
500 e oltre	92,7	97,1	95,5	91,9
	72,1	77,1	75,5	71,7
Attività economica  Totale imprese manifatturiere	94,3	102,9	102,4	100,1
	,	,		,
Tessili, abbigl., pelli, calzature	112,2	112,7	108,1	105,4
Chimica, gomma e plastica	96,1	97,1	94,4	98,2
Metalmeccanica	92,0	102,5	103,2	96,9
Altre manifatturiere	94,8	106,3	107,9	106,4
Energetiche ed estrattive	98,9	103,0	96,5	94,6
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	98,6	105,3	100,7	98,4
Tra un terzo e due terzi	91,2	98,6	95,3	95,6
Oltre due terzi	91,6	98,7	108,4	101,7
Totale imprese industriali	95,7	103,0	100,6	98,3
		Imprese	dei servizi	
Area geografica				
Nord Ovest	97,0	93,4	103,5	93,9
	101,9	,	104,3	104,6
Nord Est	,	91,8		
Centro	87,2	87,4	81,5	85,5
Sud e Isole	102,6	107,4	117,4	95,5
Numero di addetti	1111	10.1-	105.1	1021
20 – 49	114,4	104,7	107,1	103,1
50 – 199	97,3	96,0	111,4	101,7
200 – 499	95,9	93,7	104,9	88,9
500 e oltre	90,2	88,6	89,1	85,2
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	105,7	95,6	104,9	107,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	93,4	91,9	95,2	88,1
Altri servizi a imprese e famiglie	89,3	92,9	100,0	100,6
Totale imprese dei servizi	95,2	92,9	98,1	93,8
Totale	95,5	97,4	99,4	95,9

<sup>(1)</sup> Medie robuste (winsorizzate). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

#### Revisione dei piani di investimento, 2011

	Spesa sos	stenuta nel 2	2011 per inv	estimenti r	ispetto a qua	anto progra	mmato a fin	e 2010 <sup>(1)</sup>
	molto inferiore	inferiore	poco inferiore	uguale	poco superiore	superiore	molto superiore	Totale
			-	Imprese i	ndustriali			
Area geografica								
Nord Ovest	23,7	13,3	6,3	4,1	3,9	13,5	35,2	100,0
Nord Est	21,2	10,8	4,9	4,2	3,8	16,0	39,2	100,0
Centro	23,1	12,0	4,4	11,9	4,4	10,4	33,9	100,0
Sud e Isole	25,2	8,8	4,6	16,9	4,3	8,9	31,4	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	22,0	11,8	1,7	9,5	2,4	14,8	37,7	100,0
50 – 199	25,2	10,6	12,4	3,3	6,7	9,0	32,9	100,0
200 – 499	24,7	12,5	13,6	0,4	8,8	13,7	26,3	100,0
500 e oltre	22,9	19,2	13,3	0,3	10,6	9,6	24,0	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	22,8	11,5	4,9	7,6	3,1	13,4	36,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	21,9	23,6	1,9	10,9	2,3	2,7	36,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	19,5	23,9	3,0	2,9	13,1	8,5	29,1	100,0
Metalmeccanica	23,2	8,3	8,4	6,0	1,3	19,7	33,1	100,0
Altre manifatturiere	23,6	6,3	1,3	10,3	3,2	10,1	45,3	100,0
Energetiche ed estrattive	27,6	14,2	12,4	1,3	20,2	7,6	16,7	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	22,9	11,4	4,3	8,3	4,1	14,0	35,0	100,0
Tra un terzo e due terzi	23,2	13,3	6,4	5,7	4,8	12,6	34,0	100,0
Oltre due terzi	23,0	10,3	7,1	5,7	2,8	10,7	40,3	100,0
Totale imprese industriali	23,0	11,6	5,3	7,3	4,0	13,1	35,7	100,0
				Imprese	dei servizi			
Area geografica								
Nord Ovest	27,4	10,9	7,1	9,9	0,8	15,5	28,4	100,0
Nord Est	25,5	6,4	3,2	4,8	1,5	21,7	36,9	100,0
Centro	22,8	10,5	6,2	11,7	1,2	12,4	35,2	100,0
Sud e Isole	28,7	6,6	5,1	15,0	0,1	9,5	35,0	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	26,5	4,6	7,0	12,1	1,1	16,0	32,7	100,0
50 – 199	25,9	17,8	2,4	5,8	0,5	13,1	34,7	100,0
200 – 499	24,4	17,3	3,2	8,9	0,8	11,8	33,6	100,0
500 e oltre	26,3	21,7	1,0	1,7	2,1	13,0	34,1	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristor	20,2	5,9	0,7	10,2	0,8	22,1	40,1	100,0
Trasporti, magazz. e comunic	26,7	18,7	16,4	7,2	1,1	6,2	23,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	38,0	4,6	4,3	13,0	1,0	9,8	29,3	100,0
Totale imprese dei servizi	26,2	8,8	5,6	10,1	0,9	15,0	33,3	100,0
Totale	24,6	10,3	5,4	8,7	2,5	14,0	34,5	100,0

<sup>(1)</sup> La distribuzione di frequenza è ottenuta definendo le seguenti classi: "molto inferiore" = investimenti realizzati inferiori al 75 per cento del programmato; "inferiore" = tra il 75 e il 95 per cento del programmato; "poco inferiore" = tra il 95 e il 100 per cento del programmato; "uguale" = 100 per cento del programmato; "poco superiore" = tra il 100 e il 105 per cento del programmato; "superiore" = tra il 105 e il 125 per cento del programmato; "molto superiore" = più del 125 per cento del programmato. Distribuzione ottenuta da dati *winsorizzati*. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.

Tav. D5 Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2011

-				Im	prese inc	lustriali	con 50 a	ddetti e	oltre			
	domanda	CO	osti	normativa		prezzo di			dispon finanzia		organizz.	altri
		livello	incertezza		consegna	acquisto	ziamento	interesse	azionario	creditizio	interna	motivi
				Revisi	one al ri	basso de	i piani di	investir	nento (2)			
Area geografica												
Nord Ovest	32,4	4,0	10,4	10,2	9,0	0,0	10,4	15,0	0,8	18,3	52,3	11,1
Nord Est	30,5	12,5	26,7	15,4	14,5	4,5	27,0	15,9	0,0	22,9	63,7	26,1
Centro	48,4	9,8	31,4	4,3	2,4	14,2	15,2	5,5	0,0	10,8	61,5	12,2
Sud e Isole	30,3	9,6	9,0	9,5	0,7	0,0	12,0	1,6	4,3	19,6	55,9	18,6
Numero di addetti												
20 – 49	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
50 – 199	30,5	6,2	17,1	12,3	6,7	4,0	15,8	13,4	0,7	20,4	59,0	14,9
200 – 499	49,7	15,1	25,5	4,4	8,4	0,0	17,9	7,3	2,2	12,2	45,5	19,3
500 e oltre	40,4	10,2	10,2	4,6	21,9	5,6	10,2	6,9	0,0	11,6	62,9	21,1
Attività economica	,	,	ĺ		ĺ	Í	,	ĺ	,	,	,	ĺ
Totale manifatturiere	37,3	7,7	17,3	10,2	8,4	3,9	16,0	11,8	1,0	17,8	58,1	15,9
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	38,9	6,4	6,4	3,2	0,0	0,0	14,7	3,2	3,0	13,5	65,1	2,8
Chimica, gomma, plastica		11,4	35,9	24,5	20,0	13,3	24,5	41,4	0,0	24,5	37,9	5,1
Metalmeccanica	38,8	5,3	13,8	12,7	13,3	2,9	12,3	7,0	1,0	14,5	58,2	15,1
Altre manifatturiere	33,7	11,2	22,8	4,6	0,0	4,6	20,4	15,1	0,5	23,5	61,0	26,7
Energetiche ed estrattive	9,6	9,6	22,6	12,5	6,5	0,0	12,9	12,9	0,0	23,8	49,7	18,0
Quota esportazioni	,,,	,,0	22,0	12,3	0,5	0,0	12,5	12,>	0,0	23,0	.,,,	10,0
Meno di un terzo	30,5	6,2	17,4	10,0	2,4	0,0	13,9	12,6	0,3	24,8	51,3	18,0
Tra un terzo e due terzi	41,9	12,6	21,3	9,9	14,1	7,1	20,1	13,4	2,9	12,6	51,3	12,9
Oltre due terzi	33,4	5,8	14,6	12,2	14,1	6,7	14,2	8,7	0,0	11,4	77,2	15,7
						,		,	,	ĺ		
Totale imprese industriali	34,3	7,9	17,9	10,5	8,2	3,5	15,6	11,9	0,9	18,4	57,2	16,1
			I.	Revis	ione al r	ialzo dei	piani di	investim	ento (3)	1		-
Area geografica												
Nord Ovest	35,4	15,5	6,5	11,4	4,7	11,7	13,9	4,1	4,7	7,3	47,4	25,9
Nord Est	24,1	3,5	10,5	8,1	6,0	4,5	8,3	4,4	0,0	11,0	51,7	32,0
Centro	33,8	9,5	15,9	5,6	7,2	7,2	5,1	9,4	0,0	1,8	68,1	17,6
Sud e Isole	16,9	12,0	7,7	4,5	0,5	12,5	14,1	10,9	0,0	3,8	50,5	25,8
Numero di addetti												
20 – 49	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
50 – 199	29,5	10,3	8,9	8,4	5,1	7,9	8,5	5,8	2,2	6,8	52,7	28,6
200 – 499	27,4	9,5	14,4	8,3	3,8	12,0	17,6	7,9	0,0	9,3	62,0	13,6
500 e oltre	38,2	9,7	13,4	12,0	13,9	13,7	32,2	1,8	0,0	5,5	26,3	17,5
Attività economica												
Totale manifatturiere	30,1	10,0	9,1	8,4	5,4	8,9	10,3	5,6	1,9	7,3	52,3	25,9
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	27,9	27,9	15,1	5,9	0,0	16,4	14,5	2,2	12,9	12,9	42,7	22,7
Chimica, gomma, plastica		11,1	19,5	12,5	22,0	12,7	14,1	0,0	0,0	1,5	77,7	8,7
Metalmeccanica	29,7	4,8	3,4	7,8	2,0	4,2	5,8	4,9	0,0	5,8	52,3	34,7
Altre manifatturiere	37,5	9,5	12,5	9,1	7,3	12,7	15,9	12,6	0,0	10,3	44,7	17,8
Energetiche ed estrattive	14,1	14,1	26,7	12,6	0,0	0,0	14,1	14,1	0,0	0,0	73,3	35,6
Quota esportazioni	,	, ,	- , ,	, ,		- , ,				- , -	- ,-	- , 0
Meno di un terzo	36,5	19,3	13,2	10,5	12,2	17,0	13,5	13,1	4,7	11,3	48,6	17,6
Tra un terzo e due terzi	18,8	9,1	12,5	3,0	0,5	6,8	8,5	2,8	0,0	6,2	64,5	35,4
Oltre due terzi	31,2	0,0	2,9	11,4	1,1	0,8	8,6	0,0	0,0	2,6	47,6	28,2
											,	
Totale imprese industriali	29,5	10,2	9,7	8,5	5,2	8,6	10,5	5,9	1,8	7,1	53,0	26,3

<sup>(1)</sup> Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. - (2) Spesa sostenuta minore di quella programmata. - (3) Spesa sostenuta maggiore di quella programmata.

# Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2008–2012

	Gra	do di utilizzo	Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente				
	2008	2009	2010	2011	2012 (1)	2011	2012 (1)
Area geografica							
Nord Ovest	82,2	72,2	74,7	75,1	75,4	6,0	4,2
Nord Est	82,3	75,4	76,6	78,3	78,5	6,5	5,2
Centro	76,5	69,7	72,1	67,4	79,2	2,1	3,3
Sud e Isole	82,9	79,2	80,8	80,0	80,8	5,4	5,6
Numero di addetti							
20 – 49	_	_	_	_	_	_	_
50 – 199	82,2	74,9	75,9	75,9	75,7	7,4	6,5
200 – 499	84,8	76,9	79,6	79,5	79,6	6,7	5,3
500 e oltre	77,1	68,1	71,4	71,7	77,5	3,1	2,2
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	81,6	72,8	76,2	77,1	77,8	5,1	3,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	80,1	74,9	78,2	78,5	77,6	3,6	4,5
Chimica, gomma e plastica	85,3	76,3	82,6	82,3	82,1	2,7	2,2
Metalmeccanica	80,6	68,9	71,8	73,8	75,3	6,7	4,3
Altre manifatturiere	79,2	76,5	78,1	78,0	78,5	4,7	4,5
Energetiche ed estrattive	79,3	72,2	70,4	65,9	75,1	6,3	6,2
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	81,1	74,0	74,8	72,5	76,7	5,5	5,0
Tra un terzo e due terzi	78,5	69,0	74,0	76,5	77,4	3,8	2,6
Oltre due terzi	84,7	73,9	76,7	78,1	78,3	7,6	5,3
Totale imprese industriali	81,1	72,7	74,9	74,7	77,2	5,4	4,4

<sup>(1)</sup> Previsione.

Tav. E1

## Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2011

(valori percentuali, percentuali di imprese)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Imprese quotate in borsa	Imprese che hanno trasferito il controllo
Area geografica Nord Ovest	71,1	92,1	2,4	6,4
Nord Est	68.9	92,1	3,2	2,4
Centro	65,4	88,1	2,4	2,7
Sud e Isole	62,9	90,1	0,2	2,6
Numero di addetti				
20 – 49	_	_	_	_
50 – 199	66,7	91,1	1,6	4,0
200 – 499	74,9	92,4	4,0	4,0
500 e oltre	80,0	91,5	11,1	4,1
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	68,6	91,8	2,3	4,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	64,9	92,0	1,4	4,5
Chimica, gomma e plastica	79,3	94,9	1,2	6,1
Metalmeccanica	69,2	91,9	3,1	3,5
Altre manifatturiere	63,7	89,7	1,9	3,8
Energetiche ed estrattive	66,7	85,2	3,4	3,4
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	65,1	89,2	1,6	2,8
Tra un terzo e due terzi	69,5	92,2	2,5	4,8
Oltre due terzi	73,6	94,2	3,9	5,4
Totale imprese industriali	68,5	91,3	2,4	4,0

# Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2011

		Tipologia	a del primo		Nazionalità			
	persona fisica	holding o sub holding	banca <sup>(1)</sup>	non finanziaria	Totale	italiana	estera	Totale
Area geografica								
Nord Ovest	40,7	42,8	3,7	12,8	100,0	85,1	14,9	100,0
Nord Est	40,5	44,5	5,0	10,0	100,0	86,3	13,7	100,0
Centro	41,1	39,5	4,1	15,3	100,0	87,4	12,6	100,0
Sud e Isole	52,8	23,3	0,7	23,2	100,0	94,6	5,4	100,0
Numero di addetti								
20 – 49	_	_	_	_	_	_	_	_
50 – 199	47,9	35,9	3,6	12,6	100,0	88,6	11,4	100,0
200 – 499	21,0	55,9	5,8	17,4	100,0	83,4	16,6	100,0
500 e oltre	8,2	70,6	3,1	18,1	100,0	72,1	27,9	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	44,6	40,7	4,0	10,7	100,0	86,5	13,5	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	55,8	30,6	3,1	10,5	100,0	90,3	9,7	100,0
Chimica, gomma e plastica	28,7	55,2	9,0	7,1	100,0	76,0	24,0	100,0
Metalmeccanica	43,5	41,0	3,6	11,9	100,0	87,0	13,0	100,0
Altre manifatturiere	49,5	37,3	2,9	10,3	100,0	89,1	10,9	100,0
Energetiche ed estrattive	10,9	36,3	0,8	52,0	100,0	94,9	5,1	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	49,1	31,7	3,0	16,1	100,0	92,2	7,8	100,0
Tra un terzo e due terzi	40,4	45,6	3,0	11,0	100,0	85,8	14,2	100,0
Oltre due terzi	31,5	50,4	6,3	11,7	100,0	79,0	21,0	100,0
Totale imprese industriali	42,2	40,4	3,8	13,5	100,0	87,1	12,9	100,0

<sup>(1)</sup> Incluse le finanziarie indipendenti e le assicurazioni.

# Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2011

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre					
		Imprese industriali						
Area geografica								
Nord Ovest	3,4	4,8	3,9					
Nord Est	2,2	5,2	3,3					
Centro	1,5	3,6	2,1					
Sud e Isole	3,5	3,1	3,4					
Numero di addetti								
20 – 49	2,7	_	2,7					
50 – 199	_	3,3	3,3					
200 – 499	_	8,6	8,6					
500 e oltre	_	15,0	15,0					
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	2,5	4,4	3,1					
Tessili, abbigl., pelli, calzature	0,0	4,3	1,2					
Chimica, gomma e plastica	3,7	4,2	3,9					
Metalmeccanica	2,6	5,2	3,5					
Altre manifatturiere	3,2	3,2	3,2					
Energetiche ed estrattive	7,9	5,8	7,0					
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	3,3	3,3	3,3					
Tra un terzo e due terzi	0,2	5,3	2,5					
Oltre due terzi	3,2	5,9	4,4					
Totale imprese industriali	2,7	4,5	3,3					
	Imprese dei servizi							
Area geografica								
Nord Ovest	2,7	7,3	4,4					
Nord Est	0,0	3,0	0,9					
Centro	4,2	10,5	6,2					
Sud e Isole	5,7	1,7	4,7					
Numero di addetti								
20 – 49	3,1	_	3,1					
50 – 199		4,2	4,2					
200 – 499	_	10,0	10,0					
500 e oltre	_	18,2	18,2					
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione	2,9	5,5	3,5					
Trasporti, magazz. e comunicazioni	3,2	4,8	3,8					
Altri servizi a imprese e famiglie	3,4	7,7	5,1					
Totale imprese dei servizi	3,1	6,0	4,0					
Totale	2,9	5,2	3,6					

### Imprese appartenenti a un gruppo, 2011

	Imprese	Nazionalità della capogruppo							
	appartenenti a un gruppo	italiana	paesi UE	resto del mondo	Totale				
		Impre	se industriali	1					
Area geografica									
Nord Ovest	35,5	72,8	21,3	5,9	100,0				
Nord Est	35,1	88,7	8,9	2,4	100,0				
Centro	25,1	81,9	11,7	6,4	100,0				
Sud e Isole	20,0	90,5	6,3	3,2	100,0				
Jumero di addetti									
20 – 49	21,2	84,4	13,8	1,8	100,0				
50 – 199	44,6	80,5	13,9	5,7	100,0				
200 – 499	82,6	79,3	12,2	8,6	100,0				
500 e oltre	90,8	68,6	21,9	9,5	100,0				
Attività economica									
Totale imprese manifatturiere	30,6	80,8	14,4	4,7	100,0				
Tessili, abbigl., pelli, calzature	19,4	89,2	5,8	5,0	100,0				
Chimica, gomma e plastica	41,3	69,4	21,2	9,4	100,0				
Metalmeccanica	34,6	81,2	14,1	4,7	100,0				
Altre manifatturiere	25,9	83,5	14,5	2,0	100,0				
Energetiche ed estrattive	44,3	90,2	9,3	0,5	100,0				
Quota esportazioni	,	,	ĺ	,	,				
Meno di un terzo	27,7	86,2	11,4	2,3	100,0				
Tra un terzo e due terzi		,							
	35,6	79,9	15,8	4,3	100,0				
Oltre due terzi	38,3	71,4	18,8	9,9	100,0				
Cotale imprese industriali	31,3	81,5	14,1	4,4	100,0				
	Imprese dei servizi								
Area geografica									
Nord Ovest	38,3	75,3	16,0	8,7	100,0				
Nord Est	34,6	86,0	11,2	2,8	100,0				
Centro	37,0	76,0	21,7	2,3	100,0				
Sud e Isole	20,5	99,5	0,5	0,0	100,0				
Jumero di addetti									
20 – 49	27,8	80,2	16,2	3,7	100,0				
50 – 199	39,7	84,8	9,4	5,7	100,0				
200 – 499	59,4	78,5	15,1	6,4	100,0				
500 e oltre	80,1	78,2	17,4	4,5	100,0				
Attività economica									
Commercio, alberghi e ristorazione	28,6	72,8	19,5	7,6	100,0				
Trasporti, magazz. e comunicazioni	43,2	85,5	11,0	3,5	100,0				
Altri servizi a imprese e famiglie	32,8	90,7	8,9	0,4	100,0				
Totale imprese dei servizi	33,3	81,3	14,1	4,5	100,0				
Totale	32,3	81,4	14,1	4,5	100,0				

	Autofinanziamento		Capitale	proprio	Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
Area geografica								
Nord Ovest	35,6	57,6	2,6	11,4	2,8	1,8	23,1	27,5
Nord Est	40,4	53,0	5,4	14,5	1,3	2,1	22,8	31,9
Centro	43,1	49,2	3,0	12,3	1,1	0,9	12,9	25,1
Sud e Isole	36,9	45,0	6,6	16,0	0,9	3,1	16,5	27,1
Numero di addetti								
20 – 49	_	_	_	_	_	_	_	_
50 – 199	37,7	53,0	3,6	11,9	1,6	1,8	18,6	28,4
200 – 499	42,3	52,2	7,0	15,3	2,1	2,8	24,1	31,1
500 e oltre	40,7	53,9	5,0	23,5	2,5	1,9	30,7	21,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	43,4	48,5	5,6	11,8	2,5	1,6	23,0	27,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	30,6	61,0	1,5	11,4	1,4	3,7	28,8	32,5
Chimica, gomma e plastica	59,8	31,3	2,2	14,1	9,3	0,0	22,7	32,1
Metalmeccanica	30,7	62,2	8,2	11,7	1,4	1,7	22,1	25,1
Altre manifatturiere	64,9	25,7	4,6	10,7	2,1	1,2	22,1	27,1
Energetiche ed estrattive	32,6	62,0	4,9	16,9	2,1	2,8	15,0	29,9
Commercio, alberghi e ristorazione .	26,1	63,4	3,6	16,4	0,0	4,3	17,4	36,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni.	54,1	38,3	1,8	8,8	0,4	0,7	19,8	22,3
Altri servizi a imprese e famiglie	24,1	66,2	2,0	16,4	1,0	2,6	14,7	27,6
Totale imprese industria e servizi	38,5	52,9	4,1	13,1	1,7	2,0	20,1	28,3

<sup>(1)</sup> Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte di finanziamento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Risposte qualitative fornite accorpate nelle categorie: variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

Tav. G1
Internazionalizzazione: diffusione e tipologia di attività, 2011

	Internazionaliz-	Attività principale					
	zazione	produzione	progettazione	commerciale			
		Imprese	industriali				
Area geografica							
Nord Ovest	13,6	6,1	0,5	7,0			
Nord Est	19,0	8,4	0,3	10,3			
Centro	10,6	3.0	0,4	7,2			
Sud e Isole	4,7	2,2	0,1	2.4			
Numero di addetti	.,.	_,_	-,-	_, .			
20 – 49	6,7	2,7	0,2	3.7			
50 – 199	21,2	9,1	0,5	11,6			
200 – 499	43,5	17,9	0,9	24,7			
500 e oltre	55,9	27,2	1,0	27,8			
Attività economica	55,7	27,2	1,0	27,0			
Totale imprese manifatturiere	13,6	5,8	0,3	7,5			
Tessili, abbigl., pelli, calzature	12,0	5,0	0.1	6,9			
Chimica, gomma e plastica	26,6	12,4	1,3	12,9			
Metalmeccanica	14,1	6,2	0,4	7,5			
Altre manifatturiere	9,1	3,2	0,1	5,8			
Energetiche ed estrattive	3,7	0,6	0,7	2,4			
Quota esportazioni	5,7	0,0	0,7	2,4			
Meno di un terzo	6,8	3,4	0,1	3,3			
Tra un terzo e due terzi	22,7	7.9	1.0	13,9			
Oltre due terzi	22,8	10,0	0,3	12,6			
Office due terzi	22,6	10,0	0,3	12,0			
Fotale imprese industriali	13,2	5,6	0,3	7,3			
	Imprese dei servizi						
Area geografica							
Nord Ovest	8,0	2,2	0,0	5,8			
Nord Est	6,7	1,3	0,2	5,2			
Centro	5,0	1,2	0,8	3,0			
Sud e Isole	1,5	0,2	0,1	1,2			
Numero di addetti							
20 – 49	3,8	0,7	0,0	3,1			
50 – 199	8,0	2,5	0,8	4,7			
200 – 499	6,3	0,9	0,9	4,5			
500 e oltre	28,2	8,0	0,6	19,5			
Attività economica		•					
Commercio, alberghi e ristorazione	2,4	0,6	0,0	1,8			
Trasporti, magazz. e comunicazioni	8,6	2,7	0,2	5,7			
Altri servizi a imprese e famiglie	8,7	1,3	1,0	6,4			
Totale imprese dei servizi	5,5	1,3	0,2	3,9			
Totale	9,4	3,5	0,3	5,6			

### Internazionalizzazione: paesi di riferimento, 2011

(valori percentuali riferiti alle imprese italiane con attività internazionale all'estero nel 2011)

	Paesi av	anzati			Paesi em	Paesi emergenti			
		area euro	USA	altri		Cina	Romania	Brasile	altri
	Imprese industriali								
Area geografica									
Nord Ovest	51,9	28,3	14,3	9,3	48,1	11,2	9,3	7,1	20,5
Nord Est	48,6	28,2	11,6	8,8	51,4	9,7	11,6	5,0	25,1
Centro	51,9	30,9	15,0	5,9	48,1	8,5	2,7	2,1	34,8
Sud e Isole	44,7	19,1	10,9	14,7	55,3	6,2	7,7	5,0	36,5
Numero di addetti									
20 – 49	40,4	26,3	10,3	3,8	59,6	10,5	13,4	2,6	33,2
50 – 199	51,3	27,6	14,6	9,1	48,7	10,7	8,8	8,3	21,0
200 – 499	64,9	31,8	14,9	18,2	35,1	7,7	4,1	2,9	20,4
500 e oltre	61,3	31,8	14,7	14,8	38,7	6,2	1,1	6,4	25,0
Attività economica									
Totale imprese manifatturiere	50,6	28,3	13,3	9,0	49,4	10,0	9,1	5,5	24,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	45,7	12,5	26,4	6,8	54,3	1,5	7,7	0,3	44,7
Chimica, gomma e plastica	47,5	27,5	10,8	9,3	52,5	12,0	9,2	3,2	28,2
Metalmeccanica	45,3	23,4	13,0	9,0	54,7	12,9	11,8	8,0	22,0
Altre manifatturiere	69,9	50,6	9,3	10,1	30,1	5,3	2,7	4,2	17,8
Energetiche ed estrattive	15,9	11,6	0,0	4,3	84,1	0,0	16,0	0,0	68,2
Quota esportazioni									
Meno di un terzo	43,1	32,4	6,8	3,9	56,9	7,0	13,4	4,1	32,5
Tra un terzo e due terzi	54,4	30,0	12,4	12,0	45,6	7,6	8,0	4,3	25,7
Oltre due terzi	53,2	20,7	21,3	11,2	46,8	15,8	5,6	8,2	17,3
Totale imprese industriali	50,1	28,0	13,1	8,9	49,9	9,9	9,2	5,4	25,5
		'		Imprese	dei servizi		•		
Area geografica									
Nord Ovest	78,0	50,0	4,7	23,4	22,0	5,3	2,0	2,4	12,4
Nord Est	50,9	6,9	19,6	24,3	49,1	0,9	4,5	0,0	43,7
Centro	64,3	48,9	1,1	14,3	35,7	0,8	0,0	5,2	29,6
Sud e Isole	80,8	34,3	1,9	44,7	19,2	0,0	0,0	3,8	15,3
Numero di addetti									
20 – 49	78,3	34,0	7,9	36,5	21,7	0,0	0,0	2,2	19,5
50 – 199	69,5	52,0	7,7	9,9	30,5	3,7	2,3	0,5	24,0
200 – 499	35,8	23,7	3,6	8,5	64,2	18,3	0,0	14,7	31,2
500 e oltre	49,7	31,6	2,7	15,3	50,3	5,9	8,9	5,1	30,4
Attività economica									
Commercio, alberghi e ristorazione	61,9	56,7	0,9	4,3	38,1	0,9	0,7	5,6	30,8
Trasporti, magazz. e comunicazioni	80,0	35,0	9,6	35,4	20,0	0,4	2,5	1,5	15,6
Altri servizi a imprese e famiglie	59,3	35,7	6,9	16,7	40,7	7,8	2,1	2,2	28,6
Totale imprese dei servizi	69,3	39,6	6,9	22,7	30,7	3,0	2,0	2,6	23,1
Totale	55,9	31,5	11,2	13,1	44,1	7,8	7,0	4,5	24,8

## Motivazioni principali della internazionalizzazione diretta tra le imprese industriali italiane, 2011

(valori percentuali riferiti alle imprese italiane con attività internazionale all'estero nel 2011)

	Minor costo del lavoro	Mercato locale o mercati prossimi	Vicinanza committente o fornitore	Acquisizione imprese concorrenti/ condivisione tecnologie	Altro	Totale		
	Paesi avanzati							
Area geografica								
Nord Ovest	5,2	59,9	19,0	8,2	7,7	100,0		
Nord Est	2,8	69,6	7,9	2,8	16,9	100,0		
Centro	0,0	41,9	33,9	3,8	20,4	100,0		
Sud e Isole	3,8	26,8	25,6	1,3	42,4	100,0		
Numero di addetti		-0.4		2.2	<b>20. 7</b>	1000		
20 – 49	0,0	60,1	9,5	0,0	30,5	100,0		
50 – 199	5,9	62,6	16,4	4,0	11,2	100,0		
200 – 499	5,1	58,1	20,0	8,9	7,8	100,0		
500 e oltre	2,6	67,3	18,1	10,7	1,3	100,0		
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	3,5	61,1	15,4	4,8	15,3	100,0		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1,6	89,9	0,8	0,8	6,9	100,0		
Chimica, gomma e plastica  Metalmeccanica	3,7	74,2	12,2 16,2	7,5 7,2	2,4 24,0	100,0 100,0		
Altre manifatturiere	5,1 1,8	47,5 54,2	27,9	1,8	14,3	100,0		
Energetiche ed estrattive	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0		
	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0		
Quota esportazioni		20.7				1000		
Meno di un terzo	0,4	38,5	26,5	1,4	33,2	100,0		
Tra un terzo e due terzi	1,5	76,8	10,8	3,2	7,7	100,0		
Oltre due terzi	8,0	66,3	9,9	9,1	6,7	100,0		
Totale imprese industriali	3,5	61,3	15,3	4,7	15,2	100,0		
			Paesi en	nergenti				
Area geografica								
Nord Ovest	32,6	28,1	7,6	3,7	27,9	100,0		
Nord Est	23,0	25,6	42,5	0,7	8,2	100,0		
Centro	8,5	35,0	26,8	0,5	29,2	100,0		
Sud e Isole	41,6	20,8	8,2	0,0	29,3	100,0		
Numero di addetti								
20 – 49	17,5	6,4	61,7	0,0	14,4	100,0		
50 – 199	30,2	31,8	11,6	0,8	25,6	100,0		
200 – 499	26,9	41,9	19,3	5,9	6,1	100,0		
500 e oltre	18,6	46,3	26,5	5,5	3,0	100,0		
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	26,2	26,0	28,9	1,7	17,2	100,0		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	90,2	1,5	8,3	0,0	0,0	100,0		
Chimica, gomma e plastica	36,6	42,3	5,8	0,4	14,8	100,0		
Metalmeccanica	15,1	26,9	36,5	2,4	19,1	100,0		
Altre manifatturiere	29,5	20,4	28,8	0,9	20,4	100,0		
Energetiche ed estrattive	0,0	62,8	0,0	0,0	37,2	100,0		
Quota esportazioni								
	26,2	29,2	21,0	1,6	22,0	100,0		
Meno di un terzo		•		0.7	0.6	100.0		
Tra un terzo e due terzi	26,8	31,0	31,9	0,7	9,6	100,0		
	26,8 23,4	31,0 23,4	31,9 29,8	2,3	9,6 21,1	100,0		

Tav. G4

Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2010–2011

(valori percentuali)

	20	010	20	11		
	Italia	di cui: P.A.	Italia	di cui: P.A.		
		Imprese	industriali			
Area geografica						
Nord Ovest	19,1	1,0	18,4	1,0		
Nord Est	21,6	0,7	21,6	0,6		
Centro	26,5	2,4	24,5	2,4		
Sud e Isole	31,7	1,7	29,2	1,8		
Numero di addetti						
20 – 49	25,9	0,7	24,4	0,5		
50 – 199	21,7	0,9	21,5	1,0		
200 – 499	23,6	1,0	21,2	1,0		
500 e oltre	18,8	2,0	18,1	2,1		
Attività economica	,	,	,	,		
Totale imprese manifatturiere	21,2	1,0	20,3	0,9		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	22,1	0,1	20,9	0,1		
Chimica, gomma e plastica	19,6	1,5	18,0	1,4		
Metalmeccanica	19,6	1,1	18,6	1,1		
Altre manifatturiere		0,5	,	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
	25,2		25,8	0,4		
Energetiche ed estrattive	24,7	2,1	23,3	2,1		
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	27,9	1,8	26,9	1,8		
Tra un terzo e due terzi	17,3	0,5	15,6	0,5		
Oltre due terzi	9,5	0,4	9,6	0,5		
Fotale imprese industriali	21,9	1,2	21,1	1,2		
	Imprese dei servizi					
Area geografica						
Nord Ovest	21,1	2,1	21,1	2,3		
Nord Est	21,4	1,9	23,5	3,2		
Centro	23,9	5,5	24,5	5,2		
Sud e Isole	26,2	4,2	25,8	3,6		
Numero di addetti						
20 – 49	23,3	1,8	25,6	2,8		
50 – 199	26,9	2,4	26,4	2,5		
200 – 499	17,9	0,9	18,5	0,9		
500 e oltre	20,6	6,3	20,4	6,3		
	20,0	0,5	20,4	0,5		
Attività economica	10.7	1.2	10.0	1.7		
Commercio, alberghi e ristorazione .	18,7	1,2	19,0	1,7		
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	28,7	6,7	29,6	6,7		
Altri servizi a imprese e famiglie	27,8	5,8	28,6	5,3		
Totale imprese dei servizi	22,3	3,1	22,8	3,3		
Γotale	22,1	2,1	21,9	2,2		

Tav. G5

Durata dei crediti commerciali in Italia e quota riscossa in ritardo, 2010–2011

(giorni, valori percentuali)

		Ita	ılia			
	durata contrattuale	quota riscossa in ritardo	durata del ritardo	durata totale (1)		
			lustriali 2010			
Numero di addetti		Imprese me		1		
20 – 49	83	22,2	48	94		
50 – 199	125	26,9	45	137		
200 – 499	114	,	52	127		
		24,6	_	· ·		
500 e oltre	91	28,7	68	110		
Attività economica	0.4			400		
Totale imprese manifatturiere	96	26,2	47	108		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	100	28,0	50	114		
Chimica, gomma e plastica	78	27,3	39	89		
Metalmeccanica	107	22,9	54	120		
Altre manifatturiere	90	29,5	44	103		
Energetiche ed estrattive	126	23,3	68	142		
Totale imprese industriali	103	25,6	52	116		
		Imprese dei	i servizi 2010			
Numero di addetti						
20 – 49	95	33,5	51	112		
50 – 199	98	27,2	46	111		
200 – 499	66	19,9	28	72		
500 e oltre	71	34,4	145	121		
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	83	25,8	46	94		
Trasporti, magazz. e comunicazioni	91	34,8	117	132		
Altri servizi a imprese e famiglie	91	36,4	57	111		
Fotale imprese dei servizi	86	30,0	65	106		
Fotale industria e servizi 2010	95	27,8	59	111		
Totale industria e servizi 2010	Imprese industriali 2011					
N		imprese ind	iustrian 2011 	Ī		
Numero di addetti	02	25.0	5.4	0.6		
20 – 49	82	25,8	54	96		
50 – 199	130	28,1	49	144		
200 – 499	115	26,1	52	128		
500 e oltre	76	25,9	54	90		
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	94	28,8	49	108		
Tessili, abbigl., pelli, calzature	102	29,9	54	118		
Chimica, gomma e plastica	64	25,3	31	72		
Metalmeccanica	110	26,3	61	126		
Altre manifatturiere	93	34,1	49	109		
Energetiche ed estrattive	117	19,6	62	130		
Fotale imprese industriali	99	26,6	52	113		
•		,	i servizi 2011			
Numero di addetti		_				
20 – 49	84	36,2	55	104		
50 – 199	98	29,5	50	112		
200 – 499	67	21,5	29	73		
500 e oltre	70	34,9	138	118		
Attività economica	/0	57,7	130	110		
Commercio, alberghi e ristorazione	81	29,0	52	96		
	90					
Trasporti, magazz. e comunicazioni		34,4	105	126		
Altri servizi a imprese e famiglie	78	37,8	57	100		
Totale imprese dei servizi	83	31,9	66	104		
Totale industria e servizi 2011	91	29,1	59	108		

<sup>(1)</sup> Media tra durata contrattuale e durata dei crediti riscossi in ritardo, ponderate con le quote dei crediti riscossi puntualmente e di quelli riscossi in ritardo.

Tav. H1
Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2008–2012

(valori percentuali)

		Variazioni perc	entuali sull'ann	o precedente			
	2008	2009	2010	2011	2012 (1)		
		Occ	cupazione med	ia			
Area geografica							
Nord Ovest	-3,2	-3,7	-3,6	-0,5	-6,6		
Nord Est	-0,5	-1,0	-5,7	-7,4	-3,6		
Centro	4,3	-3,8	-3,5	-3,4	-5,1		
Sud e Isole	-4,6	-5,6	-4,5	-4,8	-8,8		
Numero di addetti							
20 – 49	-4,5	-3,9	-5,6	-4,6	-7,3		
50 – 199	-0,1	-4,5	-1,0	-3,4	-5,2		
200 – 499	-1,0	-0,8	-2,4	-2,9	-8,4		
500 e oltre	8,7	0,3	-8,7	-4,3	-1,3		
Totale	-1,5	-3,5	-4,3	-4,1	-6,0		
	Produ	zione (valori pe	ercentuali a pre	zzi costanti 201	1) <sup>(2)</sup>		
Area geografica							
Nord Ovest	-6,5	-8,6	-8,1	-8,8	-10,2		
Nord Est	-0,1	-7,0	-8,6	-7,2	-5,1		
Centro	-2,0	-4,8	-3,8	-5,9	-6,7		
Sud e Isole	-3,2	-8,3	-4,4	-7,8	-9,1		
Numero di addetti							
20 – 49	-5,9	-5,6	-8,9	-10.2	-10,6		
50 – 199	-1,1	-8,6	-6,9	-6,4	-5,5		
200 – 499	2,1	-14,1	-1,2	-5,3	-6,3		
500 e oltre	-0,3	-2,3	0,6	0,6	-2,1		
Totale	-3,1	-7,2	-6,7	-7,5	-7,7		
Valore della produzione a prezzi correnti (3)	-0,2	-6,3	-4,8	-4,4	-4,3		
	Produzione in opere pubbliche (valori percentuali a prezzi costanti 2011) (2)						
A pe		Î Î		1			
Area geografica	5.2	1.0	6.4	14.0	0.1		
Nord Ovest	-5,3	-1,9	-6,4 5.0	-14,8	-9,1		
Nord Est	-0,8	-4,3	-5,0	-4,1	-1,4		
Centro	0,1	-4,5	-1,7	-5,4	-2,2		
Sud e Isole	1,2	-11,5	-8,1	-4,7	-7,2		
Numero di addetti			0.0	6.3			
20 – 49	-2,4	-4,7	-8,8	-8,9	-6,8		
50 – 199	1,2	-6,5	-6,1	-7,2	-4,1		
200 – 499	1,6	-7,1	5,1	-5,7	-5,3		
500 e oltre	-6,8	-1,7	3,9	-2,7	1,4		
Totale	-1,4	-5,3	-5,1	-7,2	<b>-4,7</b>		
Valore della produzione a prezzi correnti (3)	1,7	-4,3	-3,4	-3,9	-0,9		

<sup>(1)</sup> Previsione. – (2) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2011, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2012 si ipotizza costante l'ultimo tasso di crescita disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (3) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi correnti.

# Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2011

(percentuali di imprese, valori percentuali)

	Imprese che realizzano opere	Quota di produzion	e in opere pubbliche
	pubbliche nel 2010–2011	2011	2012 (1)
Area geografica			
Nord Ovest	82,7	38,4	39,8
Nord Est	77,6	50,1	51,7
Centro	72,9	53,0	56,5
Sud e Isole	77,3	61,2	62,9
Numero di addetti			
20 – 49	77,3	41,2	43,3
50 – 199	80,9	55,1	56,0
200 – 499	89,1	64,9	67,0
500 e oltre	94,0	52,9	55,8
Totale	78,2	49,2	51,3

<sup>(1)</sup> Previsione.

**Appendice C:** 

I questionari



50 addetti e oltre Questionario A e B

### Indagine sulle imprese industriali - 2011

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento delle informazioni si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia (Via Nazionale 91, 00184 ROMA) e gli addetti incaricati

della loro elaborazione	e analisi.			
Informazioni g	enerali			
Codici Banca d'Ital	ia: Codice Filiale		odice Impresa	.
(a cura della Filiale E	3.1.)		·	
	Sede legale		ipologia (sottogruppo) .	
Tipologia. Cfr. Cent	rale dei Rischi. Nuova cla	ssificazione della clientela	bancaria, 1991.	
Codice Fiscale				
Denominazione dell'	impresa			
Forma giuridica	1 2 SRL SP		5 6 SCRI SAS	7 8 SNC Altro
Attività economica Is	tat: Ateco 2007		_	
Attività economica	a Istat: cfr. ISTAT. Classi	ficazione delle attività ec	onomiche. Metodi e norme	2007.
Anno di fondazione				
Impresa quotata in b	orsasì	no 🖝 Numero	· o totale dei soci dell'imp	resa
Impresa apparten	ente ad un gruppo			sì no
indirettamente, attr	averso una o più catene sa fa parte di un gruppo	e di controllo, dalle med	di più imprese controlla esime persone fisiche o c zione e la nazionalità. Per	dal medesimo ente
L'impresa è la capo	gruppo? Sì	no 💝		
			nome della capogru	ppo
Nome del gruppo d	li appartenenza			
Nazionalità del gru		2	3	4
o	Italiana	Paesi UE al 31-12-'03	Altri paesi europei	Resto del Mondo
Se italiana	Nord-Ovest	2 Nord-Est	Centro	4 Sud-Isole
Quota detenuta dai <b>r</b>	orimi tre azionisti e i			
	Quota	Tipologia <sup>(1)</sup>	Nazionalità (2)	Natura (3)
1° azionista	%		1 2	1 2
2° azionista	%		1 2	1 2
3° azionista	%		1 2	1 2
			di gruppo; 3=banca; 4=fi tera (3) 1=pubblica: 2=	

Quota dell'impresa detenuta dal primo, secondo e terzo azionista. Da individuare sulla base del numero di azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

no sì
no sì ) no sì
) [10] [31
val <u>ente)?</u>
sì no
no sì
viene più rilevata variabili rispetto
rezzature con un
el 2011 l'impresa
ti e/o addetti.
ti e/o addetti. no sì
no sì
no sì
no sì
no sì
no sì
no sì e intervenute nel da ricostruire di
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
no sì e intervenute nel da ricostruire di i:
// // // // // // // // // // // // //



I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2010, 2011 e 2012. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2010 e 2011. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2011. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2010 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). Sono da escludere i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2011 e quelli alla fine del 2010 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

			2010	2011
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipende	Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipendenti			
Ore <b>totali</b> di cassa integrazione guadagni				
Ore <b>totali</b> di lavoro interinale o in somministra	azione			
Percentuale ore di straordinario su ore totali	Percentuale ore di straordinario su ore totali		,%	,%
Ore effettivamente lavorate totali. Totale de	lle ore lavorate, or	rdinarie	e e straordinarie, svo	olte dagli occupati.
Ore di cassa integrazione guadagni totali. guadagni, sia ordinaria che straordinaria, sia pe	Totale ore lavorati	ve per	cui si è fatto ricorso	
<b>Ore di straordinario</b> (in percentuale delle ore contrattuali, siano esse retribuite o meno.	e effettivamente I	avorate	e totali). Ore lavora	te oltre le ore di lavoro
Retribuzioni nel 2011	Operai e apprei	ndisti	Impiegati e quad	ri Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)				
Minimo da contratto nazionale		%		%     %
(in percentuale approssimata del totale)				
Minimi da contratto nazionale. La parte deri tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzi				

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati

dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.



#### Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

Spesa per beni <b>materiali</b>	2010	2011		Previsione 2012
- immobili				
- impianti, macchinari e attrezzature di cui: per beni materiali <b>usati</b>				
Totale spesa per beni materiali				
Totale spesa per software e basi di dati				
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova				
	2011/	/2010	Previs	sione 2012/2011
Variazione percentuale media annua dei prezzi beni materiali acquistati		%		%
Variazione percentuale media annua dei prezzi software, basi di dati acquistati		%		%



Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

#### L'acquisizione include:

- Manutenzione e riparazione straordinaria e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione** e riparazione di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- Immobili: sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati residenziali usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- Impianti, macchinari e attrezzature: per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- Mezzi di trasporto.

Spesa per acquisti effettuati nel 2011 di beni materiali usati: si fa riferimento all'acquisto di beni, fatturati nel 2011, che siano stati in precedenza usati da altre aziende nel corso del processo produttivo. Dall'importo vanno esclusi gli acquisti di terreni e di fabbricati residenziali usati, nonché le acquisizioni avvenute nell'ambito di operazioni di incorporazione e apporto.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

- Software: va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- Prospezioni minerarie: includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010 e nel 2011: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2012: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2012. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2011 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2012 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2012 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova: vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica.....

onio. got	tici (migliaia	a di euro)				2010	20	)11
Investimenti per mi motori elettrici, add isolamento termico, e	ozione lamp	oade a bass	o consur	no, interventi				
Solo per le imprese nel caso in cui le spes il 5%, con segno po allegata), ciò è dipeso - esclusivamente da	se per inves ositivo o ne o:	itimenti soster egativo) dalla	nute nel 2 previsior	011 siano state ne fornita nella	significa precede	ativamente ente indaç	gine (cfr.	
- <b>anche</b> da una quan	tità effettiva	acquistata di	versa da	quella prevista .			Sì	
Nel secondo caso inc negativo) sia dipesa c - modifiche nelle attes	da: <i>(possibil</i>	i una o più ris	poste affe	ermative, indicar	e "no" p	er le altre,	)	Sì
- variazione dei costi di produzione attesi: livello							no	SÌ
				tezza				SÌ
- variazione normativ	a (tassazior	ne e detrazioni	fiscali re	lative invest. cor	ntributi 1	inanz.ecc.	) no	SÌ
- variazione dei temp	i di consegn	a dei beni cap	itali acqu	istati per respon	sabilità	fornitore .	no	SÌ
- variazione del prezz	o di acquist	o dei beni cap	itali				no	SÌ
- variazione dell'autof	finanziamen	to					no	SÌ
- variazione dei tassi	di interesse						no	SÌ
- variazione delle disp	oonibilità de	l finanziament	o: aziona	rio			no	SÌ
			crediti	zio (agevolato e	non)		no	SÌ
- fattori relativi all'org	ganizzazione	e interna dell'i	mpresa (p	er date condizio	ni ester	ne)	no	SÌ
- altro							no	SÌ
Motivi per la revision	ne deali inv	astimanti: la si	nese cui la					
fissi lordi (beni materi	ali e spesa pe	er software, bas	i di dati e p	orospezioni minera	rie).		I totale inve	estimenti
fissi lordi (beni materi	ali e spesa pe	er software, bas	i di dati e p	orospezioni minera	rie).		I totale inve	estimenti
	ali e spesa pe	er software, bas	i di dati e p  pati e inv	rospezioni minera restimenti fissi	rie). i <b>in Ital</b>	ia	I totale inve	
fissi lordi (beni materi	ali e spesa pe	er software, bas	i di dati e p pati e inv	rospezioni minera restimenti fissi	rie). i <b>in Ital</b>	ia		·di
fissi lordi (beni materi	ali e spesa pe uale geogra	er software, bas  afica di occu  Occupati me  2011	i di dati e p  pati e inv  edi  2012 (p	rospezioni minera restimenti fissi	rie). i in Ital otale in	ia vestimen 2011	ti fissi lor	·di
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percentu  Nord Ovest	uale geogra	er software, bas afica di occu Occupati me 2011 %	pati e invedi	rev.)	i in Ital otale in	ia vestimen 2011	ti fissi lor 2012 (	r <b>di</b> prev.)
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percenti  Nord Ovest	ali e spesa pe uale geogra 2010	er software, base afica di occu Occupati me 2011 % %	pati e invedi	rev.)	i in Ital otale in 010 %	ia vestimen 2011	2012 (	rdi prev.)
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percentu  Vord Ovest	ali e spesa pe uale geogra 2010	occupati me 2011 % % % % % % % % % % % % % % % % % %	i di dati e p pati e inv edi 2012 (p	rev.)  %  /**  To 20  %  %  %  %  **  **  **  **  **  **  *	i in Ital otale in 010 %	ia vestimen 2011	ti fissi lor 2012 ( %	prev.) %
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percenti  Nord Ovest	2010	occupati me 2011 % % % % % % % % % % % % % % % % % %	pati e invedi	rev.)  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	i in Ital otale in 010  % % % % %	ia vestimen 2011	ti fissi lor 2012 ( %	rdi prev.) %
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percenti  Nord Ovest	2010  2010  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	occupati me	pati e invedi 2012 (p	rev.) 20	i in Ital otale in 010 % % % % % %	ia vestimen 2011 100	2012 ( % % % % %	rdi prev.] % _] % _] %
fissi lordi (beni materi  Ripartizione percenti  Nord Ovest	2010  2010  2010  36  47  40  40  40  40  40  40  40  40  40	Occupati me  2011  3 %  4 100 %  5 100 %  5 100 %  5 100 %  5 100 %  6 100	pati e invedi 2012 (p 100 Liguria. N Marche e	rev.)  %  %  %  %  100  %  cord Est: Veneto, a Lazio. Sud-Isole	in Ital  otale in  010  %  %  %  %  %  Trentino-  characteristics  Abruz	ia vestimen 2011 100 Alto Adige, zo, Molise,	% 2012 ( % % 4 100 % 5 100 % 6 Campania	rdi prev.) % % % % % %
Ripartizione percente  Nord Ovest	2010  2010  2010  36  47  40  40  40  40  40  40  40  40  40	Occupati me  2011  3 %  4 100 %  5 100 %  5 100 %  5 100 %  5 100 %  6 100	pati e invedi 2012 (p 100 Liguria. N Marche e	rev.)  %  %  %  %  100  %  tord Est: Veneto, Tazio. Sud-Isole	in Ital  otale in  010  %  %  %  %  %  Trentino-  characteristics  Abruz	ia vestimen 2011 100 Alto Adige, zo, Molise,	%	rdi prev.) % % % % % %
Ripartizione percentu  Nord Ovest	2010  2010	occupati me  2011  2011  3 %  4 %  5 100 %  4 ta, Lombardia ecana, Umbria, gna.  sede amminist	i di dati e pati e invedi 2012 (p 2012 (p 100 Liguria. N Marche e	rev.)  %  %  %  %  100  %  cord Est: Veneto, a Lazio. Sud-Isole	in Ital  otale in  010  %  %  %  %  %  Trentino-  characteristics  Abruz	ia  vestimen 2011  100  Alto Adige, zo, Molise,	% 2012 ( % % 4 100 % 5 100 % 6 Campania	pre

BISDALIO SI IIVANO OL HIIIVO OS VOLCIONO		i unklami im	HAUDIA GUA II (	
Rispetto al livello di utilizzo da Voi ritenut della capacità produttiva tecnica per il 20	11 sia: <sup>(1)</sup>			
Legenda: (1) 1=molto inferiore; 2=poco inferiore	iore; 3=uguale	e; 4=poco supe	riore; 5=molto s	uperiore.
Solo per chi ha dichiarato un livel domanda precedente)	llo "molto i	inferiore" o	"poco inferi	ore" (risposte 1, 2 alla
Alla luce di questo scostamento nega del 2012? (1)	tivo, quali az	ioni avete inte	enzione di intra	prendere nel corso
<b>Legenda:</b> (1) 1=nessuna azione, in quanto il in parte, gli impianti; 3=ridurre la manutenzio dei macchinari/attrezzature; 5=dismettere una	ne per una pai	rte dei macchin	ari o delle attrez	zature; 4=vendere una parte
(specificare) 🛦				
Quale parte dei macchinari o delle attrezz principale di introdurre nuovi prodotti o d				
<b>Legenda:</b> (1) 1=l'impresa non ha effettuato il o pari a zero dell'investimento effettuato; 3=u e il 60%); 5=una quota rilevante (fra il 60 e il	ına quota mode	esta (fra il 10 e	il 30%); 4=una	
La capacità produttiva tecnica è la prod modificare l'organizzazione dei turni di lavo		na ottenibile ut	ilizzando a pieno	o regime gli impianti, senza
Variazione percentuale della capacità smobilizzo di impianti e macchinari, mer incorpori e cessioni di attività produttive. I programmati per tale anno (parte Invecesseranno l'attività nel corso dell'anno.	ntre occorre e: La variazione p	scludere ogni e prevista per il 2	effetto derivante 012 deve ricava	da scorpori, conferimenti, rsi in base agli investimenti
<b>Grado di utilizzo effettivo della cap</b> effettivamente realizzata e la produzione m			Rapporto pero	entuale tra la produzione
Fatturato, prezzi e risultato di e	sercizio			
Fatturato (in migliaia di euro)	2010	2011	Prev. 2012	Prev. 2012/2011
Fatturato (in migliaia di euro)  Fatturato per vendita di beni e servizi	2010	2011	Prev. 2012	
<u>-</u>	2010	2011	Prev. 2012	Prev. 2012/2011 %  (a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	zi <b>nell'anno</b> . I	includere i rica	vi derivanti da: i rivenduti senz	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ta trasformazione da parte
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	zi <b>nell'anno</b> . I	Includere i rica dita di prodott "di cui: per	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ta trasformazione da parte va indicato l'ammontare in
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	zi <b>nell'anno.</b> I nto terzi, ven riali. Alla voce	includere i rica	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ta trasformazione da parte
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	zi nell'anno. nto terzi, ven riali. Alla voce prezzi dei	Includere i rica dita di prodott "di cui: per	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ta trasformazione da parte va indicato l'ammontare in
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	zi nell'anno. Into terzi, ven riali. Alla voce prezzi dei	Includere i rica dita di prodott "di cui: per	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione" (2010	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ca trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	ri nell'anno. Into terzi, ven riali. Alla voce prezzi dei	Includere i rica dita di prodott "di cui: per	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"  72010	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ca trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno  - di cui: per esportazione	prezzi dei ro  euro)	ncludere i rica dita di prodott "di cui: per  2011/	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"  (2010 %	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ta trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011  (b)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno  - di cui: per esportazione  Fatturato per vendita di beni e servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per coi dell'impresa, prestazioni di servizi industri migliaia di euro del fatturato sull'estero.  Variazione percentuale media annua dei beni e servizi da Voi fatturati  mercato interno ed este  solo mercato interno	prezzi dei ro  2/2011 Voi ossimativame	ancludere i rica dita di prodott "di cui: per  2011/  avete già for ente pari al (s	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"  (2010 %	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ca trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011  (b)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	prezzi dei ro  2/2011 Voi ossimativame	avete già for ente pari al (s	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"  (2010 %	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ca trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011  (b)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	prezzi dei ro  2/2011 Voi ossimativame atorno a quariazioni dei p	avete già for ente pari al (se prezzi?	vi derivanti da: i rivenduti senz esportazione"  /2010  /**  /**  /**  /*  /*  /*  /*  /*  /*	(a) Calcolare come: (fatturato 2012/2011-1)*100  vendita di beni e/o servizi ca trasformazione da parte va indicato l'ammontare in  Previsione 2012/2011  (b)

## Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vost	ra impresa	a ha
desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari	finanziari	
	SÌ	no
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:		

	31	110
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:		
1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento	. no	Sì
2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari	no	SÌ
In caso di risposta <b>affermativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare se: - è stato ottenuto l'intero importo richiesto	no	SÌ
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto	no	SÌ
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo	no	SÌ
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi)	. no	SÌ
In caso di risposta <b>negativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare perché:		
<ul> <li>non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente</li> </ul>	. no	SÌ
- altro	. no	SÌ

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.) (1)

II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
ш	

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari) (1)

II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

	precede	r chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (rispos ente) eno i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di <sub>l</sub>		domanda
В	(per cia rilevant	scun semestre indicare al massimo due fattori come molto i) <sup>(1)</sup>	II sem. 2011	I sem. 2012 ( <i>previsione</i> )
	a - vari	azione esigenze fondi per investimenti fissi		
	b - vari	azione esigenze fondi per scorte e capitale circolante		
	c - vari	azione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
	d - vari	azione della capacità di autofinanziamento		
	e - vari	azione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non cari, obbligazioni, ecc.)		
		azione di altri fattori		
		(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=n	nolto rilevante	
Co	_	cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impre		2012
			II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
	<b>B</b> nei s	omplessoeguenti aspetti specifici: livello dei tassi di interesse applicati		
	B.2	livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
	B.3	entità delle garanzie richieste		
	B.4	possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
	B.5	tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
	B.6	complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti		
	B.7	frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		
	Se ne	(1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.		
	avete	zioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 20 adottato per contenerne gli effetti? <i>(indicarne l'intensità di utilizzo</i> tilizzo di attività liquide <i>(es. riduzione depositi bancari, vendita di l</i>	) <sup>(1)</sup>	-
	- C6	essione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti)		
		nodifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la c		
		duzione del livello del debito		
		onferimenti di capitale di rischio		<del></del>
		duzione degli investimenti programmati		
		ontenimento di costi del personale o di altri costi operativi		
		tro(1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4= a misura.		
_ "	g	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):  a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione											
Fonti di finanziamento dell'impresa		2010	2	011	Previsio	ne 2012					
Autofinanziamento (+/-) <i>(migliaia di euro)</i>			<u>                                     </u>								
Autofinanziamento (cash flow): usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:  +/- risultato di esercizio  + accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR)											
+/- risultato di esercizio + accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR) + ammortamenti - utilizzi di fondi					oairk)						
-/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestim	nenti -/+			di attività di co	onto economi	ico.					
Per ognuna delle seguenti voci si indich in essere alla fine dell'anno precedente				ell'anno rispe	etto alla coi	nsistenza					
·			2011	F	Previsione	2012					
Capitale proprio		no	Sì 🕝	ılr	no sì 🛭	<b>~</b>					
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo			Sì 🖝	─    <u> </u>	no sì d	<b>-</b>					
Altri titoli			Sì 🖝								
Indebitamento bancario		no	SÌ 🐲		no sì q	<b>P</b>					
<b>Legenda</b> : (1) per la variazione <b>negativa</b> si -0,1 %; per la variazione <b>positiva</b> si utilizzi %.											
Capitale proprio: considerare esclusivar	nente le varia	azioni dovute	a emissioni o	rimborsi di ca	pitale.						
Obbligazioni e altri titoli a medio/lu effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.	ngo termino	e: variazione	negativa pe	r l'impresa ch	e compless	ivamente					
					ına banca sp	Indebitamento bancario: tenere anche conto dell'eventuale esposizione nei confronti di una banca specializzata nell'attività di <i>factoring</i> collegata alla cessione di crediti commerciali dell'impresa.					
Crediti e debiti commerciali											
Crediti e debiti commerciali											
Crediti e debiti commerciali Crediti commerciali	Totale	Italia		ninistrazioni bliche	Totale	estero					
	Totale 2010	Italia 2011			Totale	estero 2011					
Crediti commerciali		Italia	pubb	liche							
		Italia	pubb	liche							
Crediti commerciali Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> )		Italia	pubb	liche							
Crediti commerciali  Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) di cui: ceduti a intermediari finanziari	2010	2011	2010 %	2011	2010						
Crediti commerciali  Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) di cui: ceduti a intermediari finanziari	2010	2011	2010 %	2011 %	2010						
Crediti commerciali  Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) di cui: ceduti a intermediari finanziari con clausola pro solvendo (%)	2010	2011	2010 %	2011 %	2010						

Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa

che ha ceduto il credito.



Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

	Fattu	rato			mmercia anno	ali
	2011	I	2010		201	1
Imprese e famiglie		%		%		%
Amministrazioni pubbliche						
Ministeri		%		%		%
Regioni		%		%		%
Comuni		%		%		%
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere		%		%		%
Altre Amministrazioni pubbliche		%		%		%
Totale Italia	100	%	100	%	100	%
Debiti commerciali totali		20	)10		2011	
Importo a fine anno (migliaia di euro)						
Durata effettiva (in giorni)						
Durata effettiva dei debiti commerciali: considerare ne contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali rita						zioni
Ricerca e sviluppo, innovazione						
L'impresa ha svolto attività di Ricerca e sviluppo nel corso del <b>2</b>	2009-201	<b>1</b> ?			SÌ	no
Come sono state finanziate, in percentuale, le spese in Rice - autofinanziamento o finanziamento infra-gruppo			nel 2009-20	011?  %		
- banche e altri intermediari finanziari				%		
- capitale di rischio o azionario (includere il venture capital	<i>/</i> )			%		
- finanziamenti pubblici				%		
- altro				%		
Totale			1 0 0	%		
	ubblisi.					
Solo per le imprese che hanno ricevuto finanziamenti p		.,			(1) I	. 1
Se gli aiuti pubblici non fossero stati erogati, le spese in Ri Legenda: (1) 1=almeno dello stesso ammontare; 2=di ammontare in			sareppero	state	:: ``'	-
Facendo riferimento a programmi europei (ad esempio programmi nazionali (ad esempio iniziative a valere sui for programma, L. 296/06-click day, ecc) e regionali (ad esempio Lombardy", LEAD ERA della Regione Veneto, ecc.):	progetti ndi FIT, ir	specific niziative	e incluse n	iel PO	N, contra	tti di
indicare di quali strumenti di agevolazione si è usufruito nel 20		: (spec	cificare)			
indicare per quali strumenti di agevolazione si è fatta domanda finanziamento: (specificare)		9-2011	ma non s	i è sta	iti ammes	– ssi al –
FIT=Fondo per l'Innovazione Tecnologica; PON=Programma (Regionale; LEAD ERA=Lead Market European research Area netwo		Nazion	ale; POR=F	Prograi	mma Ope	rativo

- innovazioni organizzative o g	ostionali			no	SÌ SÌ
- innovazioni di prodotto					SÌ
- IIIIIOVAZIOIII di prodotto				110	31
Valori degli input produtt	ivi di importa	zione			
Nel corso del 2010-2011 la Voimportazione? Per i Vostri <b>tre</b> principali inpuacquisti per il <b>2011</b> e la va ( <i>espressi in euro</i> ).	ut produttivi d'ir	nportazione, indi	care il valor	sì sì re in migliaia di euro de	no egli
Per definire gli input, si utiliz: prodotto acquistato, anche se Utilizzare il codice "999" per i utilizzato.	l'impresa da cui	si acquista il pro	odotto ha un	n'attività principale diver	sa.
Input produttivi d'importazio (gruppo ateco 2007)	ne Valore 2	2011 in migliaia d	li euro	Variazione prezzi in euro 2011/2010	)
1°	]			, , , ,	%
2°	J			, 9	6
3°	J			,	6
Input produttivi di importa direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside	fornitori esteri. Va	nno inclusi i beni	materiali di in	nvestimento e va esclusa l	
direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside	fornitori esteri. Va rare tutti gli acquis	nno inclusi i beni ti che avvengono tr	materiali di ir ramite interme	nvestimento e va esclusa l ediari ( <i>trader</i> ) italiani.	
direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside  Oneri Amministrativi deri	fornitori esteri. Va rare tutti gli acquis ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban	nno inclusi i beni ti che avvengono tr prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider	materiali di ir ramite interme poblica Amm costo annu materie: an ri il solo cos	nvestimento e va esclusa lediari (trader) italiani.  ninistrazione  uale sostenuto dall'improbiente, lavoro e presto dei consulenti este	resa pe
direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside  Dneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli adei adempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, a	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione	materiali di in ramite interme di interme di interme costo annu materie: an ri il solo costin migliaia di ascio di prove o riconversi	ninistrazione  uale sostenuto dall'impr mbiente, lavoro e pre sto dei consulenti este di euro)	resa pervidenza rni (es.
direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside  Dneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli adei adempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, a  2. La Vostra impresa era in a realizzazione, ampliamento	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione imenti finali)	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione	materiali di in ramite interme de la costo annu materie: an ri il solo costin migliaia de la costo di prove o riconversi	ninistrazione  lale sostenuto dall'improbiente, lavoro e presto dei consulenti este di euro)  lavedimenti autorizzativi ri ione di impianti produttivi sì	resa pervidenza rni (es.
Dneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli aderadempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, accommercialisti, ingegneri, accommenda en ampliamento (considerare i soli provved Se si è risposto sì alla di A - Considerare il provved	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione imenti finali)	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione dente: portante e indicar	materiali di irramite interme  bblica Amm  costo annu materie: an ri il solo cos in migliaia di ascio di prove o riconversi	ninistrazione  lale sostenuto dall'improbiente, lavoro e presto dei consulenti este di euro)  lavedimenti autorizzativi ri ione di impianti produttivi sì	resa pervidenza rni (es.
Dneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli aderadempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, accommercialisti, ingegneri, accommenda en ampliamento (considerare i soli provved Se si è risposto sì alla di A - Considerare il provved	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione imenti finali)	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione dente: portante e indicar	materiali di irramite interme  bblica Amm  costo annu materie: an ri il solo cos in migliaia di ascio di prove o riconversi	ninistrazione  lale sostenuto dall'improbiente, lavoro e presto dei consulenti este di euro)  lavedimenti autorizzativi rione di impianti produttivi sì	resa pervidenza rni (es.
Dneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli ade adempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, a  2. La Vostra impresa era in a realizzazione, ampliamento (considerare i soli provved Se si è risposto sì alla di A - Considerare il provved depositata la domanda  B - Utilizzando una scala	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione imenti finali) comanda preced dimento più impa a per il rilascio:	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione mese (gennaio,, d a 100, provi a fine del 2011, el	materiali di in ramite interme de la costo annu materie: an ri il solo costin migliaia de la controlle de mese e ani icembre)	ninistrazione  lale sostenuto dall'improsto dei consulenti este di euro)  la vedimenti autorizzativi resto dei impianti produttivo sì  no in cui è stata  anno  probabilità, che tale enti date (scegliere un	resa pervidenza rni (es.
direttamente da produttori o elettrica. Non sono da conside  Doneri Amministrativi deri  1. Con riferimento al 2011, l'espletamento degli adei adempimenti fiscali, salute commercialisti, ingegneri, a  2. La Vostra impresa era in a realizzazione, ampliamento (considerare i soli provved Se si è risposto sì alla di A - Considerare il provved depositata la domanda  B - Utilizzando una scala procedimento si concli	ivati dai rappo indicare a qua mpimenti ammi , edilizia e urban architetti, consul- attesa alla fine o, trasformazione imenti finali) comanda preced dimento più impa a per il rilascio:	prti con la Pub nto ammonta il nistrativi nelle istica. Si consider enti del lavoro) (i del 2011 del rila e, ristrutturazione mese (gennaio,, d a 100, provi a fine del 2011, el	materiali di in ramite interme de la costo annu materie: an ri il solo costin migliaia de la controlle de mese e ani icembre)	ninistrazione  lale sostenuto dall'imprombiente, lavoro e presto dei consulenti este di euro)  la vedimenti autorizzativi restone di impianti produttivi sì  no in cui è stata  anno  probabilità, che tale lenti date (scegliere un nto si verifichi)	resa per videnza rni (es.



Internazionalizzazione								
1 Tra il 2007 e il 2011 siete stati presenti all'estero? (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte, anche di tipo esclusivamente commerciale)								
Se si è rispost	Se si è risposto sì alla domanda 1							
	ue paesi con e/controllate o da			o nel 2007-20	11 da imprese			
Nome Paese (1)	Anno di insediamento	Attività principale <sup>(2)</sup>	Ancora presente nel paese nel 2011?	Addetti esteri a fine 2011 <i>(unità)</i>	Fatturato estero 2011 <i>(migliaia</i> <i>di euro)</i>			
2			no sì 🖝					
			il codice "9999" per erca e assimilate;					
Canada, I		<u>one,</u> per il paese	fuori dell'Unione con il maggiore estere, si indichi:					
Nome Paese (1)	Anno di insediamento	Attività principale <sup>(2)</sup>	Ancora presente nel paese nel 2011?	Addetti esteri a fine 2011 (unità)	Fatturato estero 2011 <i>(migliaia</i> <i>di euro)</i>			
3			no sì 🖤					
indicare che il paes		to sopra tra i primi	presa non è present due maggiori paesi. assimilate.					
Anno di insedia	amento – Riferirsi a	ll'anno in cui l'impre	esa posseduta/contro	ollata o l'unità locale	ha iniziato a operare.			
Addetti esteri -	- Dipendenti di quals	siasi nazionalità pre	sso l'impresa possed	luta/controllata o l'u	nità locale.			
	si sopra indicati, s attività <sup>(1)</sup> :	si segnali il fattore	e più rilevante per	la decisione di ir	iternazionalizzare			
		Paese 1	Paese 2	Paese	3			
materie prime o	dei prodotti interm	nedi; 4=elevata do	vorevole; 2=minor o omanda sul mercato di imprese concorren	o locale o su altri	mercati prossimi;			
(specificare) 🔈								
Se si è rispost	o no alla doman	da 1						
<u>1D</u> I vertici d	ecisionali della Vo	stra impresa hanı	no considerato nel	2007-2011 la pos	ssibilità di			

produrre beni e servizi all'estero? ...... no

organizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).

	2 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero (risposta sì alla domanda 1) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo (risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda precedente 1D), che impatto hanno avuto i seguenti fattori sulle decisioni prese in merito? (indicare "molto" al massimo per tre fattori) (1)
	- cornice istituzionale e normativa dei paesi di destinazione
	- Vostra struttura organizzativa o dimensionale
	- possibilità di finanziamento in Italia o nei paesi di destinazione
	- informazioni scarse o poco trasparenti sui paesi di destinazione o sugli adempimenti legali sul posto
	- altro (esempio: fiducia nelle controparti estere/affinità o distanze culturali)
	(specificare) 🔈
Г	Legenda: (1) 1=molto negativo; 2=negativo; 3=nesssun impatto rilevante; 4=positivo; 5=molto positivo.
	Se l'impresa ha prodotto beni e servizi all'estero, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori percepiti di ostacolo all'attività estera, mentre la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che l'hanno favorita.
	Se invece l'impresa ha considerato la possibilità di operare all'estero, ma non lo ha fatto, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori che hanno determinato la decisione di non operare all'estero. Al contrario, la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che avrebbero favorito la scelta, non intrapresa, di internazionalizzarsi.
	anche solo considerato la possibilità di farlo (risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda 1D):  A) avete richiesto supporto informativo a istituzioni pubbliche italiane?
	B) avete richiesto supporto finanziario a istituzioni pubbliche italiane?
)    -	C) avete richiesto supporto finanziario a banche o altre istituzioni finanziarie? sì no se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?
_	Istituzioni pubbliche.
	Ministeri, Ambasciate, Camere di Commercio, Regioni, Province, ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero, ente pubblico italiano per la promozione degli scambi commerciali internazionali, ora confluito nel Ministero dello Sviluppo Economico e nel Ministero degli Affari Esteri per i profili di rispettiva competenza), SACE (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, agenzia di credito all'esportazione che assicura i rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero), SIMEST (Società Italiana per le Imprese Miste all'ESTero, società finanziaria per azioni che promuove il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assiste gli imprenditori nelle loro attività all'estero), FINEST (Finanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con stabile e prevalente

1 Come ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di prodotti quinquennio? (1) - in Italia all'estero	
- all'estero	
se si è risposto "aumentata" alla domanda 1 relativa all'Italia:	
2 Con riguardo al mercato italiano, quali strategie produttive o caratteristiche dei beni <b>dei voncorrenti</b> Vi hanno spinto a esprimere questa valutazione e con quale rilevanza? (1) (indicare "molto" al massimo per due fattori)	Vostri
<ul> <li>riduzione dei prezzi</li> <li>incremento della qualità (anche in termini di ampliamento della gamma e dell'introduzione di prodotti)</li> </ul>	nuovi
- strategie più aggressive di marketing o miglioramento della rete distributiva e commerciale	
- altro	L
Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante; 8=non a	pplicabile.
<b>3</b> Dove si trovano i Vostri principali concorrenti? (indicare le due principali localizzazioni) (1)	1 1
Legenda: (1) 1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area euro; 4=altri Europa; 5=USA - Cana	ada; 6=Cir
Logistica e trasporti	
Indicare in che modo, a Vostro avviso, ciascuno dei seguenti fattori ha influenzato il funzion servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce	
	e) <sup>(1)</sup>
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce	e) <sup>(1)</sup> 
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie	e) <sup>(1)</sup> 
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarieb - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto)	e) <sup>(1)</sup> [_ [_
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie	e) <sup>(1)</sup>
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie	e) <sup>(1)</sup>
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto) c - accessibilità ai centri urbani	e) (1)
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto) c - accessibilità ai centri urbani d - disponibilità e distribuzione sul territorio dei centri logistici	e) (1)
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto) c - accessibilità ai centri urbani	e) (1)
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto) c - accessibilità ai centri urbani	e) (1)
servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto) c - accessibilità ai centri urbani	e) (1)

	Questionario A + B – Impresa industriale 50 addetti e oltre
	La Vostra impresa ha avuto nel 2011 rapporti con operatori logistici esterni?sì no
	Sul totale dei costi logistici del 2011, qual è l'incidenza delle spese sostenute per servizi logistici svolti da
	operatori esterni?%
	Come prevedete che evolverà questo rapporto fino al 2014?
	diminuirà rimarrà stabile aumenterà
V	
4	
	Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?
	modesto medio elevato eccessivo
	Commenti:
	<u>a</u>

Grazie per la partecipazione



L	Liste dei paesi richiamati nel questionario					
Attuale Unione europea (UE-27)	Unione europea al 31-12-2003 (UE-15)	Altri paesi europei (Europa non-UE al 31-12-2003)	Paesi dell'area dell'euro (17)			
Austria	Austria	Albania	Austria			
Belgio	Belgio	Andorra	Belgio			
Bulgaria	Danimarca	Bielorussia	Cipro			
Cipro	Finlandia	Bosnia-Erzegovina	Estonia			
Danimarca	Francia	Bulgaria	Finlandia			
Estonia	Germania	Cipro	Francia			
Finlandia	Grecia	Croazia	Germania			
Francia	Irlanda	Estonia	Grecia			
Germania	Italia	Islanda	Irlanda			
Grecia	Lussemburgo	Lettonia	Italia			
Irlanda	Paesi Bassi	Liechtenstein	Lussemburgo			
Italia	Portogallo	Lituania	Malta			
Lettonia	Regno Unito	Macedonia	Paesi Bassi			
Lituania	Spagna	Malta	Portogallo			
Lussemburgo	Svezia	Moldavia	Slovacchia			
Malta		Montenegro	Slovenia			
Paesi Bassi		Norvegia	Spagna			
Polonia		Polonia				
Portogallo		Principato di Monaco				
Regno Unito		Repubblica Ceca				
Repubblica Ceca		Romania				
Romania		Russia				
Slovacchia		Serbia				
Slovenia		Slovacchia				
Spagna		Slovenia				
Svezia		Svizzera				
Ungheria		Turchia				
		Ucraina				
		Ungheria				



20-49 addetti Questionario A e B

### Indagine sulle imprese industriali - 2011

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento delle informazioni si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia (Via Nazionale 91, 00184 ROMA) e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi.

Informazioni generali
Codici Banca d'Italia: Codice Filiale   Codice Impresa
Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.
Codice Fiscale         Denominazione dell'impresa           Forma giuridica
Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.
Anno di fondazione
tabella in fondo al documento.  L'impresa è la capogruppo? sì no nome della capogruppo  Nome del gruppo di appartenenza
Nel corso del 2011 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie?

#### Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)		di d	cui:
	Totale occupati	totale a tempo determinato	totale stranieri
2010 Occupazione <b>media</b>			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
2011 Occupazione <b>media</b>			
- di cui: donne			
- di cui: operai e apprendisti			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito			
della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	%		
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
2012 Occupazione <b>media</b> (previsione)			

	Occu	pazio	ne
-	Occu	pazio	116

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2010, 2011 e 2012. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2010 e 2011. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2011. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2010 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). Sono da escludere i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2011 e quelli alla fine del 2010 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

#### Questionario A + B – Impresa industriale 20-49 addetti e oltre

edestionario A 1 D Impresa madstri	are 20 47 aan	20111	c on c	
			2010	2011
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipende	enti			
Percentuale ore di straordinario su ore totali			,%	, %
Ore effettivamente lavorate totali. Totale del	le ore lavorate, or	dinarie	e e straordinarie, svol	te dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore contrattuali, siano esse retribuite o meno.				
Retribuzioni nel 2011	Operai e appre	ndisti	Impiegati e quadı	i Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)				
Minimo da contratto nazionale(in percentuale approssimata del totale)		%		%     %
Minimi da contratto nazionale. La parte deriv tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzi Retribuzioni: includono le ritenute previdenzia dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Ist	anità, indennità d ali e fiscali a cario	mens o dei	a, straordinari e inde	nnità di turno.
Investimenti fissi lordi in Italia				
(esprimere gli importi <b>in migliaia di euro</b> ; <b>0</b> s	se nessun inve	stime	nto)	
Spesa per beni <b>materiali</b>	2010		2011	Previsione 2012
- immobili				
Totale spesa per beni materiali				
Totale spesa per software e basi di dati				
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova				
Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetar	ri esnressi in <b>mial</b>	iaia di	euro)	

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliai

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

#### L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili**: sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature**: per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) Mezzi di trasporto.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

- a) **Software**: **va incluso anche se è stato sviluppato all'interno**; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie**: includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010 e nel 2011: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

#### Questionario A + B – Impresa industriale 20-49 addetti e oltre

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2012: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2012. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2011 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2012 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2012 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova: vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

Investimenti energetici (migliaia di euro)	20	010	2011		
Investimenti per migliorare l' <b>efficienza</b> motori elettrici, adozione lampade a isolamento termico, ecc.)	basso cons	sumo, interv	enti		
Fatturato, prezzi e risultato di es	ercizio				
Fatturato (in migliaia di euro)	2010	2011	Prev. 2012	Prev.	2012/2011
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno					%
- di cui: per esportazione				_ ` '	alcolare come: 2012/2011-1)*100
Fatturato per vendita di beni e servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per con dell'impresa, prestazioni di servizi industri migliaia di euro del fatturato sull'estero.	ito terzi, vend	dita di prodot	ti rivenduti senz	a trasform	azione da parte
		2011	/2010	Prevision	ne 2012/2011
Variazione percentuale media annua dei pre e servizi da Voi fatturati (mercato interno e			%	(b)	%_
In termini di <b>variazioni percentuali 2012</b> delle variazioni percentuali dei prezzi, appro			segno e variazi	one percer	
Sapreste ora prevedere un <b>intervallo int</b> minimo e massimo sempre al netto delle va			, cioè fornire (	una previs	sione di fatturato
Minimo <i>(segno e var. %)</i>	%	Massimo <i>(se</i>	egno e var. %)	$\sqcup$ $\sqcup$	%
Potreste indicare il <b>risultato di esercizio</b> p	er il 2011?	1 f	forte utile	2	modesto utile
3 sostanzia	ale pareggio	4 r	modesta perdita	a 5	forte perdita

#### Finanziamento dell'impresa

desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari  sì  no	
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:	
eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento	
2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari	
In caso di risposta <b>affermativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare se:  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto	
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto	
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo	
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi)	
In caso di risposta <b>negativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare perché:	
- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente	

- altro ......

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.) (1)

II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)

SÌ

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari) (1)

II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 ( <i>previsione</i> )

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

	sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di p	orestra baricari:	1 0010
(per ci rilevar	ascun semestre indicare al massimo due fattori come molto nti) (1)	II sem. 2011	I sem. 2012 (previsione)
a - va	riazione esigenze fondi per investimenti fissi		
b - va	riazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante		
c - va	riazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
	riazione della capacità di autofinanziamento		
e - va	riazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non ncari, obbligazioni, ecc.)		
	riazione di altri fattori		
ı- va	nazione di aitii fattori		
.egenda	: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=m	olto rilevante.	
ome sor	no cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impre	sa le condizioni d	l'indebitamento
		II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011
		33111. 2311	(previsione)
	complesso		
	seguenti aspetti specifici: I livello dei tassi di interesse applicati	1 1	
В.2			
В.3			
B.4			
B.5			
В.			
В.7	frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		
	· · ·		
.egenda	: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.		
<b>cond</b> avete	ella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" n lizioni di indebitamento tra la seconda e la prima metà del 20 e adottato per contenerne gli effetti? (indicarne l'intensità di utilizzo) utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di t	<b>11</b> , quali delle se	eguenti misure
- (	cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti)		
- 1	modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la c	lientela)	
- 1	riduzione del livello del debito		
- (	conferimenti di capitale di rischio		
-	riduzione degli investimenti programmati		
- (	contenimento di costi del personale o di altri costi operativi		
	altro		

## Questionario A + B – Impresa industriale 20-49 addetti e oltre

a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristr a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche no		·		no		SÌ SÌ	
Crediti e debiti commerciali  Crediti commerciali							<u> </u>
orealti commerciali	Total	e Itali	а	di cui: A p	ubblich		IC
	2010	2	011	2010	0	201	'
Importo a fine anno (migliaia di euro)							_
di cui: ceduti a intermediari finanziari	1 1		1	i		ı	
con clausola pro solvendo (%)	%		%		%		
		Riferir	si alla ı	media ne	ell'anno	)	
Durata contrattuale <i>(in giorni)</i>							
Quota riscossa in ritardo (%)	%		%		%		
							٠
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non son <i>l'insolvenza d</i>	o da ir <i>del deb</i>	icludere itore ced	i crediti d duto).	ceduti p	oro sol	ı
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio de Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se	ari. Non son <i>'insolvenza d</i> il rischio di	o da ir del deb insolv	ncludere itore ced enza rim	i crediti ( duto). nane a ca	rico del	oro sol	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non son <i>'insolvenza d</i> il rischio di	o da ir del deb insolve ative a	ncludere itore ced enza rim	i crediti conduto).  nane a ca	rico del	oro sol	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non son l'insolvenza d il rischio di centuali rel	o da ir del deb insolve ative a	acludere itore ced enza rim a: C	i crediti conduto).  nane a ca	rico del	oro sol	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	o da ir del deb insolve ative a	acludere itore ced enza rim a: C	i crediti duto).  nane a ca  rediti co a fine	rico del	oro sol	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	o da ir del deb insolva ative a	acludere itore ced enza rim a: C	i crediti conduto).  nane a ca  rediti conduto a fine	rico del	oro sol	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio di Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	o da ir del deb insolva ative a	acludere itore ced enza rim a: C	i crediti conduto).  nane a ca  rediti conduto a fine	rico del	rciali	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	o da ir del deb insolva	acludere itore ced enza rim a: C	rediti co a fine	rico del	rciali	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	ative a	acludere itore ced enza rim a: C	i crediti con duto).  nane a ca  rediti con a fine 010  %	rico del	rciali 0	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	ative a	acludere itore ced enza rim a: C	rediti co a fine 10  %  %  %	rico del	rciali 0	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	ative a	acludere itore ced enza rim a: C	rediti co a fine 010  %  %  %  %  %  %	rico del	rciali 0 011	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattura	ative a	acludere itore ced enza rim a: C	rediti co a fine	rico del	rciali 0 011	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere  Altre Amministrazioni pubbliche	ari. Non son l'insolvenza d il rischio di centuali rel Fattura 2011	ative a which was a second with the second win the second with the second with the second with the second with	acludere itore cecentral rim	rediti co a fine	pmmere anno	rciali 0 011	
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espress Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pero Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere  Altre Amministrazioni pubbliche  Totale Italia	ari. Non son rinsolvenza d il rischio di centuali rel Fattur. 2011	ative a which was a second with the second win the second with the second with the second with the second with	cludere itore cecenza rim	rediti co a fine	pmmere anno	rciali 0 011	•

7

	Ricerca e sviluppo, innovazione						
	L'impresa ha svolto attività di Ricerca e sviluppo	o nel corso del <b>2009-2011</b> ?sì no					
	Come sono state finanziate, in percentuale, - autofinanziamento o finanziamento infra-	le spese in Ricerca e sviluppo nel 2009-2011? gruppo %					
	- banche e altri intermediari finanziari	%					
	- capitale di rischio o azionario (includere il	venture capital) %					
	- finanziamenti pubblici	%					
	- altro	%					
	Totale						
	Solo per le imprese che hanno ricevuto finanziamenti pubblici:						
	Se gli aiuti pubblici non fossero stati erogat	i, le spese in Ricerca e sviluppo sarebbero state: (1)					
	Legenda: (1) 1=almeno dello stesso ammontare; 2	edi ammontare inferiore; 3=nulle.					
	programmi nazionali (ad esempio iniziative a						
	finanziamento: (specificare)  FIT=Fondo per l'Innovazione Tecnologica; PC Regionale; LEAD ERA=Lead Market European rese	N=Programma Operativo Nazionale; POR=Programma Operativo					
L	Nel 2011, la Vostra impresa ha effettuato:						
	- innovazione dei processi produttivi						
	- innovazioni organizzative o gestionali	no sì					
	- innovazioni di prodotto	no sì					
;	Oneri Amministrativi derivati dai rappo	orti con la Pubblica Amministrazione					
	l'espletamento degli adempimenti ammi adempimenti fiscali, salute, edilizia e urban	nto ammonta il costo annuale sostenuto dall'impresa per nistrativi nelle materie: ambiente, lavoro e previdenza, istica. Si consideri <b>il solo costo dei consulenti esterni</b> (es. enti del lavoro) <i>(in <b>migliaia di euro)</b></i>					
	commercialisti, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro) (in migliaia di euro)  2. La Vostra impresa era in attesa alla fine del 2011 del rilascio di provvedimenti autorizzativi relativi a realizzazione, ampliamento, trasformazione, ristrutturazione o riconversione di impianti produttivi?  (considerare i soli provvedimenti finali)						
	Se si è risposto sì alla domanda preced A - Considerare il provvedimento più imp depositata la domanda per il rilascio:	dente: portante e indicare mese e anno in cui è stata					
		mese (gennaio,, dicembre)					
		(germaio,, dicernore)					

procedir	nento si concluda	, rispetto alla fine	00, provi a valut del 2011, entro l	e seguenti date (s	scegliere un	
numero		1	è la probabilità ch		icni)	
	n	el 2012 ne	el 2013 dopo	o il 2013 to	otale	
	_			1	00	
			una Vostra valuta o abbia esito favo			
Internazionali	77271000					
1 Tra il 2007 di società es	e il 2011 siete stere, propriet	à di unità local	all'estero? (so i non giuridicar	mente distinte,	anche di tipo	no
Se si è risposto	o sì alla domand	la 1				
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	ue paesi con /controllate o da	il maggiore fa unità estere, si in	tturato realizzat dichi:	o nel 2007-20	11 da imprese	: 
Nome Paese (1)	Anno di insediamento	Attività principale <sup>(2)</sup>	Ancora presente nel paese nel 2011?	Addetti esteri a fine 2011 (unità)	Fatturato estero 2011 <i>(migliaia</i> <i>di euro)</i>	
1			no sì 🖝	, ,	,	1
2			no sì 🖝			]
	Legenda: (1) Per la riga relativa al secondo paese, usare il codice "9999" per indicare che l'impresa è presente in un solo paese (2) 1=produzione; 2=progettazione, ricerca e assimilate; 3=commerciale, assistenza tecnica e					
Anno di insedia	<b>imento</b> – Riferirsi a	ll'anno in cui l'impre	esa posseduta/contro	ollata o l'unità locale	e ha iniziato a opera	ıre.
Addetti esteri -	- Dipendenti di qual:	siasi nazionalità pres	sso l'impresa possed	luta/controllata o l'u	inità locale.	
<u>1B</u> Si indichi	il fattore più rilev	ante per la decisio	one di internaziona	alizzare la Vostra a	attività <sup>(1)</sup> :	J
<b>Legenda:</b> (1) 1=normativa ambientale o fiscale più favorevole; 2=minor costo del lavoro; 3=minor costo delle materie prime o dei prodotti intermedi; 4=elevata domanda sul mercato locale o su altri mercati prossimi; 5=vicinanza ai committenti o ai fornitori; 6=acquisizione di imprese concorrenti/condivisione di tecnologie o brevetti; 7=altro.						
<b>-</b>						
•	o no alla doman			0007 0044 1		
			no considerato nel			SÌ
2 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero ( <b>risposta sì alla domanda 1</b> ) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo ( <b>risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda precedente 1C</b> ), che impatto hanno avuto i seguenti fattori sulle decisioni prese in merito? (indicare "molto" al massimo per tre fattori) (1)						
- cornice istituz	zionale e normativ	va dei paesi di des	stinazione			
- Vostra struttı	ura organizzativa	o dimensionale				
- possibilità di	finanziamento in	Italia o nei paesi o	di destinazione			
- informazioni	scarse o poco tras	sparenti sui paesi	di destinazione o	sugli adempiment	i legali sul posto	
- altro (esempi	o: fiducia nelle co	ontroparti estere/a	affinità o distanze	culturali)		
Legenda: (1) 1=n	nolto negativo; 2=n	egativo; 3=nesssun	impatto rilevante;	4=positivo; 5=molto	positivo.	
			valutazione "molto i tazione "positivo" o			
negativo" o "neg	gativo" va usata per	i fattori che hanno	operare all'estero, i determinato la deci per i fattori che avre	sione di non operare	e all'estero. Al cont	rario,

internazionalizzarsi.

P	avete richiesto supporto informativo a istituzioni pubbliche italiane?	SÌ	
	se sì, avete ottenuto il supporto informativo richiesto?	no	S
E	avete richiesto supporto finanziario a istituzioni pubbliche italiane?	SÌ	[
	se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?	no	S
C	avete richiesto supporto finanziario a banche o altre istituzioni finanziarie?	SÌ	[
	se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?	no	S
l c	ituzioni pubbliche.		
d s <sub> </sub> s <sub> </sub> It ir	ero, ente pubblico italiano per la promozione degli scambi commerciali internazionali, ora conflu lo Sviluppo Economico e nel Ministero degli Affari Esteri per i profili di rispettiva competenza) eciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, agenzia di credito all'esportazione che assica esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero), liana per le Imprese Miste all'ESTero, società finanziaria per azioni che promuove ernazionalizzazione delle imprese italiane ed assiste gli imprenditori nelle loro attività all'e	, SACE cura i ri SIMEST il pro	Sez schi a r (Soo cesso FIN
ir	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).	ella coo	
ir o <b>or</b>	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  correnza  competizione per la Vostra principale linea di proc	ella coo bile e p	oreval
or (	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta ganizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).	ella coo bile e p	ell'ult
or   ( ( ) ( ) - ( ) .eg	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta ganizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Correnza  Dime ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di procuinquennio? (1)  In Italia	ella coo bile e p	ell'ult
or eg	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Correnza  Dime ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di produinquennio? (1) In Italia	ella coo bile e r	ell'ult
or or 	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta ganizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Correnza  Dime ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di procuinquennio? (1)  In Italia	ella coo bile e r	ell'ult
or or eg	manziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Ecorrenza  Dime ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di produinquennio? (1) In Italia	ella coo bile e p dotti ne	ell'ult
or () - eg	manziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Correnza  Deme ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di produinquennio? (1) In Italia	dotti ne	ell'ult
or ( (eg	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de ernazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  correnza  correnza  come ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di produinquennio? (1) In Italia	ella coo bile e r dotti ne	ell'ult
or	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de prazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con stationale nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  Correnza  Corren	dotti ne	ell'ult stri
ir o	nanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e de prazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con sta panizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).  correnza  come ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vostra principale linea di produinquennio? (1) In Italia	ella coo bile e r	ell'ult stri



## Logistica e trasporti

Indicare in che modo, a Vostro avviso, ciascuno dei seguenti fattori ha influenzato il funzionamento dei servizi logistici in Italia, nel corso del triennio 2009-2011? (fornire una risposta per ciascuna voce) (1)
a - disponibilità, qualità ed efficienza d'infrastrutture stradali e ferroviarie
b - funzionalità dei raccordi multimodali (allacci tra le diverse modalità di trasporto)
c - accessibilità ai centri urbani
d - disponibilità e distribuzione sul territorio dei centri logistici
e - costi di trasporto (tariffe)
f - durata e prevedibilità dei tempi di trasporto
g - tracciabilità (anche informatica) del flusso delle merci
h - funzionamento delle dogane
i - altro
<b>Legenda:</b> (1) 1=molto negativamente; 2=negativamente; 3=in nessun modo; 4=positivamente; 5=molto positivamente; 8=non applicabile.
Con riferimento al 2011, qual è l'incidenza (anche approssimata) dei costi logistici sostenuti
dalla Vostra azienda rispetto ai costi totali? %
Costi logistici: costi sostenuti per l'approvvigionamento e la distribuzione della merce. Vi rientrano ad es. spese di trasporto, di magazzinaggio, ecc. (ad esempio, per amministrazione, imballaggio, altri servizi a valore aggiunto, inventario). Rilevano sia i costi direttamente sostenuti per attività logistiche svolte all'interno dell'azienda, sia i corrispettivi erogati a operatori logistici esterni (trasportatori, intermediari, centri di stoccaggio, ecc.).  La Vostra impresa ha avuto nel 2011 rapporti con operatori logistici esterni?
unimidia Initiara stabile admentera
Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?    modesto   medio   elevato   eccessivo
Commenti:
Grazie per la partecipazione



50 addetti e oltre Questionario A e B

### Indagine sulle imprese dei servizi - 2011

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento delle informazioni si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia (Via Nazionale 91, 00184 ROMA) e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi.

Informazioni generali
Codici Banca d'Italia: Codice Filiale   Codice Impresa
Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.
Codice Fiscale
Denominazione dell'impresa
Forma giuridica
Attività economica Istat: Ateco 2007
Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.
Anno di fondazione
Impresa appartenente ad un gruppo
Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i paesi si veda la tabella in fondo al documento.
L'impresa è la capogruppo? sì no 🎏
nome della capogruppo
Nome del gruppo di appartenenza
Nazionalità del gruppo 1 2 2 3 4 4 1 1 1 1 2 1 1 2 1 3 1 1 2 1 3 1 4 1 3 1 1 2 1 3 1 1 3 1 4 1 3 1 1 3 1 1 3 1 1 3 1 3
Se italiana
Nel corso del 2011 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie?
Operazioni straordinarie nel corso del 2011. Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.  Dati omogenei per il 2010 e 2011: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2011 come già avvenute a inizio 2010, oppure posponendole alla fine del 2012. I dati sono da ricostruire di consequenza.



#### Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)		di cui:		
	Totale occupati	totale a tempo determinato	totale stranieri	
2010 Occupazione <b>media</b>				
- di cui: operai, apprendisti e assimilati				
- di cui: a <i>part-time</i>				
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
2011 Occupazione <b>media</b>				
- di cui: donne				
- di cui: operai, apprendisti e assimilati		_		
- di cui: a part-time				
- di cui: % di lavoratori che hanno usufri	uito			
della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività"	%			
Occupazione a fine anno				
Assunzioni				
Cessazioni				
2012 Occupazione <b>media</b> (previsione)				

	Occupazione
⊫	Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2010, 2011 e 2012. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2010 e 2011. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2011. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2010 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). Sono da escludere i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2011 e quelli alla fine del 2010 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

### Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

			2010		2011
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipende	nti		2010		
Ore <b>totali</b> di lavoro interinale o in somministra					
				,	
Percentuale ore di straordinario su ore totali			,%	0	,%
Costo dei <b>collaboratori esterni</b> (% sul costo lavoratori dipendenti)		L	,%	,	,%
Ore effettivamente lavorate totali. Totale de	alle ore lavorate	ordinar	rie e straordinar	rie svolt	e dagli occupati
Ore di straordinario (in percentuale delle ore contrattuali, siano esse retribuite o meno.					
Collaboratori esterni. La voce comprende: co	llaborazioni occas	ionali a	a partita IVA e i	contratt	ti a progetto.
Retribuzioni nel 2011	Operai, apprer e assimilat		Impiegati e o	quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)					
Minimo da contratto nazionale		%		%	%
(in percentuale approssimata del totale)					
Minimi da contratto nazionale. La parte derivatredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzionale. Retribuzioni: includono le ritenute previdenzia dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Ist	anità, indennità d ali e fiscali a cario	i mens co dei	sa, straordinari e	e indenn	ità di turno.
Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi <b>in migliaia di euro; 0</b> s	e nessun inve	stime	ento)		
Spesa per beni <b>materiali</b>	2010		2011		Previsione 2012
- immobili					
Totale spesa per beni materiali					
Totale spesa per software e basi di dati					
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova					
Mantanian a consentual and the consent and the		2011/	/2010	Previ	sione 2012/2011
Variazione percentuale media annua dei prezzi beni materiali acquistati			%		%
Variazione percentuale media annua dei prezzi					
software, basi di dati acquistati	📙 📙		%		%



Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

- Manutenzione e riparazione straordinaria e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- Produzione e riparazione di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- Immobili: sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati residenziali usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- Impianti, macchinari e attrezzature: per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- Mezzi di trasporto.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

- a) Software: va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- Prospezioni minerarie: includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche: film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010 e nel 2011: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2012: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2012. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2011 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2012 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2012 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova: vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

#### Investimenti energetici (migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

2010	2011

#### Ripartizione percentuale geografica di occupati e investimenti fissi in Italia

	Occupati medi							
	2010	2011	2012 (prev.)					
Nord Ovest	%	%	%					
Nord Est	%	%	%					
Centro	%	%	%					
Sud-Isole	%	%	%					
Totale	100 %	100 %	100 %					
nella stessa regione	%	%	%					

Totale investimenti fissi lordi							
2010	2011	2012 (prev.)					
%	%	%					
%	%	%					
%	%	%					
%	%	%					
100 %	100 %	100 %					
%	%	%					

📕 Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. Nord Est: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Sud-Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o ser dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da pa dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.  2011/2010 Previsione 2012/201  Variazione percentuale media annua dei prezzi dei peni e servizi da Voi fatturati  mercato interno ed estero	attur	ato (in migliaia di euro)	2010	2011	Prev. 2012	Prev. 2012/201
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o ser dell'impresa, prestazioni di servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o ser dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.  2011/2010 Previsione 2012/201  ariazione percentuale media annua dei prezzi dei en e servizi da Voi fatturati  "mercato interno ed estero		•				
dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti tantaformazione da pa dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.  2011/2010 Previsione 2012/201 ariazione percentuale media annua dei prezzi dei eni e servizi da Voi fatturati  mercato interno ed estero	- di c	ui: % per esportazione	%	%	%	(a) Calcolare come (fatturato 2012/2011-1)*
ariazione percentuale media annua dei prezzi dei eni e servizi da Voi fatturati  mercato interno ed estero	de de	ell'impresa, lavorazioni eseguite per ell'impresa, prestazioni di servizi indu	conto terzi, ve striali. Alla voce	endita di prodott "di cui: % per	ti rivenduti senza <b>esportazione"</b> va	i trasformazione da pa a indicata la percentuale
ariazione percentuale media annua dei prezzi dei eni e servizi da Voi fatturati  mercato interno ed estero			Γ	2011 /	2010 D	rovisiono 2012/201
mercato interno ed estero			L dei prezzi dei	20117	2010   P	revisione 2012/201
elle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)  apreste ora prevedere un intervallo intorno a questo valore, cioè fornire una previsione di fattu ninimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?  Minimo (segno e var. %)  Minimo (segno e var. %)  Massimo (segno e var. %)  Tiporte utile  Tiporte util	0 0		stero		%	(b)
Minimo (segno e var. %)					egno e variazion	e percentuale)
otreste indicare il <b>risultato di esercizio</b> per il 2011? 1 forte utile 2 modesto u 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdi:  Finanziamento dell'impresa  Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì  In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento					cioè fornire un	a previsione di fattur
Finanziamento dell'impresa  Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì  In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento no si  2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no si  In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto no si  - non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no si  - non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no si  In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella	Minin	no (segno e var. %)	%	Massimo <i>(seg</i>	gno e var. %)	
Finanziamento dell'impresa  Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì  In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento					_	
Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì  In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento no sì  2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no si  In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto no sì  - non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no si  - non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no si  In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella	otrest	te indicare il <b>risultato di eserciz</b>	:io per il 2011?	1 fc	orte utile	2 modesto ut
Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì  In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento no sì  2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no si  In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto no sì  - non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no si  - non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no si  In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella	otrest		·			
desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari sì ln caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento		3 sosta	·			
1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento	Fin	3 sosta	anziale pareggi	o 4 m	nodesta perdita	5 forte perdit
es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento	Fin Indica	anziamento dell'impresa ate se nel corso del 2011, alle co	anziale pareggi	o 4 m	nodesta perdita	5 forte perdit sa, la Vostra impresa h ermediari finanziari
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari	Fin Indica desid	anziamento dell'impresa ate se nel corso del 2011, alle cor erato aumentare il proprio indebi	anziale pareggionalizioni di costo tamento con il	o 4 m o e garanzia pra sistema creditiz	nodesta perdita aticate all'impres zio o con altri int	5 forte perdit sa, la Vostra impresa h ermediari finanziari
<ul> <li>è stato ottenuto l'intero importo richiesto</li></ul>	Fin Indica desid	anziamento dell'impresa  ate se nel corso del 2011, alle cor erato aumentare il proprio indebi  so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev	ndizioni di costo itamento con il omanda prece in qualche aggivato, o maggior	o e garanzia pra sistema creditiz dente indicare ravio delle con i garanzie) pur	nodesta perdita  aticate all'impres zio o con altri int  e se: dizioni dei prest di aumentare il	forte perdit forte perdit sa, la Vostra impresa la rermediari finanziari sì r
<ul> <li>non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo</li></ul>	Fin Indica desid In ca.	ate se nel corso del 2011, alle con erato aumentare il proprio indebi so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento	anziale pareggionalizioni di costo itamento con il comanda precenta qualche aggiorato, o maggiorato, o maggiorato, te effettivamen	o 4 m  o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur  te fatto domana	aticate all'impreszio o con altri inte e se: dizioni dei prest di aumentare il	5 forte perdit
contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo	Fin Indica desid In cal 1.	anziamento dell'impresa  ate se nel corso del 2011, alle cor erato aumentare il proprio indebi  so di risposta affermativa alla do eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento sempre nel corso del 2011, avei finanziamenti a banche o ad alt so di risposta affermativa alla di	anziale pareggionalizioni di costo itamento con il comanda precenta qualche aggiorato, o maggiorato, o maggiorato intermediari il comanda 2, indi	o 4 m  o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur  te fatto domano finanziari	aticate all'impreszio o con altri inte e se: dizioni dei prest di aumentare il	forte perdit
ritenuti eccessivi)	Fin Indica desid In ca. 1.	ate se nel corso del 2011, alle corerato aumentare il proprio indebi so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento	ndizioni di costo itamento con il omanda prece in qualche aggivato, o maggiori intermediari i intermediari i itorichiesto	o 4 m o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur te fatto domane finanziari	aticate all'impreszio o con altri intesse: dizioni dei prest di aumentare il	forte perdit  sa, la Vostra impresa la rermediari finanziari sì r  iti (ad
- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella	Fin Indica desid In ca. 1.	ate se nel corso del 2011, alle con erato aumentare il proprio indebi so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento sempre nel corso del 2011, avei finanziamenti a banche o ad alti so di risposta affermativa alla di - è stato ottenuto l'intero impor - è stata ottenuta solo una parti - non è stato ottenuto alcun fina	ndizioni di costo itamento con il omanda prece in qualche aggivato, o maggiorte effettivamen ri intermediari il omanda 2, indiato richiestoe dell'importo ranziamento per	o 4 m  o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur te fatto domane finanziari care se: ichiesto	aticate all'impreszio o con altri inte e se: dizioni dei prest di aumentare il de di nuovi	forte perdit  sa, la Vostra impresa la rermediari finanziari sì r  iti (ad
	Fin Indica desid In ca. 1.	ate se nel corso del 2011, alle con erato aumentare il proprio indebi so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento	anziale pareggionalizioni di costo itamento con il comanda precenta qualche aggiorato, o maggiorato, o maggiorato intermediari intermed	o 4 m  o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur te fatto domane finanziari care se: ichiesto ché gli interme concederlo	aticate all'impreszio o con altri intesses: dizioni dei prest di aumentare il de di nuovi	forte perdit  sa, la Vostra impresa la rermediari finanziari sì r  iti (ad
	Indicadesid In case 1. 2. In case	ate se nel corso del 2011, alle corerato aumentare il proprio indebi so di risposta affermativa alla de eravate disposti ad accettare u es. un tasso d'interesse più elev Vostro indebitamento	ndizioni di costo itamento con il omanda prece in qualche aggiorato, o maggiorato, o maggiorato intermediari	o 4 m  o e garanzia pra sistema creditiz  dente indicare ravio delle cone i garanzie) pur  te fatto domane finanziari  care se:  ché gli interme concederlo  altri motivi (es	aticate all'impreszio o con altri intesses: dizioni dei prest di aumentare il de di nuovi	forte perdit  sa, la Vostra impresa la rermediari finanziari sì r  iti (ad

		del 2011 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rient		
pe				110
finan I'and <i>banc</i>	netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze anziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate adamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti ncari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di chio, ecc.) (1)		II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
risch	io, ecc	.) (1)		
_		(1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale aumento; 8=non applicabile.	invarianza; 4=mo	oderato aumento;
Vostr form	ra dor ulate ι	le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della nanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e una previsione per quello successivo (considerate l'ammontare	II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
comp <u>effet</u>	tivame	o <u>di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto</u> ente concesso dagli intermediari) <sup>(1)</sup>		
		(1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale aumento; 8=non applicabile.	invarianza; 4=mo	oderato aumento;
pi	recede			domanda
		no i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di p	orestiti bancari?	Т 1
	er cia: levanti	scun semestre indicare al massimo due fattori come molto ) <sup>(1)</sup>	II sem. 2011	I sem. 2012 ( <i>previsione</i> )
_ a	- vari	azione esigenze fondi per investimenti fissi		
b	- vari	azione esigenze fondi per scorte e capitale circolante		
С	- vari	azione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
d	- vari	azione della capacità di autofinanziamento		
е		azione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non cari, obbligazioni, ecc.)		
f	- vari	azione di altri fattori		
- Leg	enda:	(1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=m	nolto rilevante.	_
		cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impre nento? <sup>(1)</sup>	sa le condizioni	
			II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 ( <i>previsione</i> )
Α		omplesso		
В		eguenti aspetti specifici: livello dei tassi di interesse applicati		
	B.2	livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
	B.3	entità delle garanzie richieste		
	B.4	possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
	B.5	tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
	B.6	complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti		

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da

prestiti concessi in passato .....

	•					
	Se nella precedente sezione avete indicato un "p condizioni di indebitamento tra la seconda e la p avete adottato per contenerne gli effetti? (indicarne l'a - utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi b	orima m Intensită	<b>letà del 2011</b> , qu <i>à di utilizzo)</i> <sup>(1)</sup>	uali delle	seguenti misu	ıre
	- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipa					i
_	- modifiche delle politiche di credito commerciale (					i
В	- riduzione del livello del debito					
	- conferimenti di capitale di rischio					
	- riduzione degli investimenti programmati					
	- contenimento di costi del personale o di altri cost					
	- altro					
	Legenda: (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abb. larghissima misura.	pastanza u	utilizzata; 4=molto	utilizzata;	5=utilizzata in	\bullet
В	Nel corso del 2011 avete intrapreso iniziative volte a ristr <b>Se sì</b> , indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di rist	, a3):				no
	a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano				o sì	
	a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le band	che non	ha avuto seguito	no	o sì	
P						
- 1	Fonti di finanziamento dell'impresa 2010		2011	Pr	revisione 20	12
	Autofinanziamento (+/-) (migliaia di euro)		1 11		1.1	
	(+7-) (migliala di edio)					
	+ ammortamenti – utilizzi	onamenti i di fondi	ofinanziamento neg i a tutti i tipi di fond ralutazioni di attività	li (compres	so quello a TFR)	
	-					
	Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa			rispetto	alla consisten:	za
	in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'el			Drovi	isiana 2012	
	_		2011	Previ	isione 2012	
В	Capitale proprio	no	sì 🧽	no	SÌ 🕝	
			= -			1
	Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine	no	sì 💝	no	SÌ 💞	!
	Altri titoli	no	sì 🕜	no	sì 🥟	i l
	Indebitamento bancario	no	sì 🖝	no	SÌ 🕝	
	<b>Legenda</b> : (1) per la variazione <b>negativa</b> si utilizzi: 1=oltre -20 -0,1 %; per la variazione <b>positiva</b> si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %; %.					
	Capitale proprio: considerare esclusivamente le variazioni d	dovute a e	emissioni o rimborsi	di capitale	e.	
	Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine: varia effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.	azione ne	egativa per l'impre	sa che <b>co</b>	mplessivamen	nte
	Indebitamento bancario: tenere anche conto dell'eventua nell'attività di factoring collegata alla cessione di crediti comm			i di una b	anca specializza	ata



Totale Italia

di cui: Amministrazioni

pubbliche

#### Crediti e debiti commerciali

Crediti commerciali

	201	0	20	011	20	10	20	)11
Importo a fine anno (migliaia di euro)								
di cui: ceduti a intermediari finanziari								
con clausola pro solvendo (%)		%		%		%		%
		R	Piferirs	i alla i	media n	ell'ar	no	
Durata contrattuale (in giorni)								
Quota riscossa in ritardo (%)		%	L	%		%		%
Ritardo ( <i>in giorni</i> )								
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzi (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio di Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni pere	ari. Non <i>l'insolven</i> il rischid	sono eza de o di i	da ind el debit nsolve	cludere fore ced nza rin	i crediti duto).	cedu	ti pro s	oluto
	Fat	tura	to	Cred	liti com	nmer	ciali a	fine
	20	11		20	10		2011	
Imprese e famiglie			%		%			%
Amministrazioni pubbliche								
Ministeri			%		%			%
Regioni			%		%			%
Comuni			%		%			%
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere			%		%			%
Altre Amministrazioni pubbliche			%		%			%
Totale Italia	10	0	%	100	<b>)</b> %		100	%
Debiti commerciali totali	[		20	10		2	011	
Importo a fine anno (migliaia di euro)	L							
importo a fine affilo ( <i>friighala di caro)</i>	[							
Durata effettiva (in giorni)								

Durata effettiva dei debiti commerciali: considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Ricerca e sviluppo, innovazione
L'impresa ha svolto attività di Ricerca e sviluppo nel corso del 2009-2011?
Come sono state finanziate, in percentuale, le spese in Ricerca e sviluppo nel 2009-2011?  - autofinanziamento o finanziamento infra-gruppo
indicare per quali strumenti di agevolazione si è fatta domanda nel 2009-2011 ma non si è stati ammessi al finanziamento: (specificare)  FIT=Fondo per l'Innovazione Tecnologica; PON=Programma Operativo Nazionale; POR=Programma Operativo
Regionale; LEAD ERA=Lead Market European research Area network.
Nel 2011, la Vostra impresa ha effettuato:
- innovazione dei processi produttivi no sì
- innovazioni organizzative o gestionali no sì - innovazioni di prodotto no sì
- innovazioni di prodottono sì
Internazionalizzazione
1 Tra il 2007 e il 2011 siete stati presenti all'estero? (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte, anche di tipo esclusivamente commerciale) sì no  Se si è risposto sì alla domanda 1  1A Per i due paesi con il maggiore fatturato realizzato nel 2007-2011 da imprese possedute/controllate o da unità estere, si indichi:  Anno di Attività Ancora presente Addetti esteri a Fatturato estero
Nome Paese (1)   Alfillo di insediamento   Attività   nel paese nel   fine 2011   2011 (migliaia   di euro)
1   no sì •   no sì •
<b>Legenda:</b> (1) Per la riga relativa al secondo paese, usare il codice "9999" per indicare che l'impresa è presente in un solo paese (2) 1=produzione; 2=progettazione, ricerca e assimilate; 3=commerciale, assistenza tecnica e assimilate.
Anno di insediamento – Riferirsi all'anno in cui l'impresa posseduta/controllata o l'unità locale ha iniziato a operare.
Addetti esteri – Dipendenti di qualsiasi nazionalità presso l'impresa posseduta/controllata o l'unità locale.
<u>1B</u> Si indichi il fattore più rilevante per la decisione di internazionalizzare la Vostra attività <sup>(1)</sup> : Legenda: (1) 1=normativa ambientale o fiscale più favorevole; 2=minor costo del lavoro; 3=minor costo delle materie prime o dei prodotti intermedi; 4=elevata domanda sul mercato locale o su altri mercati prossimi; 5=vicinanza ai committenti o ai fornitori; 6=acquisizione di imprese concorrenti/condivisione di tecnologie o brevetti; 7=altro.

So si à risposto po alla domanda 1

Se si e risposto no ana domanda i
1C I vertici decisionali della Vostra impresa hanno considerato nel 2007-2011 la possibilità di produrre beni e servizi all'estero?
2 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero ( <b>risposta sì alla domanda 1</b> ) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo ( <b>risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda precedente 1C</b> ), che impatto hanno avuto i seguenti fattori sulle decisioni prese in merito? ( <i>indicare "molto" al massimo per tre fattori</i> ) (1)
- cornice istituzionale e normativa dei paesi di destinazione
- Vostra struttura organizzativa o dimensionale
- possibilità di finanziamento in Italia o nei paesi di destinazione
- informazioni scarse o poco trasparenti sui paesi di destinazione o sugli adempimenti legali sul posto
- altro (esempio: fiducia nelle controparti estere/affinità o distanze culturali)
Legenda: (1) 1=molto negativo; 2=negativo; 3=nesssun impatto rilevante; 4=positivo; 5=molto positivo.
Se l'impresa ha prodotto beni e servizi all'estero, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori percepiti di ostacolo all'attività estera, mentre la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che l'hanno favorita.
Se invece l'impresa ha considerato la possibilità di operare all'estero, ma non lo ha fatto, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori che hanno determinato la decisione di non operare all'estero. Al contrario, la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che avrebbero favorito la scelta, non intrapresa, di internazionalizzarsi.
<ul> <li>3 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero (risposta sì alla domanda 1) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo (risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda 1C):</li> <li>A) avete richiesto supporto informativo a istituzioni pubbliche italiane?</li></ul>
se sì, avete ottenuto il supporto informativo richiesto?
B) avete richiesto supporto finanziario a istituzioni pubbliche italiane? sì no
se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?
C) avete richiesto supporto finanziario a banche o altre istituzioni finanziarie? sì no
se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?
Istituzioni pubbliche.
Ministeri, Ambasciate, Camere di Commercio, Regioni, Province, ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero, ente pubblico italiano per la promozione degli scambi commerciali internazionali, ora confluito nel Ministero

dello Sviluppo Economico e nel Ministero degli Affari Esteri per i profili di rispettiva competenza), SACE (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, agenzia di credito all'esportazione che assicura i rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero), SIMEST (Società Italiana per le Imprese Miste all'ESTero, società finanziaria per azioni che promuove il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assiste gli imprenditori nelle loro attività all'estero), FINEST (Finanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con stabile e prevalente

organizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).

1	١	
•	٠.	

#### Concorrenza

<b>1</b> Come ritenete che si sia evoluta la competizione per quinquennio? <sup>(1)</sup>				
- in Italia				
- all'estero				
Legenda: (1) 1=diminuita; 2=sostanzialmente invariata; 3=aumentata	a; 8=non ap	plicabile.		
se si è risposto "aumentata" alla domanda 1 relativa all'I	talia:			
<b>2</b> Con riguardo al mercato italiano, quali strategie <b>dei Vo</b> esprimere questa valutazione e con quale rilevanza? <sup>(1)</sup> (indicare "molto" al massimo per due fattori)	stri cond	orrenti V	i hanno s	pinto a
- riduzione dei prezzi				
- incremento della qualità				
- strategie più aggressive di marketing o miglioramento della	rete distri	butiva e co	mmerciale	
- altro				
Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza ri	ilevante; 4=	molto rileva	nte; 8=non	applicabile.
3 Dove si trovano i Vostri principali concorrenti? (indicare le du	ue principa	ali localizza.	zioni) <sup>(1)</sup>	
Legenda: (1) 1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi area	ouro: 4-a	Itri Europa:	=	loc. 2 loc.
7=India; 8=Corea; 9=altri paesi asiatici; 10=resto del mondo.	euro, 4=ai	ur Luropa,	0=03A - Ca	naua, o=cina,
Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del ques	tionario?			
	modesto	medio	elevato	eccessivo
Commenti:				
Marian Manian Marian Marian Marian Marian Marian Marian Marian Marian Ma				
		Gra	azie per la j	partecipazione

20-49 addetti Questionario A e B

#### Indagine sulle imprese dei servizi - 2011

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento delle informazioni si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia (Via Nazionale 91, 00184 ROMA) e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi.

Informazioni generali
Codici Banca d'Italia: Codice Filiale   Codice Impresa   Codice Impresa   Tipologia (sottogruppo)
Tipologia. Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991.
Codice Fiscale
Denominazione dell'impresa
Forma giuridica
Attività economica Istat: Ateco 2007
Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.
Anno di fondazione
Impresa appartenente ad un gruppo
Gruppo di appartenenza: per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente, attraverso una o più catene di controllo, dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico. Se l'impresa fa parte di un gruppo, indicarne la denominazione e la nazionalità. Per i paesi si veda la tabella in fondo al documento.
L'impresa è la capogruppo? sì no
nome della capogruppo
Nome del gruppo di appartenenza
Nazionalità del gruppo 1 2 3 4 4 1 1 1 1 1 2 1 1 2 1 3 1 1 2 1 3 1 1 2 1 3 1 3
Se italiana
Nel corso del 2011 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie?
Dati omogenei per il 2010 e 2011: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2011 come già avvenute a inizio 2010, oppure posponendole alla fine del 2012. I dati sono da ricostruire di consequenza.

#### Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)		di d	cui:
	Totale occupati	totale a tempo determinato	totale stranieri
2010 Occupazione <b>media</b>			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati			
- di cui: a <i>part-time</i>			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
2011 Occupazione <b>media</b>			
- di cui: donne			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati		- -	
- di cui: a <i>part-time</i>			
<ul> <li>di cui: % di lavoratori che hanno usufrui della detassazione per straordinari e/o</li> </ul>	to		
"salario di produttività"	%		
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			_
Cessazioni			
2012 Occupazione <b>media</b> (previsione)			

	Occu	nazi	one
=	Occu	pazı	ULIC

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2010, 2011 e 2012. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2010 e 2011. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività". Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2011. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2010 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). Sono da escludere i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2011 e quelli alla fine del 2010 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

edestionario A 1 D Triplesa del servi	121 20 47 aac	10111		
			2010	2011
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipende	nti			
Percentuale ore di straordinario su ore totali.		L	, %	, %
Costo dei <b>collaboratori esterni</b> (% sul costo lavoratori dipendenti)		L	,%	,%
Ore effettivamente lavorate totali. Totale de		11	d	- No de all account
Ore di straordinario (in percentuale delle ore contrattuali, siano esse retribuite o meno.				
Collaboratori esterni. La voce comprende: co	llaborazioni occas	ionali a	a partita IVA e i conti	atti a progetto.
Retribuzioni nel 2011	Operai, apprer e assimilat		Impiegati e quad	ri Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)				
Minimo da contratto nazionale (in percentuale approssimata del totale)		%		%   <u> </u>       %
Minimi da contratto nazionale. La parte derivatre di contratto nazionale. La parte derivatre di contratto nazionale.				
<b>Retribuzioni</b> : includono le ritenute previdenzia dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Ist			lavoratori; escludono	o i pagamenti effettuati
Investimenti fissi lordi in Italia				
(esprimere gli importi <b>in migliaia di euro</b> ; <b>0 s</b>	e nessun inve	stime	ento)	
Spesa per beni <b>materiali</b>	2010		2011	Previsione 2012
- immobili				
Totale spesa per beni materiali				
Totale spesa per software e basi di dati				
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova				
Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetar	i espressi in <b>migl</b>	iaia di	i euro).	

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

#### L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) Immobili: sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature**: per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) Mezzi di trasporto.

Spesa per software, basi di dati. La voce comprende:

a) **Software**: **va incluso anche se è stato sviluppato all'interno**; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.

b) Prospezioni minerarie: includon		•		_	•		
Sono eventualmente da includere registrazioni sonore, interpretazioni, ma			ttenimento, lett	erarie e	artistiche: film,		
Non sono considerati investimenti i bre			ubblicità.				
Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2010 e nel							
2011: nel caso di incorporazioni o ap effetto di tali operazioni.							
Totale spesa per beni materiali/sp rilevata la spesa monetaria che l'impr effettuato uno scorporo o conferimento la previsione per il 2012 deve riguarda per il 2012 incorporazioni o apporti di programmati per tale anno.	resa pensa di so o in data 31-12-2 are anche gli stal	stenere nel corso 011 e non siano pilimenti scorpora	o del 2012. Nel o separatamente ri ati o conferiti. Se	caso in cu levate le a l'impresa	i l'impresa abbia aziende coinvolte, ha programmato		
Spesa per ricerca e sviluppo; proge un'agenzia esterna, sia quelli prodotti a per l'istruzione e la formazione.							
Investimenti energetici (migliaia di e	euro)		201	0	2011		
Investimenti per migliorare l' <b>effici</b> e motori elettrici, adozione lampade isolamento termico, ecc.)	enza energet a basso con	sumo, interve	nti				
Fatturato, prezzi e risultato d	i esercizio						
Fatturato (in migliaia di euro)	2010	2011	Prev. 2012	Prev.	2012/2011		
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno					%		
- di cui: % per esportazione	%	%	%		alcolare come: 2012/2011-1)*100		
Fatturato per vendita di beni e se dell'impresa, lavorazioni eseguite per dell'impresa, prestazioni di servizi indu fatturato realizzata tramite esportazion	r conto terzi, ve Istriali. Alla voce	ndita di prodott "di cui: % per	i rivenduti senza <b>esportazione"</b> v	a trasform a indicata	nazione da parte la percentuale di		
	Γ	2011/	2010	rovision	e 2012/2011		
Variazione percentuale media annua beni e servizi da Voi fatturati	L dei prezzi dei	20117	2010   P	Tevision	e 2012/2011		
mercato interno ed e	estero		%	(b)	%		
In termini di <b>variazioni percentuali 2</b> delle variazioni percentuali dei prezzi, a			egno e variazion	ne percen			
Sapreste ora prevedere un <b>intervallo</b> minimo e massimo sempre al netto dell			cioè fornire un	ıa previsi	one di fatturato		
Minimo (segno e var. %)	%	Massimo (seg	no e var. %)		% _		
Potreste indicare il <b>risultato di eserciz</b>	z <b>io</b> per il 2011?	1 fo	orte utile	2	modesto utile		
3 sost	anziale pareggio	o 4 m	odesta perdita	5	forte perdita		

#### Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e garanzia praticate a desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o co			
In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:			
<ol> <li>eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aum Vostro indebitamento</li> </ol>	entare il	no	Sì
2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fatto domande di nu finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari		no	SÌ
In caso di risposta <b>affermativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare se: - è stato ottenuto l'intero importo richiesto		no	SÌ
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto		no	SÌ
<ul> <li>non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari fir contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo</li> </ul>		no	SÌ
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi ritenuti eccessivi)	-	no	SÌ
In caso di risposta <b>negativa</b> alla domanda <b>2</b> , indicare perché:			
<ul> <li>non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri interm convinzione che avrebbero risposto negativamente</li> </ul>		no	SÌ
- altro		no	SÌ
Nel corso del 2011 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rienti in passato?	·		oncessi sì
Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti	II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	rispet sem.	i. 2012 to al II 2011 risione)
bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.) (1)	ш	L	
<b>Legenda:</b> (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale 5=notevole aumento; 8=non applicabile.	invarianza; 4=mo	derato a	aumento;
Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (considerate l'ammontare	II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	rispet sem.	i. 2012 to al II 2011 <i>isione</i> )

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

complessivo <u>di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto</u> <u>effettivamente concesso dagli intermediari</u>) (1)

prec	per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (rispos edente) i sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di <sub>l</sub>		a domanda
	ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto anti) <sup>(1)</sup>	II sem. 2011	I sem. 2012 ( <i>previsione</i> )
, a - v	variazione esigenze fondi per investimenti fissi	1 1	
	variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante		
	·		
	variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
	variazione della capacità di autofinanziamento		
	variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non pancari, obbligazioni, ecc.)		Ш
f- v	rariazione di altri fattori		
<b>L</b> egend	la: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=m	nolto rilevante.	_
Come so d'indebi	ono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impre tamento? <sup>(1)</sup>	sa le condizioni	
		II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
<b>A</b> ne	el complesso		
<b>B</b> ne	ei seguenti aspetti specifici:		
	.1 livello dei tassi di interesse applicati		
В	.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
В	.3 entità delle garanzie richieste		
В	.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
В	.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
В	.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti		
В	.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		
Legend	da: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.		
-			~
<b>cor</b> ave	nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" r ndizioni di indebitamento tra la seconda e la prima metà del 20 te adottato per contenerne gli effetti? (indicarne l'intensità di utilizzo, - utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di t	<b>911</b> , quali delle s ) <sup>(1)</sup> :itoli pubblici)	eguenti misure
	- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti)		
3	- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la c		
<del></del>	- riduzione del livello del debito		
	- conferimenti di capitale di rischio		
	- riduzione degli investimenti programmati		
	- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi		
	- altro		
	<b>la:</b> (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4= ima misura.	-molto utilizzata; 5	=utilizzata in 💆

<ul> <li>a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristruttur</li> <li>a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di rist</li> <li>a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche no</li> </ul>	rutturazion	e		. no		SÌ SÌ
Crediti e debiti commerciali						
Crediti commerciali						
Crediti Commercian	Totale	Italia	a (	di cui: A p	ubblich	
	2010	20	011	2010	0	2011
Importo a fine anno (migliaia di euro)						
di cui: ceduti a intermediari finanziari	%	ĺ	%	i	%	I
con clausola pro solvendo (%)					<u>'                                    </u>	
	F	Riferirs	i alla m	nedia ne	ll'anno	1
Durata contrattuale (in giorni)	1 1	-	1	ı	1	
Quota riscossa in ritardo (%)	%		%		%	
Ritardo ( <i>in giorni</i> )						
Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d' Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non sono iinsolvenza de	da inc el debit	cludere i Fore cedu	crediti d uto).	ceduti p	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d' Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se	ni. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela	da inc el debita insolver tive a:	cludere i Pore cedu nza rima	crediti c uto). ane a ca	ceduti p	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'.  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non sono <i>insolvenza de</i> il rischio di i	da inc el debita insolver tive a:	cludere i Pore cedu nza rima	crediti cuto).  ane a ca	ceduti p	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'.  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ni. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela	da inc el debita insolver tive a:	cludere i Pore cedu nza rima	crediti c uto). ane a ca ti commar	rico del  mercia	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'.  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da inc el debita insolver tive a:	cludere i ore cedu nza rima Credi	crediti c uto). ane a ca ti commar	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti comr	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti comr	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc  Imprese e famiglie	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debitionsolver	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti commar  10	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percolore dei centro dei cen	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition de la companya de	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti commar  10  %	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition de debition	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti commar  10  %	rico del  mercia	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perco  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition de la companya de	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti commar  10  %  %  %  %	rico del  mercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela Fattura	da incel debition de la companya de	cludere i ore cedu nza rima Credi	ti commar  10  %  %  %  %  %  %  %	rico del  mercia	oro solu
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perc  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere  Altre Amministrazioni pubbliche	entuali rela  Fattura  2011	da incel debition de la composition della compos	cludere i de core cedu	ti commar  10  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	nercia	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'a Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percontrolo per	ari. Non sono insolvenza de il rischio di i entuali rela  Fattura  2011	da incel debitiinsolver tive a:  to  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	cludere i de core cedu	ti commar  10  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	nercianno 2	oro solu Il'impre
Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanzia (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'i  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se che ha ceduto il credito.  Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni perco  Imprese e famiglie  Amministrazioni pubbliche  Ministeri  Regioni  Comuni  Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere  Altre Amministrazioni pubbliche  Totale Italia	entuali rela  Fattura  2011  100	da incel debitiinsolver tive a:  to  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	cludere i de core cedu	ti commar  10  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %  %	nercianno 2	oro solu Il'impre

\	Ricerca e sviluppo, innova	zione			
	L'impresa ha svolto attività di Rice	erca e sviluppo ne	l corso del <b>2009-</b> 2	2011?	sì no
	Come sono state finanziate, in - autofinanziamento o finanzia - banche e altri intermediari fi - capitale di rischio o azionario - finanziamenti pubblici altro	mento infra-grup nanziari o (includere il <i>ven</i>	po ture capital)		-2011?   %   %   %   %   %
	Solo per le imprese che hanno Se gli aiuti pubblici non fossero	o stati erogati, le	spese in Ricerca e	sviluppo sarebbe	ro state: (1)
	Legenda: (1) 1=almeno dello stesso  Facendo riferimento a program programmi nazionali (ad esemp programma, L. 296/06-click day Lombardy", LEAD ERA della Regio indicare di quali strumenti di agev	<b>mmi europei</b> (ad io iniziative a val v, ecc) e <b>region</b> ne Veneto, ecc.):	d esempio progeti lere sui fondi FIT, nali (ad esempio	ti specifici del 7° iniziative incluse iniziative incluse	nel PON, contratti di
	indicare per quali strumenti di age finanziamento: (specificare)			009-2011 ma non	si è stati ammessi al
	FIT=Fondo per l'Innovazione Te Regionale; LEAD ERA=Lead Market			o Nazionale; POR	=Programma Operativo
*	Nel 2011, la Vostra impresa ha efferinnovazione dei processi produtti - innovazioni organizzative o gesti - innovazioni di prodotto	ivi onali			no sì
	Internazionalizzazione				
	1 Tra il 2007 e il 2011 siete di società estere, propriet esclusivamente commerciale Se si è risposto sì alla domando 1A Per i due paesi con possedute/controllate o da	<b>à di unità local</b> <b>e)</b>	i non giuridicar	nente distinte,	anche di tiposì no
	Nome Paese (1) Anno di insediamento	Attività principale <sup>(2)</sup>	Ancora presente nel paese nel 2011?	Addetti esteri a fine 2011 (unità)	Fatturato estero 2011 <i>(migliaia di euro)</i>
	1 2		no sì 📽		
	<b>Legenda:</b> (1) Per la riga relativa al se solo paese (2) 1=produzione; 2= assimilate.				
	Anno di insediamento – Riferirsi a				
	Addetti esteri – Dipendenti di quali  1B Si indichi il fattore più rilev				1 1
	Legenda: (1) 1=normativa ambienta materie prime o dei prodotti intern 5=vicinanza ai committenti o ai fornito 7=altro.	ale o fiscale più fav nedi; 4=elevata do	vorevole; 2=minor o manda sul mercato	costo del lavoro; 3 o locale o su altri	=minor costo delle i mercati prossimi;

Se si è risposto no alla domanda 1
1C I vertici decisionali della Vostra impresa hanno considerato nel 2007-2011 la possibilità di produrre beni e servizi all'estero?
2 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero (risposta sì alla domanda 1) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo (risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda precedente 1C), che impatto hanno avuto i seguenti fattori sulle decisioni prese in merito? (indicare "molto" al massimo per tre fattori) (1)
- cornice istituzionale e normativa dei paesi di destinazione
- Vostra struttura organizzativa o dimensionale
- possibilità di finanziamento in Italia o nei paesi di destinazione
- informazioni scarse o poco trasparenti sui paesi di destinazione o sugli adempimenti legali sul posto
- altro (esempio: fiducia nelle controparti estere/affinità o distanze culturali)
Legenda: (1) 1=molto negativo; 2=negativo; 3=nesssun impatto rilevante; 4=positivo; 5=molto positivo.
Se l'impresa ha prodotto beni e servizi all'estero, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori percepiti di ostacolo all'attività estera, mentre la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che l'hanno favorita.
Se invece l'impresa ha considerato la possibilità di operare all'estero, ma non lo ha fatto, la valutazione "molto negativo" o "negativo" va usata per i fattori che hanno determinato la decisione di non operare all'estero. Al contrario, la valutazione "positivo" o "molto positivo" va usata per i fattori che avrebbero favorito la scelta, non intrapresa, di internazionalizzarsi.
3 Se nel periodo 2007-2011 avete prodotto beni o servizi all'estero (risposta sì alla domanda 1) o avete anche solo considerato la possibilità di farlo (risposta no alla domanda 1 e risposta sì alla domanda 1C):  A) avete richiesto supporto informativo a istituzioni pubbliche italiane?
B) avete richiesto supporto finanziario a istituzioni pubbliche italiane?
C) avete richiesto supporto finanziario a banche o altre istituzioni finanziarie? sì no se sì, avete ottenuto il supporto finanziario richiesto?
Istituzioni pubbliche.
Ministeri, Ambasciate, Camere di Commercio, Regioni, Province, ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero, ente pubblico italiano per la promozione degli scambi commerciali internazionali, ora confluito nel Ministero dello Sviluppo Economico e nel Ministero degli Affari Esteri per i profili di rispettiva competenza), SACE (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione, agenzia di credito all'esportazione che assicura i rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero), SIMEST (Società

internazionalizzazione delle imprese italiane ed assiste gli imprenditori nelle loro attività all'estero), **FINEST** (Finanziaria per gli Imprenditori del Nord EST, agevola lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio. Possono accedere ai servizi offerti (legge 19/1991) le aziende con stabile e prevalente

organizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).

Come ritenete che si sia evoluta la competizione per la Vo     in Italia			
- all'estero			
Legenda: (1) 1=diminuita; 2=sostanzialmente invariata; 3=aume	ntata; 8=non applicabile	e.	_
se si è risposto "aumentata" alla domanda 1 relativa	all'Italia:		
<b>2</b> Con riguardo al mercato italiano, quali strategie <b>de</b> esprimere questa valutazione e con quale rilevanza? <sup>(1)</sup> (indicare "molto" al massimo per due fattori)	Vostri concorrent	i Vi hanno s	spinto a
- riduzione dei prezzi			
- incremento della qualità			
- strategie più aggressive di marketing o miglioramento d	lella rete distributiva	e commerciale	<u></u>
- altro			
3 Dove si trovano i Vostri principali concorrenti? (indicare	le due principali local	_	loc. 2 lo
<b>Legenda:</b> (1) 1=stessa regione d'Italia; 2=altre regioni; 3=paesi 7=India; 8=Corea; 9=altri paesi asiatici; 10=resto del mondo.	area euro; 4=altri Euro	oa; 5=USA - Ca	anada; 6=Cin
Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del			
	duestionario?		

Grazie per la partecipazione

10

Commenti:



20 addetti e oltre

#### Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche - 2011

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni e opere pubbliche. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento delle informazioni si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il titolare del Servizio Statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia (Via Nazionale 91, 00184 ROMA) e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi.

Informazioni generali
Codici Banca d'Italia: Codice Filiale Codice Impresa
Codice Fiscale  Denominazione dell'impresa  Forma giuridica
Attività economica Istat: cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.  Nel corso del 2011 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie?
Se sì: si è in grado di fornire dati omogenei per il 2010 e per il 2011?
Impresa appartenente ad un gruppo
L'impresa è la capogruppo? sì no nome della capogruppo  Nome del gruppo di appartenenza
Nazionalità del gruppo
Impresa appartenente ad uno o più consorzi nel 2011?

	2010	2011	2012 previsione
Occupazione <b>media</b> (ammontari in unità)			
di cui: lavoratori a tempo determinato			
lavoratori extra – comunitari			
Occupazione			
I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro si configurano come un rapporto di lavoro dipendent indicati.			
Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupat presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2010, 201 se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contrat cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporane una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addi lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occup	1 e 2012. Includere to di lavoro a tempo ei e stagionali e in g etti per la frazione d	anche i soci/prop determinato e d enerale per quelli	rietari dell'azienda i quelli collocati in che lavorano solo
Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per so lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e tirocini gratuiti, <i>stages</i> , ecc.).	ostituzione di altri lav	oratori, ecc.). <b>So</b>	no da escludere i
	2010	2011 2	2012 previsione
Valore della produzione (migliaia di euro)			
Se sì, con riferimento al biennio:  Quanto ha inciso in percentuale il costo del suolo edificabile	sul prezzo di vend	dita al mq?	%
Finanziamento dell'impresa e risultato di eserci	zio		
ndicate se nel corso del 2011, alle condizioni di costo e ga desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistem			
In social view onto offermative alle demands were death	a indiana a		31 110
In caso di risposta affermativa alla domanda precedent  1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio		lei prestiti (ad	
es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori gara vostro indebitamento	anzie) pur di aume	entare il	no sì
2. sempre nel corso del 2011, avete effettivamente fat	ta damanda di nu	ovi	
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti			no sì
·	ziari se:		no sì
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanz	ziarise:		
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziana alla domanda anticolori intercolori intercolo	ziarise: stosto intermediari fina	anziari	no sì
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanzia.  In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto	ziarise: stogli intermediari fina cederlo	anziari o garanzie	no sì no sì
finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziamenti a finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanzia.  In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare  - è stato ottenuto l'intero importo richiesto  - è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto  - non è stato ottenuto alcun finanziamento perché generati disponibili a concentrati di concentra	ziari se: sto gli intermediari fina cederlo motivi (es. costi c	anziari o garanzie	no sì no sì

convinzione che avrebbero risposto negativamente ......no

SÌ

SÌ

	del 2011 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rient o?		restiti concessi no sì
finanziarie l'andamer bancari, le	elle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze e (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate nto del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti easing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di	II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
	cc.) <sup>(1)</sup>		
	: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale le aumento; 8=non applicabile.	invarianza; 4=mo	oderato aumento;
domanda una previs di debito	lo normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate sione per quello successivo (considerate l'ammontare complessivo bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente	II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
<u>concesso</u>	dagli intermediari) (1)		
	: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale le aumento; 8=non applicabile.	invarianza; 4=mo	oderato aumento;
Come son d'indebita	o cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impremento? $^{(1)}$	esa le condizioni	
		II sem. 2011 rispetto al I sem. 2011	I sem. 2012 rispetto al II sem. 2011 (previsione)
	complessoseguenti aspetti specifici: livello dei tassi di interesse applicati		
B.2	livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
B.3	entità delle garanzie richieste		
B.4	possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
B.5	tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
В.6	complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti		
B.7	frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		
Legenda	: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile		
Potreste	e indicare il <b>risultato di esercizio</b> per il 2011? 1 forte perd		nodesta perdita
Nel corso	o del 2010 o del 2011 l'impresa ha operato nel settore delle		
	e?	•	sì no
/			
Opere	pubbliche. Si intendono come tali le opere con almeno una delle due carat	teristiche:	
	re finanziate dallo stato o altri organi decentrati (regioni, province,) attrav		e di appalto;
2) essei da priva	re opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio ati).	strade o ospedali o	o scuole finanziate
	(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla dom	anda precede	nte)

## Solo per le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche

Valore della produzione in opere pubbliche in Italia				
	2010	2011	2012 previsione	
		(migliaia di euro	)	
Valore della produzione in opere pubbliche				
Importo a fine anno dei crediti commerciali verso le Amministrazioni pubbliche				
Quota del credito commerciale verso le Amministrazioni pubbliche ceduto tramite la clausola				
pro solvendo	%	%		
Quota della produzione in opere pubbliche derivante da subappalti da altre imprese	%	%	%	
Quota di appalti assegnati all'impresa e conferiti		70	//	
ad altre imprese in subappalto	%	%	%	
Importo a fine anno dei crediti commerciali verso le Amministrazioni pubbliche: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).  Cessione dei crediti commerciali pro solvendo. Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.				
Ripartizione della produzione in opere pubbli	iche in Italia			
Ripartire la produzione in opere pubbliche nelle se	eguenti voci:	2011	2012 previsione	
- completamento di lavori iniziati in anni precedenti		%	%	
- avanzamento di lavori iniziati in anni precedenti da c				
successivi		%		
- lavori iniziati nel corso dell'anno		%	%	
Totale		100 %	100 %	
Ripartire la produzione in opere pubbliche fra le se geografiche:	eguenti aree	2011	2012 previsione	
- Nord Ovest		%	%	
- Nord Est		%	%	
- Centro		%	%	
- Sud-Isole		%	%	
Totale		100 %	100 %	
- nella stessa regione		%	%	
Ripartizione percentuale geografica della produzione effettiva delle opere pubbliche.	e in opere pubblich	ne. Riferirsi alla loca	lizzazione geografica	
2012: riferirsi ad una previsione.				
Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria e Emilia Romagna. Centro: Toscana, Umbria, Marche e Laz Calabria, Sicilia e Sardegna.				
Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa de	ll'impresa			

# Solo per le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche con 100 addetti e oltre, oppure appartenenti a gruppi

A. Qualita della progettazione pubblica e ruolo della progettazione privata
<b>A.1</b> Sulla base della Vostra esperienza diretta degli ultimi 5 anni (2007-2011), quale valutazione fornite <sup>(1)</sup> sulla capacità progettuale delle Amministrazioni Pubbliche e sul grado di definizione dell'opera che quest intendono realizzare (aspetti tecnico-ingegneristici del progetto generale, esaustività delle componen necessarie alla piena rispondenza dell'opera ai fini desiderati, capacità di evitare o prevedere varianti in cors d'opera e/o revisioni)?
opere fino a 5 milioni di euro opere oltre 5 milioni di euro
Legenda: (1) 1=molto negativa; 2=abbastanza negativa; 3=neutrale; 4=abbastanza positiva; 5=molto positiva.
A.2 Considerando soltanto le opere di valore di oltre 5 milioni di euro, quale procedura di affidamento riterreste preferibile:
1 gara in cui il progetto esecutivo viene predisposto dalle imprese partecipanti; l'impresa vincitri realizza poi l'opera

- 2 gara effettuata sulla base di un progetto esecutivo predisposto dall'ente pubblico
- 3 richiesta a più imprese di predisporre un progetto esecutivo; selezione del progetto più idoneo da parte dell'ente e successiva gara d'appalto per la realizzazione dell'opera
- 4 ricorso a forme simili a quella del "general contractor"
- 5 altro

(specificare) 🙇 \_\_\_\_\_

#### B. Giudizi degli imprenditori sui meccanismi di gara

**B.1** Quale giudizio fornite sull'**attuale sistema di qualificazione (SOA)** e sugli **attuali meccanismi di preselezione** delle imprese nella predisposizione delle gare:

	Attuali
SOA	meccanismi di
	preselezione

- efficace per individuare le imprese meglio in grado di effettuare i lavori
- 2 di ostacolo alla concorrenza in quanto eccessivamente selettivo
- 3 inefficace perché non tiene adeguatamente conto della storia passata dell'impresa e della sua reputazione
- 4 inefficace perché non sufficientemente selettivo
- 5 altro

(specificare) 🔌 \_\_\_\_\_

**B.2** Valutate l'adeguatezza della quota attuale dei lavori affidati nelle forme di: Lavori "in house" e Affidamenti senza gara. Si valuti l'adeguatezza rispetto alla necessità di soddisfare da un lato le esigenze di efficienza e trasparenza del mercato, dall'altro la semplificazione delle procedure.

Lavori	Affidamenti
"in house"	senza gara

- 1 quota da ridurre
- 2 quota adeguata
- 3 quota da accrescere

**B.3** Come valutate l'attuale possibilità di ottenere informazioni sulle offerte presentate in gare alle quali non avete partecipato? (1)

Legenda: (1) 1=nulla; 2=scarsa; 3=mediocre; 4=adeguata; 5=elevata.

#### C. Ritardi nella realizzazione e contenzioso

**C.1** Alla luce della Vostra esperienza degli ultimi 5 anni (2007-2011), cosa suggerireste in via principale per ridurre le inefficienze del mercato dei lavori pubblici, in termini di ritardi nell'esecuzione dei lavori e di aggravio dei costi?

(harrare al massimo 2 casalle per ogni colonna)

barrare al massimo 2 caselle per ogni colonna)		Lavori pubblici:	
	Italia	Centro-Nord	Sud
introduzione di maggiori penali			
introduzione di maggiori garanzie globali di esecuzione			
maggiore severità nella qualificazione delle imprese da parte delle SOA			
maggiore utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa			
maggiore rispetto della legalità nelle aree in cui si opera			
miglioramento della qualità della progettazione pubblica			
maggiore chiarezza del bando di gara			
aumento della capacità organizzativa delle Amministrazioni			
Pubbliche			
altro			
(specificare) 🔌			
<i>(punteggio da 1 a 5, dove: 1=rilevanza minima;; 5=rilevanza i</i> carenze complessive del progetto generaleindisponibilità delle aree e delle necessarie verifiche di impatto a			
carenze nelle necessarie autorizzazioni e/o conflitti di competenz	ze tra enti publ	olici	
carenza di meccanismi codificati per la consultazione del territor	io		
difficoltà organizzative e/o finanziarie delle imprese			
ritardi nei pagamenti da parte degli enti appaltanti			
insorgenza di forme di contenzioso			
altro(specificare) 🔌			
C.3 In caso di varianti al progetto originario, i costi delle modifich			
di costo standardizzate? <sup>(1)</sup>			
C.4 Sul totale delle gare cui avete partecipato, con quale frequen impugnare un bando di gara			
presentare ricorso contro l'esito di una gara di appalto			
essere coinvolti in un contenzioso avviato da altre imprese			
Legenda: (1) 1=mai; 2=fino a un quarto dei casi; 3=da un quarto a 5=in oltre tre quarti dei casi.			

#### fine questionario

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?				
	modesto	medio	elevato	eccessivo
Commenti:				
<b>79.</b>				

Grazie per la partecipazione

#### **AVVERTENZE**

- I. Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. Segni convenzionali:
  - quando il fenomeno non esiste;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.

- III. Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

#### SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Debito delle Amministrazioni locali (annuale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata Stampato presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia